



Diocesi di PIAZZA ARMERINA

Anno pastorale 2026-2027

Lectio Divina



MATTEO

Introduzione

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Il Vangelo di Matteo è stato molto apprezzato e commentato nell'antichità al punto di diventare il Vangelo più letto nella liturgia (almeno in quella latina). Il testo è più lungo di quello di Marco (28 capitoli contro 16) e molto più ordinato. Se Marco ha seguito un ordine cronologico e geografico affiancando brevi episodi, Matteo ha conservato lo stesso ordine (Galilea, viaggio verso la città santa, attività a Gerusalemme) ma ha raccolto gli insegnamenti di Gesù in cinque grandi discorsi che caratterizzano molto precisamente la sua opera: il discorso della montagna (cfr. Mt 5-7), il discorso missionario (cfr. Mt 10), il discorso in parabole (cfr. Mt 13), il discorso ecclesiale (cfr. Mt 18), il discorso escatologico (cfr. Mt 24-25). Alla fine di ogni discorso v'è sempre una formula di conclusione caratteristica: «Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento» (Mt 7,28); «Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città» (Mt 11,1); «Terminate queste parabole, Gesù partì di là» (Mt 13,53); «Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano» (Mt 19,1); «Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli» (Mt 26,1). Lo stile assomiglia molto a quello del Deuteronomio dove vi sono tre grandi discorsi posti in bocca a Mosè e introdotti da una formula fissa (cfr. Dt 1,1; 4,44; 28,69). Ma nel Vangelo non vi sono solo i discorsi ma pure una serie di racconti che Matteo ordina molto precisamente.

La presenza dei discorsi è determinante per cogliere anche l'articolazione dei racconti: dopo la narrazione dell'infanzia (cfr. Mt 1,1-2,23) e l'introduzione (cfr. Mt 3,1-4,22) seguono cinque sezioni corrispondenti ai cinque discorsi e alle parti narrative ad essi articolati. La prima sezione (cfr. Mt 4,23-9,35) è legata al discorso della montagna; la seconda (cfr. Mt 9,36-12,50) al discorso missionario; la terza (cfr. Mt 13,1-17,27) al discorso in parabole; la

quarta (cfr. Mt 18,1-20,34) al discorso ecclesiale; la quinta (cfr. Mt 21,1-25,46) al discorso escatologico; una sesta sezione è quella del racconto della passione e della risurrezione (cfr. Mt 26,1-28,15) cui segue l'importante epilogo (cfr. Mt 28,16-20), vera e propria chiave di lettura dell'intera opera di Matteo.

Il Vangelo di Matteo è nato sotto il segno di una duplice marginalità. La prima è quella della comunità cristiana all'interno del mondo ebraico di cui essa faceva ancora parte, ma con la quale le tensioni erano crescenti. La seconda marginalità è quella di una comunità giudeo-cristiana che fatica a posizionarsi all'interno di un cristianesimo che si espande sempre più fra i pagani e dunque di una Chiesa sempre più influenzata dalla cultura di questi nuovi cristiani. Ecco la doppia marginalità: rispetto alla sinagoga e rispetto alla Chiesa primitiva.

In questa situazione e per questa ragione Matteo presenta la figura di Gesù in maniera differente da Marco, dal quale peraltro dipende: il suo ritratto di Gesù è meno enigmatico, più chiaramente definito e con una maggiore autorità. Ironia della sorte, quando il cristianesimo si afferma nell'ambiente greco-romano, Matteo diventerà il Vangelo più letto forse proprio per l'autorità di Gesù che esso presenta: un vero e proprio capovolgimento rispetto alla situazione originaria di marginalità.

È possibile percorrere il Vangelo di Matteo in vari modi. Ne scegliamo uno, che Matteo ci fa percorrere per mezzo della cosiddetta cornice narrativa, ovverosia l'inizio e la fine del suo racconto. Matteo comincia con un titolo (cfr. Mt 1,1), una genealogia (cfr. Mt 1,1-17) e un racconto degli avvenimenti della nascita di Gesù (cfr. Mt 1,18-2,23) posti in parallelo con quelli della storia d'Israele, dell'Esodo in particolare. Matteo poi termina il suo racconto con l'invio degli Undici in missione verso tutte le nazioni (cfr. Mt 28,16-20), con la promessa di essere presente in mezzo ai suoi, sino alla fine dei tempi.

Nei primi capitoli del suo Vangelo Matteo propone una rilettura della storia d'Israele alla luce dell'evento Gesù. Già nel titolo (cfr. Mt 1,1) si comprende che Gesù appartiene al popolo eletto e la sua messianicità è già chiaramente dichiarata. La genealogia

mette in rilievo le due filiazioni introdotte dal titolo: la prima sottolinea la qualità messianica di Gesù come figlio di Davide; il più strano titolo «figlio di Abramo» sottolinea il compimento delle promesse fatte al patriarca. Da una parte l'identità di Gesù è radicata nel popolo eletto, dall'altra Matteo introduce un enigma a proposito della sua nascita (cfr. Mt 1,16). Questo enigma è spiegato dal secondo pannello sulla nascita di Gesù (cfr. Mt 1,18-25). Iscritta nella storia d'Israele la nascita di Gesù non ne è solo il prodotto. La discontinuità è introdotta da un atto creatore di Dio rivelato in sogno a Giuseppe da un angelo (cfr. Mt 1,20-21) e al lettore dal narratore che cita la Scrittura (cfr. Mt 1,22-23). Nel momento in cui si introducono i magi (cfr. Mt 2,1-12), la cui adorazione si differenzia radicalmente dall'atteggiamento degli scribi e di Erode, il lettore percepisce una novità: il Messia appartiene alla storia d'Israele, è in continuità con essa, ma insieme v'è un'apertura alle nazioni. Ma come Gesù sarà riconosciuto Figlio di Dio e Emmanuele?

All'altro capo del racconto (cfr. Mt 28,16-20) la notizia della risurrezione non è una novità, in quanto il lettore già la conosce dall'annuncio angelico. Ma il finale di Matteo si caratterizza per l'invio missionario. Matteo sottolinea l'opera del Risorto e la sua onnipresenza. Ma questa onnipresenza illumina quanto Gesù aveva insegnato ai suoi discepoli, in particolare a proposito dell'attenzione ai piccoli (cfr. Mt 10,40-42; 18,5; 25,40.45).

Il Vangelo di Matteo è stato scritto, molto probabilmente, dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme, in un momento difficile per il giudaismo. Dopo il 70 il fariseismo intende ricostruire il giudaismo intorno al polo identitario della Torah (cioè della Legge). In queste difficili circostanze la comunità ebraica si separa da coloro che sono ai margini, riaffermando pienamente il valore della Legge. L'effetto è di rendere fragile la comunità giudeo-cristiana. Matteo riflette questa situazione quando parla dell'espulsione dalle sinagoghe (cfr. Mt 4,23; 9,35; 13,54). Ne consegue che i suoi cristiani sono divisi a motivo della doppia appartenenza: da una parte al giudaismo, dall'altra al movimento di Gesù.

Da qui il doppio scopo di Matteo. Anzitutto egli intende

dimostrare la legittimità del movimento di Gesù anche di fronte ai farisei. Ambedue si ergono ad essere autentici interpreti della Torah. Matteo mostra che Gesù non entra in competizione con Mosè perché Gesù è il Figlio (cfr. Mt 11,27), qualcosa che Mosè non è mai stato. Il secondo scopo è combattere contro coloro che intendevano minimizzare l'importanza della Torah. Per Matteo l'osservanza della Torah oggi passa solo attraverso Gesù: sicché la fedeltà all'eredità d'Israele si vive nell'apertura alla novità di Dio rappresentata da Gesù.

Rosario Gisana

BRANI PER
LA LECTIO

Ascendenti di Gesù

Matteo 1,1-17

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

10

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore con la pienezza,
la profondità e la gioia che tu solo sai infondere.
Donami un cuore puro, come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterlo e fuggirlo.
Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.
Donami un cuore grande e forte capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro ogni prova,
noia e stanchezza, ogni delusione e offesa.
Donami un cuore grande, forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitare con il cuore di Cristo
e di compiere umilmente, fedelmente e coraggiosamente
la volontà di Dio. Amen.

Paolo VI

LECTIO

1,¹Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. ²Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, ³Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, ⁴Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, ⁵Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, ⁶Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, ⁷Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, ⁸Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, ⁹Ozia generò Ioatàm,

Ioaàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, ¹⁰Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, ¹¹Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

¹²Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, ¹³Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, ¹⁴Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, ¹⁵Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, ¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

¹⁷In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

SCRUTATIO

Genesi 5,¹Questo è il libro della discendenza di Adamo. Nel giorno in cui Dio creò l'uomo, lo fece a somiglianza di Dio; ²maschio e femmina li creò, li benedisse e diede loro il nome di uomo nel giorno in cui furono creati.

Galati 3,¹⁵Fratelli, ecco, vi parlo da uomo: un testamento legittimo, pur essendo solo un atto umano, nessuno lo dichiara nullo o vi aggiunge qualche cosa. ¹⁶Ora è appunto ad Abramo e alla sua discendenza che furono fatte le promesse. Non dice la Scrittura: "E ai discendenti", come se si trattasse di molti, ma: E alla tua discendenza, come a uno solo, cioè Cristo. ¹⁷Ora io dico: un testamento stabilito in precedenza da Dio stesso, non può dichiararlo nullo una Legge che è venuta quattrocentotrenta anni dopo, annullando così la promessa. ¹⁸Se infatti l'eredità si ottenesse in base alla Legge, non sarebbe più in base alla promessa; Dio invece ha fatto grazia ad Abramo mediante la promessa.

Ebrei 7,¹Questo Melchisedek infatti, re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dall'avere sconfitto i re e lo benedisse; ²a lui Abramo diede la decima di ogni cosa. Anzitutto il suo nome significa "re di giustizia"; poi è anche re di Salem, cioè "re di pace". ³Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre.

Giovanni 7,⁴⁰All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: "Costui è davvero il profeta!". ⁴¹Altri dicevano: "Costui è il Cristo!". Altri invece dicevano:

“Il Cristo viene forse dalla Galilea? ⁴²Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?”. ⁴³E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. ⁴⁴Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. ⁴⁵Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: “Perché non lo avete condotto qui?”. ⁴⁶Risposero le guardie: “Mai un uomo ha parlato così!”. ⁴⁷

2Timoteo 2,⁸Ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio Vangelo, ⁹per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! ¹⁰Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch’essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Luca 2,⁸C’erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all’aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ¹⁰ma l’angelo disse loro: “Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”.

MEDITATIO

Matteo inizia il suo vangelo con la genealogia, egli sin dall’inizio vuole certificare che Gesù è il Messia atteso (figlio di Davide) e il compimento delle promesse (figlio di Abramo). Per Matteo Gesù è un Messia che appartiene alla famiglia umana. All’interno della discendenza ci sono peccatori, traditori e persino stranieri. Sono menzionate anche quattro donne con storie familiari complesse, a indicare che la salvezza è aperta a tutti. Maria poi si trova alla fine dell’elenco, Matteo vuole sottolineare la differenza tra la sequenza di tanti uomini che generano, e il Messia che invece è generato da una donna e non invece da Giuseppe. L’elenco inoltre presenta tratti universalistici ed evidenzia che la storia è governata da Dio..

ORATIO

O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede
il mistero del tuo Figlio,
rendici attenti alla voce del tuo Spirito,
perché la parola di salvezza che ascoltiamo
diventi nutrimento di vita,
luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa
nel cammino verso il Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le ferie del tempo ordinario, n. 21

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, nostra forza e consolazione, veniamo alla sorgente della tua vita con la nostra sete di comunione. Aiutaci ad accogliere la tua presenza, che si rinnova ogni giorno in mezzo a noi: dal tuo fianco sgorgano i fiumi di acqua viva dello Spirito per la nostra riconciliazione. Lode a te che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Giuseppe assume la paternità legale di Gesù

Matteo 1,18-25

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

14

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, sei tu che unisci la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco del tuo amore.
Quando sei buono con me, o Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato e benedetto
per il grande amore che effondi su di me!
Dio mio e mio Creatore,
è mai possibile che vi sia qualcuno che non ti ami?
Per tanto tempo non ti ho amato! Perdonami, Signore.
O Spirito Santo, concedi all'anima mia di essere tutta di Dio
e di servirlo senza alcun interesse personale,
ma solo perché è Padre mio e mi ama.
Mio Dio e mio tutto,
c'è forse qualche altra cosa che io possa desiderare?
Tu solo mi basti. Amen.

S. Teresa di Gesù

LECTIO

1¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. ²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

²³Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele,

che significa Dio con noi. ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

15

SCRUTATIO

Atti degli Apostoli 7, ³⁷Egli è quel Mosè che disse ai figli d'Israele: "Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me". ³⁸Egli è colui che, mentre erano radunati nel deserto, fu mediatore tra l'angelo, che gli parlava sul monte Sinai, e i nostri padri; egli ricevette parole di vita da trasmettere a noi.

Matteo 27, ¹⁹Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua".

²⁰Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. ²¹Allora il governatore domandò loro: "Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?". Quelli risposero: "Barabba!". ²²Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". ²³Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!".

Salmo 130, ⁶ L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora.

⁷ Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. ⁸ Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Atti degli Apostoli 3, ¹³ Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. ¹⁵Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni.

Isaia 7, ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. ¹⁵Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene. ¹⁶Poiché prima ancora che il bimbo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonata la terra di cui temi i due re. ¹⁷Il Signore manderà su di te, sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre giorni quali non vennero da quando Èfraim si staccò da Giuda: manderà il re d'Assiria".

Luca 1, ²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

MEDITATIO

La pericope narra le origini terrene di Gesù. Risalta la fede incrollabile di Giuseppe, uomo giusto che accoglie Maria incinta. Matteo nel suo vangelo usa diciassette volte questo aggettivo, e l'ultima volta per dire che anche Gesù è "il giusto". Giuseppe essendo giusto deve rispettare la Legge ma non espone Maria al disonore. La giustizia qui evocata corrisponde all'adempimento della volontà di Dio che prevede secondo la rivelazione dell'angelo durante il sogno di prendere Maria come sua sposa. A Giuseppe spetta il compito di imporre il nome Gesù che significa "Dio salva", Egli salverà il suo popolo dai peccati.

ORATIO

Signore e Sovrano della mia vita,
non darmi uno spirito di pigrizia,
di scoraggiamento, di dominio e di vana loquacità!
Concedi invece al tuo servo uno spirito di castità,
di umiltà, di pazienza e di carità.

Sì, Signore e Sovrano,
dammi di vedere le mie colpe
e di non giudicare mio fratello;
poiché tu sei benedetto
nei secoli dei secoli. Amen.

Sant'Efrem il Siro

17

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore, il tuo nome è “fedeltà”, la roccia sulla quale ogni cosa e noi stessi siamo resi stabili. Tu, o Padre, sempre ti prendi cura di noi e, nella nostra debolezza e caparbia, ci risollevi. Il tuo Spirito ci modelli, ci riempia di gratitudine, per il dono di Cristo sulla cui Parola edificiamo e nel quale cantiamo il nostro “amen” nei secoli dei secoli. Amen.

I Magi, fuga in Egitto e strage degli innocenti

Matteo 2,1-18

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

18

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.
Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.
Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.
Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

Giovanni Paolo II

LECTIO

2¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

⁶E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo

che sarà il pastore del mio popolo, Israele».

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

¹³Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

¹⁴Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

¹⁶Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. ¹⁷Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

¹⁸Un grido è stato udito in Rama,
un pianto e un lamentogrande:
Rachele piange i suoi figli
e non vuole essere consolata,
perché non sono più.



SCRUTATIO

Numeri 24,¹⁴Ora sto per tornare al mio popolo; ebbene, vieni: ti predirò ciò che questo popolo farà al tuo popolo nei giorni a venire".¹⁵Egli pronunciò il suo poema e disse:

"Oracolo di Balaam, figlio di Beor,
oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante,

¹⁶oracolo di chi ode le parole di Dio
e conosce la scienza dell'Altissimo,
di chi vede la visione dell'Onnipotente,
cade e gli è tolto il velo dagli occhi.

¹⁷Io lo vedo, ma non ora,
io lo contemplo, ma non da vicino:
una stella spunta da Giacobbe
e uno scettro sorge da Israele,
spacca le tempie di Moab
e il cranio di tutti i figli di Set.

Giovanni 7,⁴⁰All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: "Costui è davvero il profeta!".⁴¹Altri dicevano: "Costui è il Cristo!". Altri invece dicevano: "Il Cristo viene forse dalla Galilea?"⁴²Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?".⁴³E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.⁴⁴Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui.

⁴⁵Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: "Perché non lo avete condotto qui?".⁴⁶Risposero le guardie: "Mai un uomo ha parlato così!"

Michea 5,¹E tu, Betlemme di Èfrata,
così piccola per essere fra i villaggi di Giuda,
da te uscirà per me
colui che deve essere il dominatore in Israele;
le sue origini sono dall'antichità,
dai giorni più remoti.
²Perciò Dio li metterà in potere altrui
fino a quando partorirà colei che deve partorire;
e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.
³Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore,
con la maestà del nome del Signore, suo Dio.
Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande
fino agli estremi confini della terra.
⁴Egli stesso sarà la pace!

Geremia 31,¹⁵Così dice il Signore:

“Una voce si ode a Rama,
un lamento e un pianto amaro:
Rachele piange i suoi figli,
e non vuole essere consolata per i suoi figli,
perché non sono più”.

¹⁶Dice il Signore:

“Trattieni il tuo pianto,
i tuoi occhi dalle lacrime,
perché c'è un compenso alle tue fatiche
- oracolo del Signore -:
essi torneranno dal paese nemico.

¹⁷C'è una speranza per la tua discendenza

- oracolo del Signore -:
i tuoi figli ritorneranno nella loro terra.

Atti degli Apostoli 4,²⁷ davvero in questa città Erode e Ponzio Pilato, con le nazioni e i popoli d'Israele, si sono alleati contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato,²⁸ per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano deciso che avvenisse. ²⁹E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola, ³⁰stendendo la tua mano affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù”. ³¹Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza.

Marco 6,¹⁴ Il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: “Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi”. ¹⁵Altri invece dicevano: “È Elia”. Altri ancora dicevano: “È un profeta, come uno dei profeti”. ¹⁶Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: “Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!”.

MEDITATIO

La pericope ci presenta la contrapposizione di due re: Gesù il Messia che porta salvezza, ed Erode simbolo di potere e di morte. I magi guidati da una stella cercano il Figlio di Dio, le Scritture indicano Betlemme come luogo della nascita. I magi offrono doni: oro, incenso e mirra, di essi poi si parla del loro ritorno a Oriente, a loro basta aver visto il Re dei Giudei e aver sperimentato una grande gioia. I capi religiosi e Erode invece dimostrano indifferenza, ostilità e preoccupazione. Erode sentendosi minacciato ordina l'uccisione di tutti i bambini di Betlemme, Matteo vede in questo evento il compimento della profezia di Geremia: il pianto di Rachele per i suoi figli. Gesù viene salvato da Dio che avverte Giuseppe in sogno indicandogli la via della salvezza verso l'Egitto.

ORATIO

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te!
Donaci, almeno per questa volta, di non essere frettolosi,
di non avere occhi superficiali o distratti.
Perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te,
noi potremo cogliere il fiume di tenerezza,
di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo.
Donaci di raccogliere il sangue e l'acqua
che sgorgano dal tuo costato, come l'hanno raccolto i santi.
Donaci di raccoglierci per partecipare
alla tua immensa passione di amore e di dolore
nella quale hai vissuto ogni nostra sofferenza fisica e morale.
Donaci di partecipare a quella immensa passione
che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure,
le nostre freddezze.
Donaci di contemplare
questa immensa passione di amore e di dolore
che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita:
«Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio,
tu sei davvero la rivelazione dell'amore». Amen.

Card. Carlo Maria Martini

CONTEMPLATIO

*Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove
persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.*

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

Tu, o Signore, conosci ogni sussurro di preghiera che sale dal nostro cuore, ogni gioia e dolore che lo abitano. Gli estremi della nostra vita, forza e debolezza, abbassamento ed esaltazione, si intrecciano misteriosamente: aiutaci a non parlare invano e a custodire la voce dello Spirito che, come in Maria, canta la meraviglia per ogni progetto che tessi nel mondo, in Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Ritorno dall'Egitto e dimora a Nazareth**Matteo 2,19-23**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

23

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, vieni nel mio cuore:
 per la tua potenza attiralo a te, o Dio,
 e concedimi la carità con il tuo timore.
 Liberami, o Cristo, da ogni mal pensiero:
 riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore,
 così ogni pena mi sembrerà leggera.
 Santo mio Padre, e dolce mio Signore,
 ora aiutami in ogni mia azione.
 Cristo amore. Amen.

*Santa Caterina da Siena***LECTIO**

2¹⁹Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto ²⁰e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». ²¹Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. ²²Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea ²³e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

SCRUTATIO

Esodo 4, ¹⁹Il Signore disse a Mosè in Madian: “Va', torna in Egitto, perché sono morti quanti insidiavano la tua vita!”. ²⁰Mosè prese la moglie e i figli, li fece salire sull'asino e tornò nella terra d'Egitto. E Mosè prese in mano il bastone di Dio. ²¹Il Signore disse a Mosè: “Mentre parti per tornare in Egitto, bada a



tutti i prodigi che ti ho messi in mano: tu li compirai davanti al faraone, ma io indurrò il suo cuore ed egli non lascerà partire il popolo. ²²Allora tu dirai al faraone: “Così dice il Signore: Israele è il mio figlio primogenito.

Atti degli Apostoli 11, ¹⁹Intanto quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. ²⁰Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. ²¹E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. ²²Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia.

²³Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, ²⁴da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. ²⁵Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: ²⁶lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.

Giudici 13, ⁵Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei”. ⁶La donna andò a dire al marito: “Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l’aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome, ⁷ma mi ha detto: “Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d’impuro, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio dal seno materno fino al giorno della sua morte””.

Giovanni 6, ⁴¹Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: “Io sono il pane disceso dal cielo”. ⁴²E dicevano: “Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?”. ⁴³Gesù rispose loro: “Non mormorate tra voi. ⁴⁴Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. ⁴⁵Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. ⁴⁶Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. ⁴⁷In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Isaia 11, ¹ Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.

²Su di lui si poserà lo spirito del Signore,

spirito di sapienza e d'intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.

³Si compiacerà del timore del Signore.

Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;

⁴ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.

Ebrei 11, ⁷Per fede, Noè, avvertito di cose che ancora non si vedevano, preso da sacro timore, costruì un'arca per la salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e ricevette in eredità la giustizia secondo la fede.

⁸Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. ⁹Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. ¹⁰Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

¹¹Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. ¹²Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

MEDITATIO

Questi versetti raccontano il ritorno della Sacra Famiglia in Egitto. Giuseppe uomo giusto e ubbidiente, torna in Israele ma temendo il re Archelao si stabilisce in Galilea, a Nazaret. Tutto questo compie l'antica profezia: "Sarà chiamato Nazareo". L'appellativo Nazareo significa germoglio ed indica il Messia umile e disprezzato, ma destinato a fiorire. Matteo vuole far notare che sia gli avvenimenti drammatici che quelli ordinari e comuni della vita di Gesù, sono accaduti secondo le Scritture. Se il popolo d'Israele fu costretto a fuggire così come narra il libro dell'Esodo, ora l'Egitto è il luogo di rifugio del Messia. Le indicazioni divine introdurranno Maria e Giuseppe a stabilirsi a Nazaret dove Gesù passerà la maggior parte della sua vita.

ORATIO

Siamo come viandanti
che per un momento si fermano e cantano;

ancora intorpiditi dalle pene del viaggio.
Ben lo sappiamo che, sulla montagna dell'oggi,
non possiamo piantare le tende della pace.
Ben lo sappiamo che dobbiamo ripartire
e scendere nelle pianure ostili, risalire le valli,
guadare i fiumi, attraversare i deserti,
e camminare ancora e sempre ancora.
Ma sappiamo anche che un giorno a noi sconosciuto,
giungeremo alle porte della Città
il cui re è un Bambino e la cui sola luce è l'Agnello immolato.
Per questo noi ti rendiamo grazie, Padre santo,
per averci donato un poco di questa gioia
che domani lieviterà il mondo quando il Figlio tuo, vincitore,
si porrà alla testa dell'immenso corteo umano
e riconsegnerà il regno ormai maturo
per la festa definitiva e sicura.
Noi allora regneremo con Lui per i secoli dei secoli. Amen.

San Giovanni Paolo II

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Padre, ogni bene proviene da te e la potenza della tua mano si chiama "bontà". Ora e sempre ci affidiamo alla tua mano; fa' che la nostra benedizione sia condivisione fra tutte le creature, e tutto ritorni a te come lode. Per Cristo, nello Spirito, gloria a te nei secoli. Amen.

Giovanni il Battista e battesimo di Gesù**Matteo 3,1-17**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito! Vieni! Irrompa il tuo Amore
con la ricchezza della sua fecondità.
Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale.
Ma come presentarmi a te senza rendermi totalmente
disponibile, docile, aperto alla tua effusione?
Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia?
Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito
per comprendere quali sono i tuoi disegni,
per aprirmi alla misteriosa invasione della tua misericordia.
Aiutami a consegnarti la vita senza domandarti spiegazioni.
È un gesto d'amore, un gesto di fiducia
che ti muova a irrompere nella mia esistenza
da quel munifico Signore che tu sei.

SdD Card. Anastasio Ballestrero

LECTIO

3¹In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava
nel deserto della Giudea ²dicendo: «Convertitevi,
perché il regno dei cieli è vicino!».

³Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia
quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!

⁴E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello
e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano
cavallette e miele selvatico. ⁵Allora Gerusalemme, tutta
la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano
a lui ⁶e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano,
confessando i loro peccati. ⁷Vedendo molti farisei e
sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza
di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire

all'ira imminente? ⁸Fate dunque un frutto degno della conversione, ⁹e non crediate di poter dire dentro di voi: «Abbiamo Abramo per padre!». Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ¹⁰Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ¹¹Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. ¹²Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». ¹³Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. ¹⁴Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». ¹⁵Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. ¹⁶Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. ¹⁷Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

SCRUTATIO

2Re 1, ⁵I messaggeri ritornarono dal re, che domandò loro: “Perché siete tornati?”. ⁶Gli dissero: “Ci è venuto incontro un uomo che ci ha detto: “Su, tornate dal re che vi ha inviati e ditegli: Così dice il Signore: Non c'è forse un Dio in Israele, perché tu debba mandare a consultare Baal-Zebùb, dio di Ekron? Pertanto, dal letto, in cui sei salito, non scenderai, ma certamente morirai!”. ⁷Domandò loro: “Qual era l'aspetto dell'uomo che è salito incontro a voi e vi ha detto simili parole?”. ⁸Risposero: “Era un uomo coperto di peli; una cintura di cuoio gli cingeva i fianchi”. Egli disse: “Quello è Elia, il Tisbita!”.

Atti degli Apostoli 2, ³⁶Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso”.

³⁷All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: “Che cosa dobbiamo fare, fratelli?”. ³⁸E Pietro disse loro: “Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo.

Giovanni 1, ²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: “Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?”. ²⁶Giovanni rispose loro: “Io battezzo nell’acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo”. ²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

²⁹Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: “Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell’acqua, perché egli fosse manifestato a Israele”. ³²Giovanni testimoniò dicendo: “Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio”.

Geremia 15, ⁷Li ho dispersi al vento con la pala, alle porte del paese. Ho reso senza figli e ho fatto perire il mio popolo, perché non si sono convertiti dalle loro abitudini.

Isaia 42, ¹ Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni.

²Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce,

³non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;
proclamerà il diritto con verità.

⁴Non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,
e le isole attendono il suo insegnamento.

Luca 3, ²¹Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento”.

MEDITATIO

Il capitolo tre si divide in due momenti: la predicazione di Giovanni Battista nel deserto che invita alla conversione, e il Battesimo di Gesù al fiume Giordano che ne rivela l’identità divina. Nel racconto matteo la figura del Battista può essere vista in tre modi: anzitutto indipendentemente dal suo

rapporto con Gesù, poi in rapporto a Gesù e successivamente relativa alla sua sorte e di come questa influenzi la missione di Gesù. Matteo scrive che il Messia è vestito come Elia ed è infatti con questi che Gesù lo identificherà, la sua dieta è basata sulle regole di purità. Il suo battesimo è simbolico, di conversione e redarguisce i farisei e sadducei, perché occorre produrre frutti di conversione. Annuncia l'arrivo del Messia che battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Gesù accetta di farsi battezzare sottomettendosi al progetto di salvezza del Padre.

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
manifesti la potenza che ci salva,
fa' che essa risuoni in tutte le lingue
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IX Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, da ogni luogo dove ci hai dispersi come seme noi ti esaltiamo, perché sai usare anche il nostro peccato per manifestare la tua misericordia. Riconduci i nostri passi dall'esilio dell'egoismo e donaci di proclamare la tua giustizia portando frutti di relazioni sane e autentiche che rivelano il tuo agire. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Tentazioni nel deserto

Matteo 4,1-11

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e
giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

San Tommaso

LECTIO

4¹ Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». ⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». ⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». ⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e

gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». ¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». ¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

SCRUTATIO

Deuteronomio 8, ¹ Abbiate cura di mettere in pratica tutti i comandi che oggi vi do, perché viviate, diveniate numerosi ed entriate in possesso della terra che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri. ²Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. ³Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

Esodo 34, ²⁸Mosè rimase con il Signore quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiar pane e senza bere acqua. Egli scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole.

Ebrei 2, ¹⁴Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. ¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Salmo 91, ¹¹ Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

¹² Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

¹³ Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi.

¹⁴ “Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

¹⁵ Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell’angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso.

¹⁶ Lo sazierò di lunghi giorni
e gli farò vedere la mia salvezza”.

33

Deuteronomio 6, ¹⁴Non seguirete altri dèi, divinità dei popoli che vi staranno attorno, ¹⁵perché il Signore, tuo Dio, che sta in mezzo a te, è un Dio geloso; altrimenti l’ira del Signore, tuo Dio, si accenderà contro di te e ti farà scomparire dalla faccia della terra. ¹⁶Non tenterete il Signore, vostro Dio, come lo tentaste a Massa. ¹⁷Osserverete diligentemente i comandi del Signore, vostro Dio, le istruzioni e le leggi che ti ha date. ¹⁸Farai ciò che è giusto e buono agli occhi del Signore, perché tu sia felice ed entri in possesso della buona terra che il Signore giurò ai tuoi padri di darti, ¹⁹dopo che egli avrà scacciato tutti i tuoi nemici davanti a te, come il Signore ha promesso.

Giovanni 8, ⁴²Disse loro Gesù: “Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. ⁴³Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. ⁴⁴Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c’è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. ⁴⁵A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. ⁴⁶Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? ⁴⁷Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio”.

MEDITATIO

*La pericope affronta le tre tentazioni di Gesù nel deserto dopo quaranta giorni di digiuno. Il brano segna l’inizio del ministero pubblico di Gesù. Il deserto non è solo il luogo di isolamento, ma uno spazio di prova in cui Gesù definisce la sua identità come Messia. Mentre Adamo ed Eva cedettero alla tentazione di essere “come Dio” e gli **ebrei** si ribellarono*

durante il loro soggiorno nel deserto, Gesù rimane obbediente al Padre. Ogni prova comporta l'identificazione del luogo e ogni provocazione si apre con la formula "se sei il Figlio di Dio", mentre ogni risposta di Gesù è tratta dalla versione greca "è scritto". Le prove del Messia vengono superate e il Figlio di Dio diventa il modello per la comunità matteana.

ORATIO

Signore Dio nostro,
che hai ispirato i profeti
perché annunciassero senza timore
la tua Parola di giustizia,
fa' che i credenti in te non arrossiscano del Vangelo,
ma lo annuncino con coraggio
senza temere l'inimicizia del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IV Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, ti benedicano coloro che cercano la tua dimora, perché possano trovarti non nelle belle pietre ma nei tuoi figli, finalmente capaci di amare, poiché lì tu stabilisci il tuo tempio. Per Cristo nostro Signore, Tempio dei tempi nuovi, che nello Spirito vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Ritorno in Galilea e chiamata dei primi quattro discepoli

Matteo 4,12-25

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

35

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Eterno Spirito, Luce, Verità, Amore e Bontà Infinita,
che abitando come Ospite dolcissimo nell'anima cristiana,
la rendi atta a produrre frutti di santità,
che derivando da te,
o Principio sempre fecondo della vita spirituale,
si chiamano appunto frutti dello Spirito Santo,
noi, anime sterili, Ti supplichiamo di infonderci quella
vitalità e fecondità che produce e matura i tuoi santi frutti!
Amen.

Beata Elena Guerra

LECTIO

4¹²Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, ¹³lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

¹⁵Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti! ¹⁶Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione
e ombra di morte una luce è sorta.

¹⁷Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire:
«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

¹⁸Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide
due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo
fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti
pescatori. ¹⁹E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò
pescatori di uomini». ²⁰Ed essi subito lasciarono le reti
e lo seguirono. ²¹Andando oltre, vide altri due fratelli,

Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. ²²Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

²³Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. ²⁴La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. ²⁵Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

SCRUTATIO

Isaia 9,¹Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.

²Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.

³Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Madian.

Giovanni 8,¹²Di nuovo Gesù parlò loro e disse: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

Atti degli Apostoli 1,⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?".
⁷Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in

tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra”.

Galati 5, ¹⁹Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. ²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è Legge. ²⁴Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. ²⁶Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

Marco 1, ³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: “Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?”. ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: “Non temere, soltanto abbi fede!”. ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. ³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: “Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme”.

Giovanni 21, ¹Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro: “Io vado a pescare”. Gli dissero: “Veniamo anche noi con te”. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. ⁴Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro: “Figlioli, non avete nulla da mangiare?”. Gli risposero: “No”. ⁶Allora egli disse loro: “Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”. La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “È il Signore!”. Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

MEDITATIO

Il brano richiama l'inizio del ministero pubblico di Gesù. L'arresto del Battista è un momento drammatico in quanto dà inizio alla persecuzione dei giusti. Gesù invece di ritirarsi per paura, si sposta a Cafarnao. Matteo sottolinea che questa terra un tempo considerata pagana diventa fulcro della salvezza. Ed ecco che si realizza la profezia di Isaia: "Il popolo immerso nelle tenebre vede una grande luce". La seconda parte della pericope inizia con la predicazione di Gesù in Galilea, le sue parole guariscono e riportano alla vita. La chiamata dei discepoli avviene in modo semplice, gli stessi lasciano il loro lavoro per seguirlo con prontezza, segno di un totale distacco dalle vecchie sicurezze per abbracciare una vita nuova.

ORATIO

O Dio, nostra salvezza, che in Cristo, tua Parola eterna,
riveli la pienezza del tuo amore,
guidaci con la luce dello Spirito,
perché nessuna parola umana ci allontani da te,
unica fonte di verità e di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXI Domenica Anno B

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore, Dio che stronchi le guerre, alla cui voce nessuno può resistere, di' ancora al nostro cuore quella Parola che ci rende costruttori di ponti, che fa crollare le barriere di inimicizia; nella tua protezione, la pace sarà il nostro canto nuovo. Te lo chiediamo per Cristo, nello Spirito, che vive e ama con te, o Padre, nei secoli dei secoli. Amen.

Le beatitudini

Matteo 5,1-12

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti,
il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.
Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.
Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso
su cui ci innesti, che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

Frère Pierre-Yves di Taizé

LECTIO

5¹Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

³«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

⁴Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

⁵Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

⁷Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

⁸Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

⁹Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e,
mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per
causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la
vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i
profeti che furono prima di voi.

SCRUTATIO

Isaia 61,¹Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
²a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
³per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.
Essi si chiameranno querce di giustizia,
piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria.

1Pietro 3, ¹³E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? ¹⁴Se
poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per
paura di loro e non turbatevi, ¹⁵ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri
cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della
speranza che è in voi. ¹⁶Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto,
con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male
di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona
condotta in Cristo.

Filippesi 1,²⁷Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo
perché, sia che io venga e vi veda, sia che io rimanga lontano, abbia notizie
di voi: che state saldi in un solo spirito e che combattete unanimi per la
fede del Vangelo, ²⁸senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari.

Questo per loro è segno di perdizione, per voi invece di salvezza, e ciò da parte di Dio. ²⁹Perché, riguardo a Cristo, a voi è stata data la grazia non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui, ³⁰sostenendo la stessa lotta che mi avete visto sostenere e sapete che sostengo anche ora.

Siracide 2,⁸Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno.

⁹Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia, poiché la sua ricompensa è un dono eterno e gioioso.

¹⁰Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato?

¹¹Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione.

Colossesi 1,²⁴Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. ²⁵Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, ²⁶il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. ²⁷A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. ²⁸È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. ²⁹Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

Giacomo 1,¹Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella diaspora, salute. ²Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, ³sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. ⁴E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

MEDITATIO

Le beatitudini pronunciate da Gesù è il manifesto del suo insegnamento. Matteo non vuole presentare l'insegnamento di Gesù come una legge nuova, ma egli stesso sale sul monte per ricevere quella stessa Toràh scritta (vi fu

detto) e consegnarla di nuovo ai discepoli (ma io vi dico). La vera felicità quindi non deriva dal potere ma da disposizioni esistenziali interne, atteggiamenti spirituali adatti a tutti i credenti e praticabili da tutte le categorie. Il brano descrive le caratteristiche del vero discepolo, così la giustizia in Matteo fa riferimento al voler agire in conformità alla volontà di Dio, la misericordia richiama il perdono vicendevole e la purità di cuore, mentre la pace richiama la ricerca e il desiderio di comunione con Dio e con gli altri uomini.

ORATIO

Quanto ci amasti, Padre buono,
che non risparmiasti il tuo unico Figlio,
consegnandolo agli empi per noi!
Quanto amasti noi, per i quali Egli,
non giudicando una usurpazione la sua uguaglianza con te,
si fece suddito fino a morire in croce,
ci rese, da servi, tuoi figli nascendo da te e servendo a noi!
A ragione è salda la mia speranza in lui
che guarirai tutte le mie debolezze.
Senza di lui dispererei.
Le mie debolezze sono molte e grandi,
ma più abbondante è la tua medicina. Amen.
Sant'Agostino

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, fonte di sapienza, tu hai messo in noi la fame e la sete di te. Dacci intelligenza e docilità per accogliere ciò che dà consistenza ai nostri giorni: lo splendore della parola e dell'umanità di Cristo tuo Figlio, che con il dono dello Spirito apre la nostra mente e ci alimenta al banchetto del suo Corpo e del suo Sangue. Egli è Dio e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Sale della terra e luce del mondo**Matteo 5,13-16**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza:

donami lo sguardo e l'udito interiore,

perché non mi attacchi alle cose materiali

ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore:

rivera sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità:

concedimi di pervenire alla conoscenza della verità

in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla

per la vita eterna: fammi la grazia di giungere

a contemplare il volto del Padre

nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

Sant'Agostino

LECTIO

5¹³ Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

¹⁴ Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵ né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶ Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.



Colossesi 4,²Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie. ³Pregate anche per noi, perché Dio ci apra la porta della Parola per annunciare il mistero di Cristo. Per questo mi trovo in prigione, ⁴affinché possa farlo conoscere, parlandone come devo. ⁵Comportatevi saggiamente con quelli di fuori, cogliendo ogni occasione. ⁶Il vostro parlare sia sempre gentile, sensato, in modo da saper rispondere a ciascuno come si deve.

Giovanni 8,¹²Di nuovo Gesù parlò loro e disse: “Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”.

1Corinzi 10,³¹Dunque, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. ³²Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; ³³così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.

Levitico 2,¹¹Nessuna delle oblazioni che offrirete al Signore sarà lievitata: non farete bruciare né pasta lievitata né miele come sacrificio consumato dal fuoco in onore del Signore; ¹²potrete offrire queste cose al Signore come offerta di primizie, ma non saliranno sull’altare come profumo gradito¹³Dovrai salare ogni tua offerta di oblazione: nella tua oblazione non lascerai mancare il sale dell’alleanza del tuo Dio; sopra ogni tua offerta potrai del sale.

Luca 11,³³Nessuno accende una lampada e poi la mette in un luogo nascosto o sotto il moggio, ma sul candelabro, perché chi entra veda la luce. ³⁴La lampada del corpo è il tuo occhio. Quando il tuo occhio è semplice, anche tutto il tuo corpo è luminoso; ma se è cattivo, anche il tuo corpo è tenebroso. ³⁵Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. ³⁶Se dunque il tuo corpo è tutto luminoso, senza avere alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto nella luce, come quando la lampada ti illumina con il suo fulgore”.

Atti degli Apostoli 26,¹²In tali circostanze, mentre stavo andando a Damasco con il potere e l’autorizzazione dei capi dei sacerdoti, ¹³verso mezzogiorno vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente

del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. ¹⁴Tutti cademmo a terra e io udii una voce che mi diceva in lingua ebraica: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti? È duro per te rivoltarti contro il pungolo". ¹⁵E io dissi: "Chi sei, o Signore?". E il Signore rispose: "Io sono Gesù, che tu perséguiti. ¹⁶Ma ora àlzati e sta' in piedi; io ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto di me e di quelle per cui ti apparirò. ¹⁷Ti libererò dal popolo e dalle nazioni, a cui ti mando ¹⁸per aprire i loro occhi, perché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ottengano il perdono dei peccati e l'eredità, in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me".

MEDITATIO

In questi versetti Gesù usa le immagini del sale e della luce per definire l'identità dei discepoli. Il sale è l'elemento che dà sapore alla vita liberandola dall' insensatezza e preservandola dalla corruzione morale. La luce dissipa le tenebre e orienta il cammino dell'uomo. I cristiani sono chiamati a costruire il tessuto della società attraverso una testimonianza coerente, donando senso al mondo e orientando le persone verso Dio. La testimonianza sembra essere qui differenziata: quella che si può dare nella terra d'Israele, riferendosi all'ambito storico e sociale, e nel mondo intero indicando l'orizzonte universale della testimonianza e della diffusione del vangelo.

ORATIO

Il Signore ci conceda di navigare,
 allo spirare di un vento favorevole, sopra una nave veloce;
 di fermarci in un porto sicuro;
 di non conoscere da parte degli spiriti maligni
 tentazioni più gravi di quanto siamo in grado di sostenere;
 di ignorare i naufragi della fede;
 di possedere una calma profonda,
 e, se qualche avvenimento susciti contro di noi
 i flutti di questo mondo,
 di avere, vigile al timone per aiutarci,
 il Signore Gesù,
 il quale con la sua Parola comandi,
 plachi la tempesta,
 stenda nuovamente sul mare la bonaccia.
 A lui onore e gloria,

lode, perennità dai secoli e ora e sempre
e per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Sant' Ambrogio

46

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Padre, per mezzo del Cristo tuo Figlio, siamo partecipi della vita divina. Nessuno può strapparci dalla tua mano, dove eternità e tempo si incontrano per fare della nostra esistenza un percorso di pienezza: lode a te, beata Trinità, che vivi, regni e ami nei secoli dei secoli. Amen.

Il compimento della Legge e la nuova giustizia superiore all'antica

Matteo 5,17-48

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

47

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace
di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
di camminare con Dio: solo Tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità, Tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti, e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave, orienta sempre Tu
la mia volontà verso la Tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

San Bernardo

LECTIO

5,¹⁷Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. ¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. ²⁰Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi

avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: «Stupido», dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: «Pazzo», sarà destinato al fuoco della Geènna. ²³Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

²⁵Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

²⁷Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. ²⁸Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

²⁹Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. ³⁰E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.

³¹Fu pure detto: «Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio». ³²Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

³³Avete anche inteso che fu detto agli antichi: «Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti». ³⁴Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, ³⁵né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la

città del grande Re. ³⁶Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. ³⁷Sia invece il vostro parlare: «Sì, sì», «No, no»; il di più viene dal Maligno.

³⁸Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, ⁴⁰e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴²Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

⁴³Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. ⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

SCRUTATIO

Efesini 4, ²⁰Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, ²¹se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ²²ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, ²³a rinnovarvi nello spirito della vostra mente ²⁴e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. ²⁵Perciò, bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. ²⁶Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, ²⁷e non date spazio al diavolo. ²⁸Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno. ²⁹Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. ³⁰E non



vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.

1Corinzi 7, ¹⁰Agli sposati ordino, non io, ma il Signore: la moglie non si separi dal marito - ¹¹e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito - e il marito non ripudi la moglie.

¹²Agli altri dico io, non il Signore: se un fratello ha la moglie non credente e questa acconsente a rimanere con lui, non la ripudi; ¹³e una donna che abbia il marito non credente, se questi acconsente a rimanere con lei, non lo ripudi. ¹⁴Il marito non credente, infatti, viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, ora invece sono santi. ¹⁵Ma se il non credente vuole separarsi, si separi; in queste circostanze il fratello o la sorella non sono soggetti a schiavitù: Dio vi ha chiamati a stare in pace! ¹⁶E che sai tu, donna, se salverai il marito? O che ne sai tu, uomo, se salverai la moglie?

Esodo 20, ¹Dio pronunciò tutte queste parole:

²Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:

³Non avrai altri dèi di fronte a me.

⁴Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra.

⁵Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ⁶ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

⁷Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

⁸Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. ⁹Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ¹⁰ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. ¹¹Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

¹²Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

¹³Non ucciderai.

¹⁴Non commetterai adulterio.

¹⁵Non ruberai.

¹⁶Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

¹⁷Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo”.

51

Isaia 66, ¹ Così dice il Signore:

“Il cielo è il mio trono, la terra lo sgabello dei miei piedi.

Quale casa mi potreste costruire?

In quale luogo potrei fissare la dimora?

²Tutte queste cose ha fatto la mia mano ed esse sono mie - oracolo del Signore.

Su chi volgerò lo sguardo?

Sull’umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola.

Romani 12, ¹⁷Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. ¹⁸Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. ¹⁹Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all’ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore. ²⁰Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. ²¹Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

Siracide 4, ⁸Porgi il tuo orecchio al povero e rendigli un saluto di pace con mitezza.

⁹Strappa l’oppresso dal potere dell’oppressore e non essere meschino quando giudichi.

¹⁰Sii come un padre per gli orfani, come un marito per la loro madre: sarai come un figlio dell’Altissimo, ed egli ti amerà più di tua madre.

MEDITATIO

Gesù non è venuto ad annullare l’Antico Testamento ma portarlo a compimento spigandone il senso ultimo. Attraverso la sua antitesi chiarisce la necessità di superare l’osservanza meccanica ed esteriore della regola per passare a una sua interiorizzazione che coinvolge il cuore

dell'uomo all'interno di una coerenza totale, così la sua giustizia supera quella degli scribi e dei farisei. Attraverso la formula "Avete inteso che fu detto... ma io vi dico", Gesù radicalizza i comandamenti affrontando temi importanti che coinvolgono la vita quotidiana. Sull'ira non basta astenersi all'omicidio ma bisogna superare il rancore e l'insulto che uccidono le relazioni. Sul giuramento il proprio sì o no deve valere come giuramento e infine l'amore per i nemici che deve superare la logica umana per esprimersi nel perdono.

ORATIO

O Padre, che hai fatto risplendere la tua gloria
sul volto del tuo Figlio in preghiera,
donaci un cuore docile alla sua Parola
perché possiamo seguirlo sulla via della croce
ed essere trasfigurati a immagine del suo corpo glorioso.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, II Domenica di Quaresima Anno C

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, da te sgorga ogni grazia e misericordia. Donaci di rimanere presso di te fedeli nell'amore e, da questo centro pulsante di vita, rendici piccole luci partecipi della tua, che gioiose corrono e rischiarano ogni luogo. Te lo chiediamo per Cristo tuo Figlio, Luce da Luce, che vive e regna con te nella gioia dello Spirito Santo.
Amen.

Digiunare, pregare e fare l'elemosina in segreto**Matteo 6,1-18**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, vieni ad aprire sull'infinito
 le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
 Aprile definitivamente
 e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.
 Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo.
 Aprì il nostro intelletto agli stupendi orizzonti
 della Divina Sapienza.
 Aprì il nostro modo di pensare
 perché sia pronto ad accogliere
 i molteplici punti di vista diversi dai nostri.
 Aprì la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti
 e delle personalità che ci circondano.
 Aprì il nostro affetto a tutti quelli
 che sono privi di amore, a quanti chiedono conforto.
 Aprì la nostra carità ai problemi del mondo,
 a tutti i bisogni della umanità.

*Jean Galot***LECTIO**

6,¹State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. ²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle

sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁷Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

⁹Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,

¹⁰venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

¹²e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

¹³e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

¹⁴Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

¹⁶E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e l'avvolgi il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà

SCRUTATIO

Siracide 28, ¹ Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati.

²Perdona l'offesa al tuo prossimo

e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

³Un uomo che resta in collera verso un altro uomo,

come può chiedere la guarigione al Signore?

⁴Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile,
come può supplicare per i propri peccati?

⁵Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore,
chi esprimerà per i suoi peccati?

⁶Ricordati della fine e smetti di odiare,
della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.

⁷Ricorda i precetti e non odiare il prossimo,
l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

55

Efesini 4, ²⁹Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. ³⁰E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. ³¹Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. ³²Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Isaia 58, ²Mi cercano ogni giorno,
bramano di conoscere le mie vie,
come un popolo che pratici la giustizia
e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio;
mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio:

³"Perché digiunare, se tu non lo vedi,
mortificarci, se tu non lo sai?"

Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari,
angariate tutti i vostri operai.

⁴Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui.
Non digiunate più come fate oggi,
così da fare udire in alto il vostro chiasso.

⁵È forse come questo il digiuno che bramo,
il giorno in cui l'uomo si mortifica?

Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto,
forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore?

⁶Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?

⁷Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?

⁸Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,



la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.

56

Colossesi 3,¹²Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità,¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.¹⁴Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto.¹⁵E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

Ezechiele 36,²²Perciò annuncia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti.²³Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore - oracolo del Signore Dio -, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

²⁴Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo.²⁵Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli,²⁶vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.²⁷Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme.²⁸Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

Giacomo 2,⁵Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? ⁶Voi invece avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? ⁷Non sono loro che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi? ⁸Certo, se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: Amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene. ⁹Ma se fate favoritismi personali, commettete un peccato e siete accusati dalla Legge come trasgressori.

MEDITATIO

Gesù mette in guardia contro l'ipocrisia religiosa. Le opere buone non vanno ostentate per ottenere l'ammirazione degli altri. L'insegnamento si

articola su tre pilastri della religiosità ebraica: l'elemosina che non deve essere un'azione plateale, così come la preghiera, ci si può rivolgere a Dio anche nel segreto. La Didachè dispone che si reciti il Padre Nostro tre volte al giorno nel segreto della propria stanza per coltivare un rapporto autentico con Dio. Il digiuno deve essere praticato con discrezione e con gioia, la scelta del giorno indica un processo di distinzione dai farisei e l'intento di evitare di incorrere in sanzioni da parte dei farisei che avevano ormai più spazio nella società del tempo.

57

ORATIO

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora
in coloro che ascoltano la tua Parola
e la mettono in pratica,
manda il tuo santo Spirito,
perché ravvivi in noi la memoria
di tutto quello che Cristo ha fatto e insegnato.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, VI Domenica di Pasqua Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Padre, siamo i figli che la tua sapienza ammaestra. Nel Cristo è ogni tesoro di sapienza e di scienza; facci crescere assumendo il suo pensiero e i suoi sentimenti per operare, nello Spirito, come figli che partecipano al tuo sapiente progetto di sviluppo della creazione. Tu che vivi e fai vivere nei secoli dei secoli. Amen.

Tesoro e Provvidenza di Dio

Matteo 6,19-34

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

53

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: “Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati”.

Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l’anima alla quale tu hai
perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù, voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa del Bambin Gesù

LECTIO

6,¹Ora ¹⁹Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove
tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano
e rubano; ²⁰accumulate invece per voi tesori in cielo,
dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non
scassinano e non rubano. ²¹Perché, dov’è il tuo tesoro, là
sarà anche il tuo cuore.

²²La lampada del corpo è l’occhio; perciò, se il tuo occhio
è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ²³ma se il
tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se

dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!

²⁴Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

²⁵Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? ²⁶Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? ²⁷E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? ²⁸E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. ²⁹Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ³⁰Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? ³¹Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». ³²Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. ³³Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si occuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

SCRUTATIO

Giobbe 22, ²²Accogli la legge dalla sua bocca
e poni le sue parole nel tuo cuore.

²³Se ti rivolgerai all'Onnipotente, verrai ristabilito.

Se allontanerai l'iniquità dalla tua tenda,

²⁴se stimerai come polvere l'oro

e come ciottoli dei fiumi l'oro di Ofir,

²⁵allora l'Onnipotente sarà il tuo oro,
sarà per te come mucchi d'argento.

²⁶Allora sì, nell'Onnipotente ti delizierai
e a Dio alzerai il tuo volto.

²⁷Lo supplicherai ed egli ti esaudirà,
e tu scioglierai i tuoi voti.

²⁸Quando deciderai una cosa, ti riuscirà
e sul tuo cammino brillerà la luce,

²⁹perché egli umilia l'alterigia del superbo,
ma soccorre chi ha lo sguardo dimesso.

Giacomo 5, ¹ E ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! ²Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. ³ Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! ⁴Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente. ⁵Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. ⁶Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza. ⁷Siate dunque costanti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. ⁸Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

Salmo 127, ¹Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.

Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

²Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

Giacomo 4, ¹³E ora a voi, che dite: "Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni", ¹⁴mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare. ¹⁵Dovreste dire invece: "Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello". ¹⁶Ora invece vi vantate nella

vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo. ¹⁷Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.

2Pietro 1, ¹⁰Quindi, fratelli, cercate di rendere sempre più salda la vostra chiamata e la scelta che Dio ha fatto di voi. Se farete questo non cadrete mai. ¹¹Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.

61

Ezechiele 39, ¹⁷A te, figlio dell'uomo, così dice il Signore Dio: Annuncia agli uccelli d'ogni specie e a tutte le bestie selvatiche: Radunatevi, venite; raccoglietevi da ogni parte sul sacrificio che offro a voi, sacrificio grande, sui monti d'Israele. Mangerete carne e berrete sangue; ¹⁸mangerete carne d'eroi, berrete sangue di principi del paese: sono tutti montoni, agnelli, capri e tori grassi di Basan.

MEDITATIO

In questo brano Gesù invita a riordinare le priorità. Dopo aver parlato del digiuno e della preghiera è affrontata la questione delle preoccupazioni, che impegna gran parte della vita, e riguardano la relazione con i beni e con il domani. La ricchezza non è condannata dalla Bibbia, ma quando questa diventa motivo di sicurezza allora rappresenta un pericolo, questa diventa "mammona". Gesù fa riferimento non solo al denaro ma a tutto ciò che diventa concorrenziale a Dio, queste cose dimostrano la loro fallacia e sono destinate a consumarsi. Inoltre l'invito a non preoccuparsi per il domani è un'esortazione a non farsi schiacciare dall'ansia. L'affidamento al Padre trasforma ogni cosa in speranza.

ORATIO

O Padre,
che sei vicino al tuo popolo ogni volta che ti invoca,
fa' che la tua Parola seminata in noi purifichi i nostri cuori
e giovi alla salvezza del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXII Domenica Anno B

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

62

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Padre, a chi non ha parole lo Spirito le dona e la lingua non può contenere la lode e l'esplosione del canto perché, pur piccoli, siamo oggetto della tua attenzione e della tua protezione. A te l'onore e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

*La porta stretta del nuovo insegnamento***Matteo 7,1-28**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

LECTIO

7 ¹Non giudicate, per non essere giudicati; ²perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. ³Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? ⁴O come dirai al tuo fratello: «Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio», mentre nel tuo occhio c'è la trave? ⁵Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora

ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. ⁶Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

⁷Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ⁸Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. ⁹Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? ¹⁰E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? ¹¹Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! ¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

¹³Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. ¹⁴Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!

¹⁵Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! ¹⁶Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? ¹⁷Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; ¹⁸un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. ¹⁹Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ²⁰Dai loro frutti dunque li riconoscerete.

²¹Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. ²²In quel giorno molti mi diranno: «Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?». ²³Ma allora io dichiarerò loro: «Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate

l'iniquità!».

²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

²⁸Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: ²⁹egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

65

SCRUTATIO

Salmo 1, ¹ Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ² ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

³ È come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo: le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene.

Galati 5, ¹⁸Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. ¹⁹Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. ²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è Legge. ²⁴Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. ²⁶Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

Amos 5, ²¹Io detesto, respingo le vostre feste solenni e non gradisco le vostre riunioni sacre;

²²anche se voi mi offrite olocausti, io non gradisco le vostre offerte, e le vittime grasse come pacificazione io non le guardo.

²³Lontano da me il frastuono dei vostri canti:
il suono delle vostre arpe non posso sentirlo!

²⁴Piuttosto come le acque scorra il diritto
e la giustizia come un torrente perenne.

Giovanni 15, ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Deuteronomio 13, ²Qualora sorga in mezzo a te un profeta o un sognatore che ti proponga un segno o un prodigio, ³e il segno e il prodigio annunciato succeda, ed egli ti dica: "Seguiamo dèi stranieri, che tu non hai mai conosciuto, e serviamoli", ⁴tu non dovrai ascoltare le parole di quel profeta o di quel sognatore, perché il Signore, vostro Dio, vi mette alla prova per sapere se amate il Signore, vostro Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima. ⁵Seguirete il Signore, vostro Dio, temerete lui, osserverete i suoi comandi, ascolterete la sua voce, lo servirete e gli resterete fedeli. ⁶Quanto a quel profeta o a quel sognatore, egli dovrà essere messo a morte, perché ha proposto di abbandonare il Signore, vostro Dio, che vi ha fatto uscire dalla terra d'Egitto e ti ha riscattato dalla condizione servile, per trascinarvi fuori della via per la quale il Signore, tuo Dio, ti ha ordinato di camminare. Così estirperai il male in mezzo a te.

Romani 13, ⁸Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. ⁹Infatti: Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: Amerai il tuo prossimo come te stesso. ¹⁰La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

MEDITATIO

Questo capitolo conclude il Discorso della montagna. In questa pericope Gesù dà tre insegnamenti fondamentali che riguarda la perseveranza nella preghiera, l'evitare i giudizi ipocriti e discernere i veri discepoli. Per quanto riguarda l'invito a non giudicare bisognerà

non soffermarsi solo sugli aspetti negativi dei nostri fratelli ma bisognerà accorgersi invece, compiendo una conversione, di quanto di male c'è in noi, solo così si potrà essere di aiuto agli altri. Gesù insiste ancora sulla preghiera, vista non più dal punto di vista degli atteggiamenti quanto piuttosto della fiducia riposta in Dio che non rifiuta le nostre richieste facendo riferimento alla regola d'oro. Inoltre Egli presenta le due vie, una spaziosa della perdizione, l'altra stretta che porta alla vita. Mette in guardia dai falsi profeti riconoscibili dai frutti.

ORATIO

O Padre, che continui a seminare
la tua Parola nei solchi dell'umanità,
accresci in noi, con la potenza del tuo Spirito,
la disponibilità ad accogliere il Vangelo,
per portare frutti di giustizia e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XV Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Padre, in Cristo tuo Figlio ci hai narrato il tuo pensiero: questo non è più segreto a chi ascolta la sua Parola e guarda la sua umanità. È lui la Sapienza a cui vogliamo dedicare ogni attenzione e cura, che vogliamo portare impressa nella nostra mente e custodire nel silenzio del cuore. Lode a te che, nello Spirito, fai della nostra piccola accoglienza una grande beatitudine, per Cristo nostro Signore. Amen.

Guarigione del lebbroso, del servo e della suocera di Pietro

Matteo 8,1-17

68

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.
Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.
O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno Amore. Amen.

LECTIO

8¹Scese dal monte e molta folla lo seguì. ²Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». ³Tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio: sii purificato!». E subito la sua lebbra fu guarita. ⁴Poi Gesù gli disse: «Guàrdati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro».

⁵Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: ⁶«Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». ⁷Gli disse: «Verrò e lo guarirò». ⁸Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: «Va'!», ed egli va; e a un altro: «Vieni!», ed egli viene; e al mio servo: «Fa' questo!», ed egli lo fa».

¹⁰Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! ¹¹Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei

cieli, ¹²mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». ¹³E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito.

¹⁴Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. ¹⁵Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.

¹⁶Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, ¹⁷perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

**Egli ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle malattie.**

69

SCRUTATIO

Salmo 33, ⁸ Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
⁹ perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Isaia 53, ⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.

⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.

⁷Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

Giovanni 1, ²⁹Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: "Ecco

l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele". ³²Giovanni testimoniò dicendo: "Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio".

Salmo 65, ⁷ Tu rendi saldi i monti con la tua forza,
cinto di potenza.

⁸ Tu plachi il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti,
il tumulto dei popoli.

⁹ Gli abitanti degli estremi confini
sono presi da timore davanti ai tuoi segni:
tu fai gridare di gioia
le soglie dell'oriente e dell'occidente.

Giovanni 8, ¹²Di nuovo Gesù parlò loro e disse: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

Atti degli Apostoli 3, ⁴Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: "Guarda verso di noi". ⁵Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. ⁶Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!". ⁷Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono ⁸e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. ⁹Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio ¹⁰e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

MEDITATIO

I miracoli narrati hanno in comune non solo le guarigioni, piuttosto si tratta della reintegrazione di persone escluse dai contesti familiari e dalle reti di relazioni in generale. Il Messia infatti, ai corpi prigionieri delle malattie, dà la possibilità di tornare pienamente all'interno delle dinamiche dei legami

affettivi che si realizzano nei contesti delle comunità umane. Le guarigioni presenti in questa pericope sono un segno messianico legato al riconoscimento dell'alleanza. Attraverso la Parola di Gesù, così come sottolineata nei versetti ⁸ e ¹⁶, l'alleanza è anticipata dai miracoli di guarigione per essere ristabilita definitivamente durante l'ultima Cena.

ORATIO

O Dio, Signore del cielo e della terra,
rafforza la nostra fede e donaci un cuore che ascolta,
perché sappiamo riconoscere
la tua Parola nelle profondità dell'uomo,
in ogni avvenimento della vita,
nel gemito e nel giubilo del creato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XIX Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, Dio dell'universo, apri gli occhi e il cuore a chiunque ti cerca tra le pieghe della vita. Il tuo Spirito accompagni i diversi percorsi di riconoscimento di te, che sei l'unico che abita il cuore dell'uomo, perché da strade diverse tutti giungiamo a proclamarti Signore, principio e fine di ogni desiderio e ricerca. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

72

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.
 Togli dal mio petto il cuore di pietra
 e dammi un cuore di carne
 perché accolga la parola del Signore
 e la metta in pratica (*Ezechiele* 11,1⁹⁻²⁰).
 Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (*Salmo* 83,9).
 Fa' che il tuo volto di Padre
 risplenda su di me e io sarò salvo (*Salmo* 80,4).
 Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret
 per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.
 Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca.
 Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola
 "per comprendere con tutti i santi
 quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,
 e conoscere l'amore di Cristo" (*Efesini* 3,1⁸⁻¹⁹).
 Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
 che uscirà dalla bocca di Dio.
 Che tale Parola non torni a lui
 senza aver operato in me ciò che egli desidera
 e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (*Isaia* 55,11)

Carlo Maria Martini

LECTIO

8¹⁸ Vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all'altra riva. ¹⁹ Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». ²⁰ Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». ²¹ E un altro dei suoi discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». ²² Ma Gesù gli rispose: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti».

²³Salito sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. ²⁴Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva. ²⁵Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». ²⁶Ed egli disse loro: «Perché avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia. ²⁷Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?».

²⁸Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli andarono incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva passare per quella strada. ²⁹Ed ecco, si misero a gridare: «Che vuoi da noi, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?».

³⁰A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci al pascolo; ³¹e i demòni lo scongiuravano dicendo: «Se ci scacci, mandaci nella mandria dei porci». ³²Egli disse loro: «Andate!». Ed essi uscirono, ed entrarono nei porci: ed ecco, tutta la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare e morirono nelle acque.

³³I mandriani allora fuggirono e, entrati in città, raccontarono ogni cosa e anche il fatto degli indemoniati. ³⁴Tutta la città allora uscì incontro a Gesù: quando lo videro, lo pregarono di allontanarsi dal loro territorio.

SCRUTATIO

Salmo 84, ² Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!

³ L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.



⁴ Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

⁵ Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

⁶ Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Genesi 1, ¹ In principio Dio creò il cielo e la terra. ² La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

³ Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. ⁴ Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵ Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

2Corinzi 4, ³E se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono: ⁴in loro, increduli, il dio di questo mondo ha accecato la mente, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio.

⁵Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. ⁶E Dio, che disse: "Rifulga la luce dalle tenebre", rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

Matteo 4, ¹Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". ⁴Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra".

⁷Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo".

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai". ¹⁰Allora Gesù gli rispose: "Vattene, Satana! Sta scritto infatti:

Il Signore, Dio tuo, adorerai:

a lui solo renderai culto”.

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Salmo 65, ⁷ Tu rendi saldi i monti con la tua forza,
cinto di potenza.

⁸ Tu plachi il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti,
il tumulto dei popoli.

75

2Corinzi 8, ⁹Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

MEDITATIO

Questa pericope presenta due momenti chiave: la chiamata dei discepoli (versetti 1⁸⁻²²), e la liberazione degli indemoniati nel paese dei Gadereni (versetti 28-34). In entrambi i casi gli episodi mostrano quale esigenza è richiesta da parte di Gesù: abbandonare ogni certezza terrena. Allo scriba è ricordato che la sequela richiede totale abbandono alla Provvidenza. Al discepolo (versetti 21-22), si ricorda che la sequela esige il primato assoluto su ogni altro affetto o interesse. Per quanto riguarda la cacciata dei demoni, essi riconoscono l' identità divina di Gesù e sanno già di essere sconfitti, per tale motivo chiedono di entrare in una mandria di maiali selvatici, i quali precipitarono nel mare, simbolo degli abissi che richiama la sconfitta definitiva.

ORATIO

O Dio, che nel tuo Figlio
liberi l'uomo dal male che lo opprime
e gli mostri la via della salvezza,
donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito,
affinché, rinnovati dall'incontro con la tua Parola,
possiamo renderti gloria con la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXVIII Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, ti lodiamo con i sentimenti di Maria: grandi e magnifiche sono le tue opere, tutto ha un suo significato e un suo fine, racchiusi nel tuo nome. Il tuo Spirito ci ispiri a esplorare la vita e ci parli di te, per crescere nella lode come tuoi figli e insieme portare frutti di gratitudine per ogni tua opera che a te conduce, per Cristo nostro Signore. Amen.

Guarigione di un paralitico e tempo dello sposo

Matteo 9,1-17

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo Paraclito, pieno di gioia inizio la preghiera con le parole del Veni Creator: "Donaci di conoscere il Padre, e di conoscere il Figlio".

Sì, o Spirito del Padre, dolce ospite dell'anima, resta sempre con me per farmi conoscere il Figlio sempre più profondamente.

O Spirito di santità, donami la grazia di amare Gesù con tutto il cuore, di servirlo con tutta l'anima e di fare sempre e in tutto ciò che a lui piace.

O Spirito dell'amore, concedi a una piccola e povera creatura come me, di rendere una gloria sempre più grande a Gesù, mio amato Salvatore. Amen

Charles de Foucauld

LECTIO

9¹Salito su una barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città. ²Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». ³Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». ⁴Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? ⁵Che cosa infatti è più facile: dire «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire «Àlzati e cammina»? ⁶Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati - disse allora al paralitico -, prendi il tuo letto e va' a casa tua». ⁷Ed egli si alzò e andò a casa sua. ⁸Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

⁹Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. ¹⁰Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. ¹¹Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ¹²Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

¹⁴Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». ¹⁵E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. ¹⁶Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. ¹⁷Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano».

SCRUTATIO

Atti degli Apostoli 5,¹²Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; ¹³nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. ¹⁴Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, ¹⁵tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. ¹⁶Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

1Timoteo 4, ¹²Nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fedeli

nel parlare, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza.¹³ In attesa del mio arrivo, dèdicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento.¹⁴ Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito, mediante una parola profetica, con l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri.¹⁵ Abbi cura di queste cose, dèdicati ad esse interamente, perché tutti vedano il tuo progresso.¹⁶ Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

79

Giovanni 11,¹⁷ Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro.¹⁸ Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri.¹⁹ e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello.²⁰ Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.²¹ Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!"²² Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà".²³ Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà".²⁴ Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno".²⁵ Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà;²⁶ chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?".²⁷ Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".²⁸ Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama".²⁹ Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui.³⁰ Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro.³¹ Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.³² Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!".³³ Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato,³⁴ domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!".³⁵ Gesù scoppiò in pianto.³⁶ Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!".³⁷ Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?".³⁸ Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra.³⁹ Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni".⁴⁰ Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?".⁴¹ Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato.⁴² Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato".⁴³ Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!".⁴⁴ Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberàtelo e lasciàtelo andare".

Isaia 49, ⁸Così dice il Signore:



“Al tempo della benevolenza ti ho risposto,
nel giorno della salvezza ti ho aiutato.
Ti ho formato e ti ho stabilito
come alleanza del popolo,
per far risorgere la terra,
per farti rioccupare l’eredità devastata,
per dire ai prigionieri: “Uscite”,
e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”.
Essi pascoleranno lungo tutte le strade,
e su ogni altura troveranno pascoli.

Giovanni 4, ³⁴Gesù disse loro: “Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: “Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura”? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. ³⁷In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l’altro miete.

Giovanni 8, ¹²Di nuovo Gesù parlò loro e disse: “Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”. ¹³Gli dissero allora i farisei: “Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera”. ¹⁴Gesù rispose loro: “Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. ¹⁵Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. ¹⁶E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. ¹⁷E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. ¹⁸Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me”. ¹⁹Gli dissero allora: “Dov’è tuo padre?”. Rispose Gesù: “Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conoscesti me, conoscereste anche il Padre mio”. ²⁰Gesù pronunciò queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora.

MEDITATIO

In questo brano Gesù rivela la sua identità e dimostra l'autorità di perdonare i peccati attraverso tre episodi. Nella guarigione del paralitico, Egli perdona i peccati dell'uomo attribuendo a se stesso un potere che gli proviene da Dio. Nei versetti ⁹⁻¹³ Gesù sovverte la logica umana chiamando un peccatore alla sequela, in entrambi i casi notiamo la stessa dinamica. Attraverso l'imperativo “Alzati e cammina” (v ⁵),

e la dichiarazione al versetto ⁹ “Messosi in piedi”, Dio risana e abilita nuovamente al cammino. Nel terzo episodio Gesù risponde ai discepoli di Giovanni che chiedono conto del perché i suoi discepoli non digiunano, Gesù spiega che la sua venuta porta gioia presentandosi come il vino nuovo.

ORATIO

Padre santo e misericordioso,
 infondi la tua grazia nei nostri cuori
 perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani
 e restare fedeli alla tua Parola di vita eterna.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
 che è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Venerdì III Settimana di Quaresima

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando “oggi” il segno.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Cristo, sulla Croce ci hai rivelato la tua fedeltà al Padre e ci hai amato fino alla fine, attirandoci tutti a te. Ogni popolo, volgendo a te lo sguardo, veda l'unica legge dell'umanità che è amare fino a dare la vita per l'altro. Lo Spirito effuso dal tuo costato trasformi ogni odio in percorso di pace. Tu sei Dio-uomo e vivi e ami nei secoli dei secoli. Amen.

Guarigione dell'emoirioissa, della figlia di un capo, di due ciechi e di un muto

Matteo 9,18-38

82

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni o Spirito Creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
O dolce Consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.
Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.
Amen.

LECTIO

9¹⁸Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà». ¹⁹Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.

²⁰Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. ²¹Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». ²²Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata.

²³Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù ²⁴disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. ²⁵Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. ²⁶E questa notizia si diffuse in

tutta quella regione.

²⁷Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». ²⁸Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». ²⁹Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». ³⁰E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». ³¹Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

³²Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. ³³E dopo che il demonio fu scacciato, quel muto cominciò a parlare. E le folle, prese da stupore, dicevano: «Non si è mai vista una cosa simile in Israele!». ³⁴Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni».

³⁵Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. ³⁶Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. ³⁷Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! ³⁸Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

SCRUTATIO

1Timoteo 4, ¹⁴Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito, mediante una parola profetica, con l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri. ¹⁵Abbi cura di queste cose, dèdicati ad esse interamente, perché tutti vedano il tuo progresso. ¹⁶Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

Atti degli Apostoli 19, ¹¹Dio intanto operava prodigi non comuni per mano di Paolo, ¹²al punto che mettevano sopra i malati fazzoletti o grembiuli che erano stati a contatto con lui e le malattie cessavano e gli spiriti cattivi fuggivano.

¹³Alcuni Giudei, che erano esorcisti itineranti, provarono anch'essi a invocare il nome del Signore Gesù sopra quanti avevano spiriti cattivi, dicendo: "Vi scongiuro per quel Gesù che Paolo predica!". ¹⁴Così facevano i sette figli di un

certo Sceva, uno dei capi dei sacerdoti, giudeo. ¹⁵Ma lo spirito cattivo rispose loro: "Conosco Gesù e so chi è Paolo, ma voi chi siete?". ¹⁶E l'uomo che aveva lo spirito cattivo si scagliò su di loro, ebbe il sopravvento su tutti e li trattò con tale violenza che essi fuggirono da quella casa nudi e coperti di ferite. ¹⁷Il fatto fu risaputo da tutti i Giudei e i Greci che abitavano a Èfeso e tutti furono presi da timore, e il nome del Signore Gesù veniva glorificato. ¹⁸Molti di quelli che avevano abbracciato la fede venivano a confessare in pubblico le loro pratiche di magia ¹⁹e un numero considerevole di persone, che avevano esercitato arti magiche, portavano i propri libri e li bruciavano davanti a tutti. Ne fu calcolato il valore complessivo e si trovò che era di cinquantamila monete d'argento. ²⁰Così la parola del Signore cresceva con vigore e si rafforzava.

Numeri 17,¹⁶Il Signore, il Dio della vita di ogni essere vivente, metta a capo di questa comunità un uomo ¹⁷che li preceda nell'uscire e nel tornare, li faccia uscire e li faccia tornare, perché la comunità del Signore non sia un gregge senza pastore.

Atti degli Apostoli 2, ²⁹Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. ³⁰Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, ³¹previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione.³²Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ³³Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. ³⁴Davide infatti non salì al cielo; tuttavia egli dice:

Disse il Signore al mio Signore:

siedi alla mia destra,

³⁵ finché io ponga i tuoi nemici

come sgabello dei tuoi piedi.

³⁶Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso".

Ezechiele 34,¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²"Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, profetizza e riferisci ai pastori: Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? ³Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. ⁴Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le

avete guidate con crudeltà e violenza. ⁵Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. ⁶Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura. ⁷Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: ⁸Com'è vero che io vivo - oracolo del Signore Dio -, poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d'ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge - hanno pasciuto se stessi senza aver cura del mio gregge -, ⁹udite quindi, pastori, la parola del Signore: ¹⁰Così dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto. ¹¹Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna.

Romani 1,¹Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio - ²che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture ³e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, ⁴costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; ⁵per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, ⁶e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo -, ⁷a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

⁸Anzitutto rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché della vostra fede si parla nel mondo intero.

MEDITATIO

In questo brano riscontriamo il potere salvifico di Gesù e la sua compassione per gli uomini. Già all'inizio di questa sezione, dove l'opera del Messia era a favore degli esclusi, ora a beneficiare dei miracoli di Gesù sono una fanciulla già morta e una donna. Secondo la simbolica giudaica entrambe sono impure. Il Messia non ha paura di contaminarsi infatti tocca la bambina e la sveglia, così come nella guarigione della donna non è l'impurità che passa ma la guarigione. Gesù guarisce anche due ciechi che lo invocano come "Figlio di Davide", confermando la sua identità messianica. Egli è mosso da compassione e chiede ai discepoli di pregare Dio perché mandi missionari.

ORATIO

O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede il mistero del tuo Figlio, rendici attenti alla voce del tuo Spirito, perché la parola di salvezza che ascoltiamo diventi nutrimento di vita, luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa nel cammino verso il Regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le ferie del tempo ordinario, n. 21

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, nostra forza e consolazione, veniamo alla sorgente della tua vita con la nostra sete di comunione. Aiutaci ad accogliere la tua presenza, che si rinnova ogni giorno in mezzo a noi: dal tuo fianco sgorgano i fiumi di acqua viva dello Spirito per la nostra riconciliazione. Lode a te che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Missione dei dodici***Matteo 10,1-25**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

87

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore con la pienezza,
la profondità e la gioia che tu solo sai infondere.
Donami un cuore puro, come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterlo e fuggirlo.
Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.
Donami un cuore grande e forte capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro ogni prova,
noia e stanchezza, ogni delusione e offesa.
Donami un cuore grande, forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitare con il cuore di Cristo
e di compiere umilmente, fedelmente e coraggiosamente
la volontà di Dio. Amen.

*Paolo VI***LECTIO**

10,¹Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

²I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; ³Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; ⁴Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

⁵Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; ⁶rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. ⁷Strada facendo, predicate, dicendo



che il regno dei cieli è vicino. ⁸Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. ⁹Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, ¹⁰né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento. ¹¹In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. ¹²Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. ¹³Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. ¹⁴Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. ¹⁵In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città.

¹⁶Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. ¹⁷Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; ¹⁸e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. ¹⁹Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: ²⁰infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

²¹Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. ²²Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. ²³Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo.

²⁴Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; ²⁵è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia!

SCRUTATIO

Isaia 55, ¹ O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. ² Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. ³ Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. ⁴ Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. ⁵ Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. ⁶ Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.

Atti degli Apostoli 13, ⁴⁸ Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. ⁴⁹ La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. ⁵⁰ Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. ⁵¹ Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio. ⁵² I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Esodo ^{4,} ¹⁰ Mosè disse al Signore: "Perdona, Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono stato né ieri né ieri l'altro e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua". ¹¹ Il Signore replicò: "Chi ha dato una bocca all'uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore?" ¹² Ora va'! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire". ¹³ Mosè disse: "Perdona, Signore, manda chi vuoi mandare!". ¹⁴ Allora la collera del Signore si accese contro Mosè e gli disse: "Non vi è forse tuo fratello Aronne, il levita? Io so che lui sa parlare bene. Anzi, sta venendoti incontro. Ti vedrà e gioirà in cuor suo. ¹⁵ Tu gli parlerai e porrai le parole sulla sua bocca e io sarò con la tua e la sua bocca e vi insegnerò quello che dovrete fare. ¹⁶ Parlerà lui al popolo per te: egli sarà la tua bocca e tu farai per lui le veci di Dio. ¹⁷ Terrai in mano questo bastone: con esso tu compirai i segni".

Atti degli Apostoli 4, ⁸ Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: "Capi

del popolo e anziani, ⁹visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, ¹⁰sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. ¹¹Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. ¹²In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati".

Geremia 6,⁶Risposi: "Ahimè, Signore Dio!
Ecco, io non so parlare, perché sono giovane".

⁷Ma il Signore mi disse: "Non dire: "Sono giovane".

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò
e dirai tutto quello che io ti ordinerò.

⁸Non aver paura di fronte a loro,
perché io sono con te per proteggerti".

Oracolo del Signore.

⁹Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca,
e il Signore mi disse:

"Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.

¹⁰Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni
per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere,
per edificare e piantare".

Giovanni 15,¹⁸Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. ¹⁹Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. ²⁰Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. ²¹Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. ²²Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. ²³Chi odia me, odia anche il Padre mio. ²⁴Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. ²⁵Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione.

MEDITATIO

In questo capitolo si parla del secondo grande discorso di Gesù detto anche "discorso apostolico". Si racconta la chiamata dei Dodici e le istruzioni per la nuova missione. Intanto per Matteo la missione è legata ai Dodici in quanto egli insiste sulla dimensione istituzionale della

comunità del Messia. L'autorità data agli apostoli è la stessa che Gesù ha esercitato, essi potranno compiere gli stessi miracoli come il Maestro. Le parole di Gesù contengono diverse istruzioni che indicano il campo di azione della missione, l'oggetto dell'annuncio cioè il Regno e alcune norme di condotta che riguarda l'ospitalità e l'accoglienza. Gesù non nasconde le difficoltà, avverte i discepoli che saranno perseguitati, ma il culmine di questa sezione è l'identificazione del discepolo con Cristo.

91

ORATIO

O Dio, che convochi la Chiesa santa alla tua presenza
perché il tuo Figlio annunci ancora il suo Vangelo,
fa' che teniamo i nostri occhi fissi su di lui,
e oggi si compirà in noi la Parola di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, III Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

ODio, indicaci il sentiero dove imparare la fedeltà e ci avvicineremo al luogo dell'incontro che tu hai preparato per noi, quella città dove si celebra la pace, città dalle mura solide e dalla porta sempre aperta. Facci scoprire che siamo, con una moltitudine di fratelli, tutti in cammino verso di te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

92**INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO**

O Spirito Santo, sei tu che unisci la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco del tuo amore.
Quando sei buono con me, o Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato e benedetto
per il grande amore che effondi su di me!
Dio mio e mio Creatore,
è mai possibile che vi sia qualcuno che non ti ami?
Per tanto tempo non ti ho amato! Perdonami, Signore.
O Spirito Santo, concedi all'anima mia di essere tutta di Dio
e di servirlo senza alcun interesse personale,
ma solo perché è Padre mio e mi ama.
Mio Dio e mio tutto,
c'è forse qualche altra cosa che io possa desiderare?
Tu solo mi basti. Amen.

S. Teresa di Gesù

LECTIO

10,²⁶Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. ²⁷Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. ²⁸E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l'anima e il corpo. ²⁹Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. ³⁰Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. ³¹Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!

³²Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,

anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; ³³chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

³⁴Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. ³⁵Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; ³⁶e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.

³⁷Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; ³⁸chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. ³⁹Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

⁴⁰Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. ⁴¹Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. ⁴²Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

SCRUTATIO

1Pietro 3, ¹³E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? ¹⁴Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ¹⁵ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. ¹⁶Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Osea 12, ⁷Tu ritorna al tuo Dio,
osserva la bontà e la giustizia
e poni sempre nel tuo Dio la tua speranza.

⁸Canaan tiene in mano bilance false,
ama frodare.



⁹Efraim ha detto: "Sono ricco,
mi sono fatto una fortuna;
malgrado tutti i miei guadagni,
non troveranno in me una colpa che sia peccato".

¹⁰"Eppure io sono il Signore, tuo Dio,
fin dal paese d'Egitto.

Ti farò ancora abitare sotto le tende,
come ai giorni dell'incontro nel deserto.

¹¹Io parlerò ai profeti,
moltiplicherò le visioni
e per mezzo dei profeti parlerò con parabole".

Apocalisse 2, ¹⁰Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita. ¹¹Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Il vincitore non sarà colpito dalla seconda morte".

Proverbi 21, ²¹Chi ricerca la giustizia e l'amore
troverà vita e gloria.

²²Il saggio assale una città di guerrieri
e abbatte la fortezza in cui essa confidava.

²³Chi custodisce la bocca e la lingua
preserva se stesso dalle afflizioni.

²⁴Il superbo arrogante si chiama spavaldo,
egli agisce nell'eccesso dell'insolenza.

²⁵Il desiderio del pigro lo porta alla morte,
perché le sue mani rifiutano di lavorare.

²⁶L'empio indulge tutto il giorno alla cupidigia,
mentre il giusto dona senza risparmiare.

²⁷Il sacrificio dei malvagi è un orrore,
tanto più se offerto con cattiva intenzione.

²⁸Il falso testimone perirà,
ma chi ascolta potrà parlare sempre.

2Timoteo 2, Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;

¹²se perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;

¹³se siamo infedeli, lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso.

Luca 2, ³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵- e anche a te una spada trafiggerà l’anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

95

MEDITATIO

Questa pericope rappresenta il cuore dell'insegnamento di Gesù per quanto riguarda la sequela: una chiamata al coraggio, alla fiducia nella Provvidenza e alla radicalità della fede pur affrontando l'ostilità del mondo. Gesù ripete per tre volte di non avere paura in quanto la Verità del vangelo trionferà. La cura di Dio qui è messa in risalto, persino i passerelli e i capelli del capo sono contati. Il discepolo vale molto di più e non deve temere. Gesù chiarisce che la sua venuta non porta una pace illusoria fatta di compromessi, ma una spada, una divisione netta. L'amore per Gesù deve essere assoluta, persino superiore agli affetti familiari. Seguire Cristo richiede di prendere la Croce per morire al proprio egoismo e rinascere a una vita nuova.

ORATIO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.
Ricordo la tua Parola: “Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati”.
Gesù, guariscimi e perdonami.
E io, Signore, ricorderò che l’anima
alla quale tu hai perdonato di più deve amarti di più.
Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.
Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.
Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.
Con la tua grazia, Gesù,
voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa di Gesù Bambino

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando “oggi” il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, nostra speranza, che nel tuo Figlio innalzato hai risanato i legami infranti dell'alleanza, assicuraci con la tua presenza: ogni giorno sia “il tuo giorno”, quello di Cristo Signore, nella cui salvezza possiamo annunciare la pace. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'amore dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Domanda di Giovanni Battista e giudizio sulla generazione

Matteo 11,1-19

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito consolatore,
 vieni e consola il cuore di ogni uomo
 che piange lacrime di disperazione.
 Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della luce,
 vieni e libera il cuore di ogni uomo
 dalle tenebre del peccato.
 Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito di verità e di amore,
 vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
 che senz'amore e verità non può vivere.
 Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della vita e della gioia,
 vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
 con il Padre e con il Figlio,
 nella vita e nella gioia eterna,
 per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

Giovanni Paolo II

LECTIO

11,¹Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

²Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò ³a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». ⁴Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: ⁵i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. ⁶E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

⁷Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ⁸Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! ⁹Ebbene, che cosa siete andati a vedere?

Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. ¹⁰Egli è colui del quale sta scritto:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.

¹¹In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. ¹²Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. ¹³Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. ¹⁴E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. ¹⁵Chi ha orecchi, ascolti!

¹⁶A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano:

¹⁷«Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!».

¹⁸È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: «È indemoniato». ¹⁹È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: «Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori». Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

SCRUTATIO

Esodo 23,²⁰Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. ²¹Abbi rispetto della sua presenza, da' ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. ²²Se tu dai ascolto alla sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari.

Isaia 29,¹⁸Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno.¹⁹Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele.

Malachia 3,²³Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande terribile del Signore: ²⁴egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei

figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio.

Marco 6,^{6a}E si meravigliava della loro incredulità.^{6b}Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando. ⁷Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri.

Luca 7,¹⁸Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose. Chiamati quindi due di loro, Giovanni ¹⁹li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». ²⁰Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».». ²¹In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. ²²Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. ²³E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

MEDITATIO

Il c. 11 del vangelo di Matteo costituisce una svolta decisiva nel racconto evangelico. Dopo il discorso missionario (cf Mt 10), l'evangelista passa dalla presentazione della missione dei discepoli alla risposta che Gesù riceve da Israele. Il capitolo inaugura il tema dell'accoglienza e del rifiuto del Regno, destinato a essere sviluppato fino al racconto della passione. La pericope 11,1-19 presenta tre unità strettamente collegate: la domanda del Battista (vv. 2-6); il discorso su Giovanni Battista (vv. 7-15); il giudizio sulla "generazione" contemporanea (vv. 16-19). L'attenzione non è più sulla formazione dei discepoli ma sulla domanda fondamentale: chi è realmente Gesù? La stessa domanda che attraversa tutto il vangelo. L'espressione "Colui che viene" è la designazione messianica, nella tradizione giudaica, che trova la sua origine nell'AT. Gesù è colui nel quale la Sapienza di Dio opera definitivamente attraverso le sue opere: i miracoli, la predicazione, l'accoglienza dei peccatori, la realizzazione delle promesse profetiche. Tutto dimostra che il progetto divino è autentico anche quando appare paradossale.



ORATIO

O Signore, togli via da me questo cuore di pietra.

Strappami questo cuore raggrumato.

Distruggi questo cuore non circonciso.

Dammi un cuore nuovo un cuore di carne, un cuore puro!

Tu, purificatore di cuori e amante di cuori puri,

prendi possesso del mio cuore, prendine dimora.

Abbraccialo e contentalo.

Sii Tu più alto di ogni sommità,

più interiore della mia stessa intimità.

Tu, esemplare di ogni bellezza e modello di ogni santità,

scolpisci il mio cuore secondo la tua immagine;

scolpiscilo col martello della tua misericordia,

Dio del mio cuore e mia eredita, o Dio, mia eterna felicità. Amen.

Baldovino di Canterbury

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Dio, Fuoco che avvolge e trasforma in sé ma non distrugge, rivestici della tua giustizia perché in te possiamo camminare, senza lasciarci attrarre dal male. Non le nostre virtù ci avvicinano a te, ma il dono che ci hai fatto, Cristo, nostro alto rifugio, che con la sua vita ci nutre e ci sostiene. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'amore dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Guai alle città e vangelo degli oppressi

Matteo 11,20-30

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, vieni nel mio cuore:
per la tua potenza attiralo a te, o Dio,
e concedimi la carità con il tuo timore.
Liberami, o Cristo, da ogni mal pensiero:
riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore,
così ogni pena mi sembrerà leggera.
Santo mio Padre, e dolce mio Signore,
ora aiutami in ogni mia azione.
Cristo amore. Amen.

Santa Caterina da Siena

LECTIO

11,²⁰Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: ²¹«Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. ²²Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. ²³E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! ²⁴Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

²⁵In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio

se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. ²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

SCRUTATIO

Geremia 23,¹⁴Ma tra i profeti di Gerusalemme ho visto cose nefande: commettono adulteri e praticano la menzogna, danno aiuto ai malfattori, e nessuno si converte dalla sua malvagità; per me sono tutti come Sòdoma e i suoi abitanti come Gomorra».

Sapienza 10,⁶Mentre perivano gli empi, ella liberò un giusto che fuggiva il fuoco caduto sulle cinque città. ⁷A testimonianza di quella malvagità esiste ancora una terra desolata, fumante, alberi che producono frutti immaturi e, a memoria di un'anima incredula, s'innalza una colonna di sale.⁸Essi infatti, incuranti della sapienza, non solo subirono il danno di non conoscere il bene, ma lasciarono anche ai viventi un ricordo di insipienza, perché nelle cose in cui sbagliarono non potessero rimanere nascosti.

Amos 3,²Soltanto voi ho conosciuto tra tutte le stirpi della terra; perciò io vi farò scontare tutte le vostre colpe.

Giovanni 12,³⁷Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui.

Romani 2,⁴O disprezzi la ricchezza della sua bontà, della sua clemenza e della sua magnanimità, senza riconoscere che la bontà di Dio ti spinge alla conversione? ⁵Tu, però, con il tuo cuore duro e ostinato, accumuli collera su di te per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio, ⁶che renderà a ciascuno secondo le sue opere.

Marco 6,¹Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. ²Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? ³Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. ⁴Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella

sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». ⁵E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. ⁶A si meravigliava della loro incredulità.

MEDITATIO

La pericope di Matteo 11,20-24 costituisce la conclusione della prima parte del c. 11 e rappresenta una delle più severe denunce profetiche presenti nel primo vangelo. Dopo aver mostrato l'incertezza di Giovanni Battista (11,2-6), averne chiarito il ruolo nella storia della salvezza (11,7-15) e aver denunciato l'incredulità della "generazione" contemporanea (11,16-19), Matteo concentra ora l'attenzione su alcune città della Galilea che hanno assistito direttamente all'attività pubblica di Gesù senza convertirsi. «Allora si mise a rimproverare le città...» (v.20). Il senso del rimprovero indica un atto tipicamente profetico. Ciò che sorprende è l'oggetto del rimprovero: Gesù non accusa le città di immoralità, non denuncia idolatria e violenza. Il motivo della denuncia è uno solo «perché non si erano convertite», nonostante la maggior parte dei suoi prodigi (v. 20), che in Matteo indicano gli eventi escatologici che attestano la presenza del Regno (cf Mt 12,28). La conversione richiesta da Gesù riprende quella annunciata da Giovanni Battista (cf Mt 3,2), assumendo ora una dimensione escatologica. Convertirsi in Matteo significa riconoscere nel mistero di Gesù il compimento delle promesse divine ma attenzione, perchè anche davanti ai miracoli è possibile non credere. La fede non nasce automaticamente dall'evidenza: essa richiede una disponibilità interiore alla conversione.

ORATIO

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli,
fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua Parola
e unite nel vincolo del tuo amore,
diventino segno di salvezza e di speranza
per coloro che dalle tenebre anelano alla luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, III Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

104

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Tu, o Dio, guarisci ogni germe di morte in noi. Di generazione in generazione annunciamo il tuo perdono e, risanati, ti chiediamo di essere racconto vivente della tua fedeltà. Che i nostri gemiti si trasformino in canto di speranza, per lodarti in Cristo nostro Signore, nostra guarigione, che vive e ama nello Spirito, per i secoli dei secoli. Amen.

*Le spighe strappate e
guarigione di un uomo paralizzato alla
mano: Gesù, servo del Signore*

Matteo 12,1-21

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

105

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito! Vieni! Irrompa il tuo Amore
con la ricchezza della sua fecondità.
Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale.
Ma come presentarmi a te senza rendermi totalmente
disponibile, docile, aperto alla tua effusione?
Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia?
Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito
per comprendere quali sono i tuoi disegni,
per aprirmi alla misteriosa invasione della tua misericordia.
Aiutami a consegnarti la vita senza domandarti spiegazioni.
È un gesto d'amore, un gesto di fiducia
che ti muova a irrompere nella mia esistenza
da quel munifico Signore che tu sei.

SdD Card. Anastasio Ballestrero

LECTIO

12,¹In quel tempo Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle. ²Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato». ³Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? ⁴Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. ⁵O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e tuttavia sono senza colpa? ⁶Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. ⁷Se aveste

compreso che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrifici, non avreste condannato persone senza colpa. ⁸Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

⁹Allontanatosi di là, andò nella loro sinagoga; ¹⁰ed ecco un uomo che aveva una mano paralizzata. Per accusarlo, domandarono a Gesù: «È lecito guarire in giorno di sabato?». ¹¹Ed egli rispose loro: «Chi di voi, se possiede una pecora e questa, in giorno di sabato, cade in un fosso, non l'afferra e la tira fuori? ¹²Ora, un uomo vale ben più di una pecora! Perciò è lecito in giorno di sabato fare del bene». ¹³E disse all'uomo: «Tendi la tua mano». Egli la tese e quella ritornò sana come l'altra. ¹⁴Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. ¹⁵Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti ¹⁶e impose loro di non divulgarlo, ¹⁷perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

¹⁸Ecco il mio servo, che io ho scelto;
il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento.
Porrò il mio spirito sopra di lui
e annuncerà alle nazioni la giustizia.

¹⁹Non contesterà né griderà
né si udrà nelle piazze la sua voce.

²⁰Non spezzerà una canna già incrinata,
non spegnerà una fiamma smorta,
finché non abbia fattottrionfare la giustizia;

²¹nel suo nome spereranno le nazioni.

SCRUTATIO

1Samuele 21,⁷Il sacerdote gli diede il pane sacro, perché non c'era là altro pane che quello dell'offerta, ritirato dalla presenza del Signore, per mettervi pane fresco nel giorno in cui quello veniva tolto.

Osea 6,⁶poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti.

Isaia 42,¹ Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. ²Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, ³non spezzerà una canna

incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. ⁴Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento.

Marco 12,⁸Lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna.

Luca 12,¹⁴Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

107

MEDITATIO

L'unità di Matteo 12,1-21 costituisce un testo di notevole coesione letteraria e teologica. Sebbene articolata in tre episodi distinti (le spighe colte di sabato, la guarigione dell'uomo dalla mano inaridita e la citazione del primo canto del Servo), essa è costruita secondo una progressione narrativa che conduce il lettore dalla controversia sull'interpretazione della Torah e alla piena rivelazione dell'identità di Gesù.

L'argomentazione di Gesù segue una logica tipicamente rabbinica, fondata sull'interpretazione delle Scritture mediante esempi biblici e argomenti a fortiori. Il riferimento a Davide, l'esempio dei sacerdoti che prestano servizio nel Tempio durante il sabato e l'analogia della pecora salvata dalla fossa costituiscono una catena argomentativa coerente, che dimostra come la Legge non possa essere interpretata in modo isolato rispetto alla finalità per la quale è stata donata. In questa prospettiva, la Torah non viene relativizzata, bensì ricondotta al suo principio ispiratore: la promozione della vita, della giustizia e della misericordia. Perciò Matteo 12,1-21 è una composizione teologica unitaria nella quale l'evangelista affronta il rapporto tra Gesù e la Legge.

ORATIO

O Dio, tre volte santo,
che hai scelto gli annunciatori della tua Parola
tra uomini dalle labbra impure,
purifica i nostri cuori con il fuoco della tua Parola
e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore,
così che come discepoli seguiamo Gesù,
nostro Maestro e Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, V Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

108

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, che hai posto fine alla nostra solitudine e tribolazione, invitandoci a proclamare la tua consolazione e vicinanza, non potremo diventare tuoi messaggeri se non cambierai in noi ogni povertà in luogo di accoglienza della Parola uscita dalla tua bocca, Cristo Gesù. In lui siamo riempiti di Spirito Santo e resi veri comunicatori di un rinnovamento di vita. Egli vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Gesù e Beelzebùl: discepoli e parenti

Matteo 12,22-50

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e
giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

San Tommaso

LECTIO

12,²²In quel tempo fu portato a Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. ²³Tutta la folla era sbalordita e diceva: «Che non sia costui il figlio di Davide?». ²⁴Ma i farisei, udendo questo, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni». ²⁵Egli però, conosciuto i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina e nessuna città o famiglia divisa in se stessa potrà restare in piedi. ²⁶Ora, se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come dunque il suo regno potrà restare in piedi? ²⁷E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici.

²⁸Ma, se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. ²⁹Come può uno entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega? Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ³⁰Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.

³¹Perciò io vi dico: qualunque peccato e bestemmia verrà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non verrà perdonata. ³²A chi parlerà contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma a chi parlerà contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro.

³³Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. ³⁴Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. ³⁵L'uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. ³⁶Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; ³⁷infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato».

³⁸Allora alcuni scribi e farisei gli dissero: «Maestro, da te vogliamo vedere un segno». ³⁹Ed egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. ⁴⁰Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. ⁴¹Nel giorno del giudizio, quelli di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona! ⁴²Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della

terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone!

⁴³Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo, ma non ne trova. ⁴⁴Allora dice: «Ritornerei nella mia casa, da cui sono uscito». E, venuto, la trova vuota, spazzata e adorna. ⁴⁵Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia.

⁴⁶Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. ⁴⁷Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti». ⁴⁸Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ⁴⁹Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ⁵⁰Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».

SCRUTATIO

Geremia 17,¹⁰Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni.

Isaia 63,¹⁰Ma essi si ribellarono e contristarono il suo santo spirito. Egli perciò divenne loro nemico e mosse loro guerra.

Deuteronomio 33,³Certo, egli ama i popoli; tutti i suoi santi sono nelle tue mani, mentre essi, accampati ai tuoi piedi, ricevono le tue parole.

Luca 11,²⁹Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona.

Atti degli Apostoli 7,¹Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi.

Romani 8,⁴Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. ¹⁵E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». ¹⁶Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. ¹⁷E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

MEDITATIO

Il testo di Mt 12,22–50 costituisce un'unità narrativa e teologica di grande rilievo all'interno del primo vangelo. Dopo le controversie sul sabato (Mt 12,1–21), l'evangelista raccoglie una serie di episodi e insegnamenti che illustrano il progressivo irrigidirsi del conflitto tra Gesù e le autorità religiose. La guarigione dell'indemoniato cieco e muto diviene il punto di partenza di una disputa che investe direttamente l'identità messianica di Gesù. L'evangelista mostra il progressivo manifestarsi della vera identità di Gesù e, parallelamente, il crescente irrigidirsi dell'opposizione delle autorità religiose. La guarigione dell'indemoniato, la disputa sull'origine del potere di Gesù, il tema della bestemmia contro lo Spirito Santo, il segno di Giona, la parabola dello spirito impuro e la ridefinizione della vera famiglia costituiscono un itinerario unitario che conduce il lettore a confrontarsi con la domanda fondamentale del Vangelo: chi è realmente Gesù e quale atteggiamento richiede la sua presenza? Il rifiuto deliberato nei confronti della sua persona assume un carattere particolarmente grave, poiché esprime una chiusura radicale alla rivelazione divina.

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
manifesti la potenza che ci salva,
fa' che essa risuoni in tutte le lingue
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IX Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, nostro Pastore, il tuo braccio potente è diventato abbraccio che ci raduna come gregge. Ogni tua premura si è fatta carne in Cristo, tuo Figlio: donaci un orecchio attento perché impariamo a riconoscere e a seguire ogni giorno la sua voce di buon Pastore che, in nome tuo, ci convoca alla salvezza e ci costituisce in unità. A te la lode nei secoli dei secoli. Amen.

Parabola del seminatore

Matteo 13,1-23

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

114

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Eterno Spirito, Luce, Verità, Amore e Bontà Infinita,
che abitando come Ospite dolcissimo nell'anima cristiana,
la rendi atta a produrre frutti di santità,
che derivando da te,
o Principio sempre fecondo della vita spirituale,
si chiamano appunto frutti dello Spirito Santo,
noi, anime sterili, Ti supplichiamo di infonderci quella
vitalità e fecondità che produce e matura i tuoi santi frutti!
Amen.

Beata Elena Guerra

LECTIO

13,¹Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. ²Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. ³Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. ⁸Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. ⁹Chi ha orecchi, ascolti». ¹⁰Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». ¹¹Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. ¹²Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. ¹³Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo

non ascoltano e non comprendono. ¹⁴Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:
Udrete, sì, ma non comprenderete,
guarderete, sì, ma non vedrete.

¹⁵Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,
sono diventati duri di orecchi
e hanno chiuso gli occhi,
perché non vedano con gli occhi,
non ascoltino con gli orecchi
e non comprendano con il cuore
e non si convertano e io li guarisca!

¹⁶Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. ¹⁷In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

¹⁸Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. ¹⁹Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. ²⁰Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ²¹ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. ²²Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. ²³Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

SCRUTATIO

Isaia 55,¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

Geremia 4,³Infatti così dice il Signore agli uomini di Giuda e a Gerusalemme:

Dissodatevi un terreno e non seminate fra le spine.

Osea 10,¹²Seminate per voi secondo giustizia e mieterete secondo bontà; dissodatevi un campo nuovo, perché è tempo di cercare il Signore, finché egli venga e diffonda su di voi la giustizia.

Giacomo 1,²¹Perciò liberatevi da ogni impurità e da ogni eccesso di malizia, accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza.

MEDITATIO

La parabola del seminatore apre il quarto grande discorso del Vangelo di Matteo, comunemente definito "discorso delle parabole". Dopo il crescente rifiuto manifestato dalle autorità religiose (cf Mt 11–12), Gesù modifica il proprio metodo di insegnamento, ricorrendo sistematicamente al linguaggio parabolico. Tale cambiamento non rappresenta una semplice scelta pedagogica, ma assume una precisa funzione teologica: le parabole rivelano il mistero del Regno di Dio a coloro che sono disponibili all'ascolto, mentre rimangono oscure per chi si chiude volontariamente alla fede. Nei capitoli precedenti Matteo ha parlato dell'accoglienza di Gesù; del progressivo rifiuto da parte delle autorità; della formazione del gruppo dei discepoli. Il discorso delle parabole risponde dunque alla domanda: perché il Regno di Dio incontra reazioni così differenti? La risposta è che il problema non riguarda la qualità del seme, cioè della Parola di Dio, ma la diversa disposizione del terreno, simbolo del cuore umano. Attraverso l'immagine del seminatore, Matteo mostra che la Parola di Dio possiede una forza intrinseca capace di trasformare la vita, ma la sua efficacia è strettamente legata alla disponibilità dell'uomo ad accoglierla. La varietà dei terreni non descrive categorie fisse di persone, bensì differenti modalità di risposta che possono caratterizzare il cammino di ogni credente.

ORATIO

O Dio, che ci edifichi
sulla roccia della tua Parola,
fa' che essa diventi il fondamento
dei nostri giudizi e delle nostre scelte, perché,
nelle avversità della vita, resistiamo saldi nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XI Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

117

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, c'è un tempo per tacere e un tempo in cui rompere il silenzio. Apri ancora il nostro orecchio per scorgere come anche il silenzio preannunci un tuo intervento e come, nella quotidianità, ogni evento possa rivelarci il tuo camminare con noi. Per Cristo nostro Signore, Parola del Padre, che nello Spirito vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

*Parabola della zizzania, del granello di senape,
del lievito, del tesoro, della pela e della rete*

Matteo 13,24-52

118

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti,
il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso
su cui ci innesti, che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

Frère Pierre-Yves di Taizé

LECTIO

13,²⁴Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. ²⁵Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. ²⁶Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. ²⁷Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». ²⁸Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccogliarla?». ²⁹«No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. ³⁰Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme

fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio»».

³¹Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. ³²Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

³³Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

³⁴Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, ³⁵perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.

³⁶Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». ³⁷Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. ³⁸Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno ³⁹e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. ⁴⁰Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. ⁴¹Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità ⁴²e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. ⁴³Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!

⁴⁴Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

⁴⁵Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; ⁴⁶trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

⁴⁷Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel

mare, che raccoglie ogni genere di pesci. ⁴⁸Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. ⁴⁹Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni ⁵⁰e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

⁵¹Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». ⁵²Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

SCRUTATIO

Sapienza 12,¹⁶La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti.

Ezechiele 17,²³Io planterò sul monte alto d'Israele. Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico. Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà.

Proverbi 3,¹⁵La sapienza è più preziosa di ogni perla e quanto puoi desiderare non l'eguaglia.

2Pietro 3,¹⁵La magnanimità del Signore nostro consideratela come salvezza: così vi ha scritto anche il nostro carissimo fratello Paolo, secondo la sapienza che gli è stata data.

Filippesi 3,⁸Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo.

Apocalisse 20,¹²E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri.

MEDITATIO

Le parabole presenti nel racconto di Matteo 13,24-32 sono racconti simbolici che rivelano il mistero del Regno attraverso una tensione costante tra il "già" e il "non ancora". Il Regno è realmente presente nella persona e nell'opera di Gesù, ma il suo pieno compimento

appartiene ancora al futuro nella responsabilità della comunità ecclesiale, che vive nella pazienza di Dio, senza pretendere di anticipare il giudizio finale. La fedeltà richiesta ai discepoli consiste nella perseveranza, nel discernimento e nella disponibilità a riconoscere il valore assoluto del Regno, anche a costo di una scelta radicale. Attraverso immagini tratte dalla vita quotidiana, Gesù mostra che il Regno cresce in modo nascosto ma, convive temporaneamente con il male; perciò le parabole istruiscono una comunità capace di vivere con fiducia il tempo presente, nella certezza che la pazienza di Dio non è segno di debolezza, bensì manifestazione della sua misericordia.

ORATIO

O Dio, che affidi alla nostra debolezza
l'annuncio profetico della tua Parola,
liberaci da ogni paura,
perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma
confessiamo con franchezza
il tuo nome davanti agli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e
regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XII Domenica

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Dio, nascosto negli eventi della nostra storia, sempre visibile nella tua creazione, a te veniamo e ti acclamiamo unico Dio, il Vivente. Dalla tua bocca è uscita la Parola irrevocabile, Cristo Signore, tua unica promessa di giustizia velata dai tempi antichi. Ti rendiamo grazie, nella gioia dello Spirito, per lui, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

122

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza:

donami lo sguardo e l'udito interiore,

perché non mi attacchi alle cose materiali

ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore:

rivera sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità:

concedimi di pervenire alla conoscenza della verità

in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla

per la vita eterna: fammi la grazia di giungere

a contemplare il volto del Padre

nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

Sant'Agostino

LECTIO

13,⁵³Terminate queste parabole, Gesù partì di là. ⁵⁴Venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? ⁵⁵Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? ⁵⁶E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». ⁵⁷Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». ⁵⁸E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

SCRUTATIO

Salmo 78,³Aprirò la mia bocca in parabole, rievocherò gli arcani dei tempi antichi. Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato.

Matteo 7,²⁸ Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

Giovanni 6,⁴²E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?».

Osea 12,¹¹Io parlerò ai profeti, moltiplicherò le visioni e per mezzo dei profeti parlerò con parabole.

Marco 4,¹⁰Quando poi fu solo, i suoi insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. ¹¹Ed egli disse loro: “A voi è stato confidato il mistero del regno di Dio; a quelli di fuori invece tutto viene esposto in parabole, ¹² perché: guardino, ma non vedano, ascoltino, ma non intendano, perché non si convertano e venga loro perdonato”.

MEDITATIO

Il racconto è molto chiaro, e ci presenta Gesù che torna nella sua patria a Nazareth. Finora, aveva operato soprattutto, a Cafarnao e dintorni. È noto, è ormai un maestro famoso; lo invitano di sabato a parlare la sinagoga e poi dicono: Costui noi lo conosciamo bene. Non può essere questo il messia perché lo conosciamo. Cioè loro hanno davanti la persona concreta di Gesù e non accettano che la sapienza e la potenza di Dio sia in quella persona concreta, che conoscono bene. Preferirebbero non conoscerla, e si chiedono: Com'è possibile che costui sia il luogo della sapienza e della potenza di Dio?

ORATIO

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te!
Donaci, almeno per questa volta, di non essere frettolosi,
di non avere occhi superficiali o distratti.
Perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te,
noi potremo cogliere il fiume di tenerezza,
di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo.

Donaci di raccogliere il sangue e l'acqua
che sgorgano dal tuo costato, come l'hanno raccolto i santi.
Donaci di raccoglierci per partecipare
alla tua immensa passione di amore e di dolore
nella quale hai vissuto ogni nostra sofferenza fisica e morale.
Donaci di partecipare a quella immensa passione
che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure,
le nostre freddezze.
Donaci di contemplare
questa immensa passione di amore e di dolore
che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita:
«Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio,
tu sei davvero la rivelazione dell'amore». Amen.

Card. Carlo Maria Martini

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, che prepari nella tua benevolenza la strada per il nostro ritorno a te, ti acclamiamo nella gioia. Contempliamo la tua fedeltà e ci rallegriamo nello Spirito perché ci hai donato Cristo, che a coloro che sono nelle tenebre grida: «Venite fuori!». Egli è Dio e vive e regna con te nei secoli dei secoli. Amen.

Erode, Gesù e Giovanni il Battista

Matteo 14,1-12

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
 in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
 Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace
 di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
 O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
 di camminare con Dio: solo Tu lo puoi suscitare.
 O Spirito di santità, Tu scruti le profondità dell'anima
 nella quale abiti, e non sopporti in lei
 neppure le minime imperfezioni:
 bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
 O Spirito dolce e soave, orienta sempre Tu
 la mia volontà verso la Tua,
 perché la possa conoscere chiaramente,
 amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

*San Bernardo***LECTIO**

14¹In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù. ²Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!». ³Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. ⁴Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla con te!». ⁵Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta. ⁶Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode ⁷che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto. ⁸Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». ⁹Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data ¹⁰e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. ¹¹La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua

madre. ¹²I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

SCRUTATIO

126

Marco 6,¹⁴Il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: “Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi”.

Matteo 19,⁹ Ma io vi dico: “chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio”.

Luca 9,⁷Il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: “Giovanni è risorto dai morti”, ⁸altri: “È apparso Elia”, e altri ancora: “È risorto uno degli antichi profeti”. ⁹Ma Erode diceva: “Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?”. E cercava di vederlo.

Levitico 18,¹⁶Non scoprirai la nudità di tua cognata: è la nudità di tuo fratello.

Levitico 20,²¹Se uno prende la moglie del fratello, è un'impurità; egli ha scoperto la nudità del fratello: non avranno figli.

Atti degli Apostoli 8,²Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. ³Saulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere.

MEDITATIO

Il testo inizia informando sull'opinione che Erode ha di Gesù: «Costui è Giovanni il Battista risuscitato dai morti; per ciò la potenza dei miracoli opera in lui». Erode cercava di capire Gesù partendo dalle paure che lo assalivano dopo l'assassinio di Giovanni. Matteo dice che il motivo dell'assassinio di Giovanni fu la denuncia nei confronti di Erode, perché si era sposato con Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. Flavio Giuseppe, scrittore, giudeo di quell'epoca, informa che il vero motivo della prigione di Giovanni Battista era il timore da parte di Erode di una sommossa popolare. Ad Erode piaceva essere chiamato benefattore del popolo, ma in realtà era un tiranno. La denuncia di Giovanni contro Erode fu la goccia che fece traboccare il vaso.

ORATIO

Signore e Sovrano della mia vita,
 non darmi uno spirito di pigrizia,
 di scoraggiamento, di dominio e di vana loquacità!
 Concedi invece al tuo servo uno spirito di castità,
 di umiltà, di pazienza e di carità.
 Sì, Signore e Sovrano,
 dammi di vedere le mie colpe
 e di non giudicare mio fratello;
 poiché tu sei benedetto
 nei secoli dei secoli. Amen.

Sant'Efrem il Siro

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

I tuoi doni, o Dio, sono sovrabbondanti! Il culmine della tua fedeltà è la nuova alleanza nel tuo Cristo, per mezzo del quale poni su di noi il sigillo dello Spirito: è il segno indelebile, il dono unico nel quale possiamo riconoscerci tua stirpe, figli chiamati a condividere la vita divina del tuo Figlio, che vive e regna con te, nei secoli dei secoli. Amen.

Prima moltiplicazione dei pani e camminata sull'acqua Matteo 14,13-36

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

123

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
Aprile definitivamente
e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.
Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo.
Apri il nostro intelletto agli stupendi orizzonti
della Divina Sapienza.
Apri il nostro modo di pensare
perché sia pronto ad accogliere
i molteplici punti di vista diversi dai nostri.
Apri la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti
e delle personalità che ci circondano.
Apri il nostro affetto a tutti quelli
che sono privi di amore, a quanti chiedono conforto.
Apri la nostra carità ai problemi del mondo,
a tutti i bisogni della umanità.

Jean Galot

LECTIO

14,¹³Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. ¹⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. ¹⁵Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». ¹⁶Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». ¹⁷Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». ¹⁸Ed egli disse: «Portatemeli

qui». ¹⁹E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. ²⁰Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. ²¹Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

²²Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. ²³Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

²⁴La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. ²⁵Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. ²⁶Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. ²⁷Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». ²⁸Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». ²⁹Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. ³⁰Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». ³¹E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». ³²Appena saliti sulla barca, il vento cessò. ³³Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

³⁴Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret. ³⁵E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati ³⁶e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti.

SCRUTATIO

Marco ^{6,45}E subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, a Betsàida, finché non avesse congedato la folla. ⁴⁶Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare. ⁴⁷Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli, da solo, a terra. ⁴⁸Vedendoli però affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, sul finire della notte egli andò verso di loro, camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. ⁴⁹Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: "È un fantasma!", e si misero a gridare, ⁵⁰perché tutti lo avevano visto e ne erano rimasti sconvolti. Ma egli subito parlò loro e disse: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!". ⁵¹E salì sulla barca con loro e il vento cessò. E dentro di sé erano fortemente meravigliati, ⁵²perché non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito.

1Samuele 21,¹⁴Allora cambiò comportamento ai loro occhi e faceva il folle tra le loro mani: tracciava segni strani sulle porte e lasciava colare la saliva sulla barba.

Salmo 123,¹A te alzo i miei occhi, a te che siedi nei cieli.

Giobbe 9,⁸Lui solo dispiega i cieli e cammina sulle onde del mare.

Isaia 43,¹⁶Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti.

Esodo 3,¹³Mosè disse a Dio: "Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?". ¹⁴Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono!". E aggiunse: "Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi".

MEDITATIO

Quello che Gesù ascolta è proprio il racconto della morte del Battista e il gesto che compie è quello di partire e di ritirarsi. Da che cosa nasce quest'esperienza? Dal confronto con il male da parte di colui che lo affronta alla luce di Dio. Gesù si ritira in un luogo deserto; le folle seguono Gesù. Lì dove il sapiente decide che il male non va combattuto, ma va attraversato, Gesù opera il miracolo della moltiplicazione dei pani, assomigliando così a Mosè che nutrì il popolo con la manna. L'episodio di Pietro che cammina sulle acque - simbolo del male che uccide inghiottendo l'uomo - verso Gesù, preso dai dubbi affonda e viene salvato da Gesù

mostra la potenza di Dio che interviene puntualmente anche quando l'uomo ha un modo di vedere diverso (se non contrario) da Lui.

ORATIO

Siamo come viandanti
che per un momento si fermano e cantano;
ancora intorpiditi dalle pene del viaggio.
Ben lo sappiamo che, sulla montagna dell'oggi,
non possiamo piantare le tende della pace.
Ben lo sappiamo che dobbiamo ripartire
e scendere nelle pianure ostili, risalire le valli,
guadare i fiumi, attraversare i deserti,
e camminare ancora e sempre ancora.
Ma sappiamo anche che un giorno a noi sconosciuto,
giungeremo alle porte della Città
il cui re è un Bambino e la cui sola luce è l'Agnello immolato.
Per questo noi ti rendiamo grazie, Padre santo,
per averci donato un poco di questa gioia
che domani lieviterà il mondo quando il Figlio tuo, vincitore,
si porrà alla testa dell'immenso corteo umano
e riconsegnerà il regno ormai maturo
per la festa definitiva e sicura.
Noi allora regneremo con Lui per i secoli dei secoli. Amen.

San Giovanni Paolo II

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Signore nostro Dio, con Maria il nostro cuore si apre in esultanza al pensiero che tu gioisci per averci rigenerato. A ciascuno hai dato un nome nuovo, segno di rinnovamento interiore. Donaci di custodire questa relazione nuova. Per Cristo nostro Signore, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

132

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: "Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati".

Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l'anima alla quale tu hai
perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù, voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa del Bambin Gesù

LECTIO

15¹In quel tempo alcuni farisei e alcuni scribi,
venuti da Gerusalemme, si avvicinarono a Gesù
e gli dissero: ²«Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la
tradizione degli antichi? Infatti quando prendono cibo
non si lavano le mani!». ³Ed egli rispose loro: «E voi,
perché trasgredite il comandamento di Dio in nome
della vostra tradizione? ⁴Dio ha detto: Onora il padre e
la madre e inoltre: Chi maledice il padre o la madre sia
messo a morte. ⁵Voi invece dite: «Chiunque dichiara al
padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è un'offerta
a Dio, ⁶non è più tenuto a onorare suo padre». Così avete

annullato la parola di Dio con la vostra tradizione.

⁷**Ipocriti!** Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo:

⁸Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me.

⁹Invano essi mi rendono culto,
insegnando dottrine che sono precetti di uomini».

¹⁰Poi, riunita la folla, disse loro: «Ascoltate e comprendete bene! ¹¹Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!». ¹²Allora i discepoli si avvicinarono per dirgli: «Sai che i farisei, a sentire questa parola, si sono scandalizzati?». ¹³Ed egli rispose: «Ogni pianta, che non è stata piantata dal Padre mio celeste, verrà sradicata. ¹⁴Lasciateli stare! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!». ¹⁵Pietro allora gli disse: «Spiegaci questa parabola». ¹⁶Ed egli rispose: «Neanche voi siete ancora capaci di comprendere? ¹⁷Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e viene gettato in una fogna? ¹⁸Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende impuro l'uomo. ¹⁹Dal cuore, infatti, provengono propositi malvagi, omicidi, adulteri, impurità, furti, false testimonianze, calunnie. ²⁰Queste sono le cose che rendono impuro l'uomo; ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende impuro l'uomo».

SCRUTATIO

Giovanni 1,¹⁹Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Tu, chi sei?".

Galati 1,¹³Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, ¹⁴superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

Colossesi 2,⁸Fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

Deuteronomio 5,¹⁶Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

Tito 1,¹³Questa testimonianza è vera. Perciò correggili con fermezza, perché vivano sani nella fede ¹⁴e non diano retta a favole giudaiche e a precetti di uomini che rifiutano la verità.

Atti degli Apostoli 10,¹⁵E la voce di nuovo a lui: “Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano”.

MEDITATIO

Il rimprovero dei farisei sembra apparentemente sproporzionato alla reazione di Gesù: ciò che essi rimproverano è, fondamentalmente, una mancanza di prudenza nell'insegnamento, che rischia di creare una certa confusione nella mente e nel cuore, soprattutto delle persone più semplici. Molto probabilmente, i farisei e gli scribi si aspettavano e si auguravano che ci fosse da parte del Signore Gesù una semplice rettifica del suo insegnamento e, invece, si trovano di fronte a una sua radicalizzazione che ne smaschera la segreta radice di inconsistenza: il loro modo di ragionare, di insegnare e di giudicare non può essere riferito a Dio, ma solo a se stessi e ai loro bisogni di assicurazione e di potere, e una pianta simile non può vantare di essere stata piantata dal Padre celeste.

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
manifesti la potenza che ci salva,
fa' che essa risuoni in tutte le lingue
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IX Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore, la tua promessa di bellezza diventa il nostro desiderio di essere graditi a te! Fa' che possiamo essere trasfigurati volgendo lo sguardo a Cristo, Sposo dell'umanità, che non ci abbandona mai, ma ci riconduce sempre al giardino della risurrezione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

*Guarigione in terra straniera e
seconda moltiplicazione dei pani*

Matteo 15,21-39

136

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

LECTIO

15,²¹Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. ²²Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». ²³Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». ²⁴Egli rispose: «Non sono stato mandato se

non alle pecore perdute della casa d'Israele». ²⁵Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». ²⁶Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁷«È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». ²⁸Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

²⁹Gesù si allontanò di là, giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. ³⁰Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, ³¹tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

³²Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». ³³E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». ³⁴Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». ³⁵Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, ³⁶prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. ³⁷Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene. ³⁸Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini. ³⁹Congedata la folla, Gesù salì sulla barca e andò nella regione di Magadàn.

SCRUTATIO

1Re 17,⁷Dopo alcuni giorni il torrente si seccò, perché non era piovuto sulla terra. ⁸Fu rivolta a lui la parola del Signore: ⁹ "Alzati, và a Sarepta di Sidone;

138
ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti". ¹⁰Egli si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: "Prendimi un pò d'acqua in un vaso, perché io possa bere". ¹¹Mentre quella andava a prenderla, le gridò: "Per favore, prendimi anche un pezzo di pane". ¹²Quella rispose: "Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un pò d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo". ¹³Elia le disse: "Non temere; v'è a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, ¹⁴poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra" ". ¹⁵Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. ¹⁶La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Numeri 27, ¹Si fecero avanti le figlie di Selofcàd, figlio di Chefer, figlio di Gàlaad, figlio di Machir, figlio di Manasse, delle famiglie di Manasse, figlio di Giuseppe, che si chiamavano Macla, Noa, Cogla, Milca e Tirsà. ²Si presentarono davanti a Mosè, davanti al sacerdote Eleàzaro, davanti ai principi e a tutta la comunità all'ingresso della tenda del convegno, e dissero: ³ "Nostro padre è morto nel deserto. Egli non era nella compagnia di coloro che si erano coalizzati contro il Signore, non era della gente di Core, ma è morto a causa del suo peccato, senza figli maschi. ⁴Perché dovrebbe il nome di nostro padre scomparire dalla sua famiglia, per il fatto che non ha avuto figli maschi? Dacci una proprietà in mezzo ai fratelli di nostro padre". ⁵Mosè presentò la loro causa davanti al Signore. ⁶Il Signore disse a Mosè: ⁷ "Le figlie di Selofcàd dicono bene. Darai loro in eredità una proprietà tra i fratelli del loro padre e farai passare a esse l'eredità del loro padre. ⁸Parlerai inoltre agli Israeliti e dirai: "Quando un uomo morirà senza lasciare un figlio maschio, farete passare la sua eredità alla figlia. ⁹Se non ha neppure una figlia, darete la sua eredità ai suoi fratelli. ¹⁰Se non ha fratelli, darete la sua eredità ai fratelli del padre.

Romani 15, ⁸Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri.

Marco 3, ¹⁰Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo.

2Re 4, ⁴³Ma il suo servitore disse: "Come posso mettere questo davanti a cento persone?". Egli replicò: "Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare".

Salmo 78,²⁹ Mangiarono fino a saziarsi ed egli appagò il loro desiderio.

MEDITATIO

139

La guarigione della figlia della Cananea e la moltiplicazione dei pani sono due racconti inseriti l'uno accanto all'altro in Matteo, ma in effetti accadono in due luoghi completamente diversi sebbene abbiano in comune la menzione del "pane". Alla donna cananea, cioè pagana, Gesù risponde con durezza affermando di essere stato mandato «solo alle pecore perdute della casa d'Israele» paragonando il dare il pane ai pagani come gettarlo ai cani. La donna non si arrende. Con umiltà e grande fiducia, replica che «anche i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Gesù, loda la sua grande fede sul pane di Dio, che è come una provvidenza dalle molteplici sfaccettature. Questo anticipa il fatto che il vangelo sia destinato a tutti i popoli. Gesù torna vicino al Mare di Galilea. Una folla numerosa lo segue per tre giorni. Vedendoli stanchi e digiuni, Gesù prova compassione per loro. Con soli 7 pani e pochi pesci, Gesù sfama circa 4.000 uomini, oltre a donne e bambini.

ORATIO

Signore Dio nostro,
che hai ispirato i profeti
perché annunciassero senza timore
la tua Parola di giustizia,
fa' che i credenti in te non arrossiscano del Vangelo,
ma lo annuncino con coraggio
senza temere l'inimicizia del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IV Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Signore Gesù, Re dei re e Signore dei signori, che nella fedeltà al Padre ti ergi vittorioso su tutto ciò che minaccia la vita: alla tua veste, macchiata di rosso nella Passione, corrispondano le nostre vesti candide che ci hai ottenuto con la tua morte e risurrezione, perché possiamo seguirti nella verità. A te la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Il segno dal cielo e professione di Pietro

Matteo 16,1-28

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.
Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.
O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno Amore. Amen.

LECTIO

16,¹I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. ²Ma egli rispose loro: «Quando si fa sera, voi dite: «Bel tempo, perché il cielo rosseggia»; ³e al mattino: «Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo». Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi? ⁴Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona». Li lasciò e se ne andò. ⁵Nel passare all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere del pane. ⁶Gesù disse loro: «Fate attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei». ⁷Ma essi parlavano tra loro e dicevano: «Non abbiamo preso del pane!». ⁸Gesù se ne accorse e disse: «Gente di poca fede, perché andate dicendo tra voi che non avete pane? ⁹Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila, e quante ceste avete portato via? ¹⁰E neppure i sette pani per i quattromila, e quante sporte avete raccolto? ¹¹Come mai non capite che non vi parlavo di pane? Guardatevi invece dal lievito dei farisei e dei sadducei». ¹²Allora essi compresero che egli non aveva detto di guardarsi dal lievito del pane, ma

dall'insegnamento dei farisei e dei sadducei.

¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». ¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». ¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». ²⁰Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

²¹Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. ²²Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». ²³Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

²⁴Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ²⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. ²⁶Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? ²⁷Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni. ²⁸In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di

aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno».

SCRUTATIO

Giovanni 6,³⁰ Allora gli dissero: “Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai?”

Genesi 2,¹ Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. ² Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

Romani 7,⁵ Quando infatti eravamo nella debolezza della carne, le passioni peccaminose, stimulate dalla Legge, si scatenavano nelle nostre membra al fine di portare frutti per la morte.

Isaia 28,¹⁶ Richiudi questa testimonianza, e sigilla questo insegnamento nel cuore dei miei discepoli.

Apocalisse 3,⁷ All'angelo della Chiesa che è a Filadelfia scrivi: “Così parla il Santo, il Veritiero, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude e quando chiude nessuno apre.

Atti degli Apostoli 10,³⁹ E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ⁴⁰ ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, ⁴¹ non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

MEDITATIO

Gesù sfida l'ipocrisia religiosa di farisei e sadducei, rivelando ai discepoli il prezzo della sequela: il Messia deve soffrire e morire. Gesù rimprovera i capi religiosi che chiedono un segno. Sanno osservare il cielo, ma non sanno riconoscere i segni dei tempi e la salvezza che si compie davanti ai loro occhi. Gesù mette in guardia i discepoli dall'ipocrisia e dalla mentalità mondana, paragonandole a un lievito cattivo che corrompe la fede. Pietro riconosce Gesù come il Messia. Gesù annuncia la sua futura morte e resurrezione. Pietro, non comprendendo il disegno divino, cerca di dissuaderlo, ma viene duramente rimproverato da Gesù perché ragiona

secondo logiche umane e non divine. Egli insegna che per trovare la vera vita, occorre prendere la propria croce e donarsi per amore.

ORATIO

O Dio, nostra salvezza,
che in Cristo, tua Parola eterna,
riveli la pienezza del tuo amore,
guidaci con la luce dello Spirito,
perché nessuna parola umana ci allontani da te,
unica fonte di verità e di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXI Domenica Anno B

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore nostro Dio, ti ringraziamo perché il dono del tuo Spirito consolatore fa di ogni luogo di fragilità esistenziale la Gerusalemme dove essere rincuorati. Aiutaci a tradurre in vicinanza umana la consolazione con la quale siamo noi stessi consolati da te, in Cristo nostro Signore. Amen.

La trasfigurazione e potere della fede

Matteo 17,1-27

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

145

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.
 Togli dal mio petto il cuore di pietra
 e dammi un cuore di carne
 perché accolga la parola del Signore
 e la metta in pratica (*Ezechiele 11,19-20*).
 Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (*Salmo 83,9*).
 Fa' che il tuo volto di Padre
 risplenda su di me e io sarò salvo (*Salmo 80,4*).
 Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret
 per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.
 Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca.
 Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola
 "per comprendere con tutti i santi
 quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,
 e conoscere l'amore di Cristo" (*Efesini 3,18-19*).
 Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
 che uscirà dalla bocca di Dio.
 Che tale Parola non torni a lui
 senza aver operato in me ciò che egli desidera
 e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (*Isaia 55,11*)
Carlo Maria Martini

LECTIO

17,¹ Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. ²E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. ³Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. ⁴Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁵Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». ⁶All'udire

ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. ⁷Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». ⁸Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. ⁹Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». ¹⁰Allora i discepoli gli domandarono: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». ¹¹Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. ¹²Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». ¹³Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista. ¹⁴Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio ¹⁵e disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. ¹⁶L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo». ¹⁷E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». ¹⁸Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito. ¹⁹Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». ²⁰Ed egli rispose loro: «Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: «Spòstatiti da qui a là», ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile». ^[21] ²²Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini ²³e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà». Ed essi furono molto rattristati. ²⁴Quando furono giunti a Cafàrnao, quelli che riscuotevano la tassa per il tempio si avvicinarono a Pietro e gli dissero: «Il vostro maestro non paga la tassa?». ²⁵Rispose: «Sì». Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: «Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?». ²⁶Rispose: «Dagli estranei». E Gesù replicò: «Quindi i figli sono liberi. ²⁷Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te».

SCRUTATIO

1Pietro 1,¹⁶Poiché sta scritto: Sarete santi, perché io sono santo. ¹⁷E se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. ¹⁸Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ¹⁹ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Esodo 24,¹³Mosè si mosse con Giosuè, suo aiutante, e Mosè salì sul monte di Dio. ¹⁴Agli anziani aveva detto: “Restate qui ad aspettarci, fin quando torneremo da voi; ecco, avete con voi Aronne e Cur: chiunque avrà una questione si rivolgerà a loro”.¹⁵Mosè salì dunque sul monte e la nube coprì il monte.¹⁶La gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla nube.

Genesi 22,²Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, vè nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

2Re 4,³⁰La madre del ragazzo disse: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». Allora egli si alzò e la seguì. ³¹Giezi li aveva preceduti; aveva posto il bastone sulla faccia del ragazzo, ma non c'era stata voce né reazione. Egli tornò incontro a Eliseo e gli riferì: «Il ragazzo non si è svegliato». ³²Eliseo entrò in casa. Il ragazzo era morto, coricato sul letto. ³³Egli entrò, chiuse la porta dietro a loro due e pregò il Signore. ³⁴Quindi salì e si coricò sul bambino; pose la bocca sulla bocca di lui, gli occhi sugli occhi di lui, le mani sulle mani di lui, si curvò su di lui e il corpo del bambino riprese calore. ³⁵Quindi desistette e si mise a camminare qua e là per la casa; poi salì e si curvò su di lui. Il ragazzo starnutì sette volte, poi aprì gli occhi.

1Corinzi 9,¹Non sono forse libero, io? Non sono forse un apostolo? Non ho veduto Gesù, Signore nostro? E non siete voi la mia opera nel Signore?

Atti degli Apostoli 10,⁴⁰ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, ⁴¹non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

MEDITATIO

Gesù porta Pietro, Giacomo e Giovanni su un alto monte, e si mostra nella sua gloria divina. Appaiono con Lui, Mosè ed Elia. Egli è il compimento della Legge e dei Profeti: il Figlio amato da ascoltare.

Preso da entusiasmo e paura, Pietro vorrebbe “congelare” quel momento costruendo tre capanne. La fede non è un rifugio comodo: bisogna scendere e vivere l’ordinario. Gesù annuncia nuovamente la sua Passione e morte. I discepoli, cominciano a intravedere il senso di quel mistero doloroso. A Cafarnao, chiedono a Pietro se Gesù deve pagare la tassa del tempio. Come Figlio di Dio, Gesù sarebbe esente ma per evitare scandali e rispettare le regole del tempo, compie un gesto: dice a Pietro di andare a pescare, e nella bocca del primo pesce troverà la moneta utile per pagare entrambi.

ORATIO

Quanto ci amasti, Padre buono, che non risparmiasti il tuo unico Figlio, consegnandolo agli empi per noi!

Quanto amasti noi, per i quali Egli,
non giudicando una usurpazione la sua uguaglianza con te,
si fece suddito fino a morire in croce,
ci rese, da servi, tuoi figli nascendo da te e servendo a noi!

A ragione è salda la mia speranza in lui
che guarirai tutte le mie debolezze.

Senza di lui dispererei. Le mie debolezze sono molte e grandi,
ma più abbondante è la tua medicina. Amen.

Sant’Agostino

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un’immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall’inizio che ci fa essere un cuore solo e un’anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, ci ricordiamo della tua alleanza irrevocabile. Desta il nostro cuore nell’ora della tribolazione, perché non smettiamo di attendere pace e invocare il tuo bene, soprattutto in quelle situazioni dove è necessario disseppellirlo dai detriti con i quali lo abbiamo coperto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

La comunità dei discepoli

Matteo 18,1-18

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

149

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo Paraclito, pieno di gioia inizio la preghiera con le parole del Veni Creator: "Donaci di conoscere il Padre, e di conoscere il Figlio".

Sì, o Spirito del Padre, dolce ospite dell'anima, resta sempre con me per farmi conoscere il Figlio sempre più profondamente.

O Spirito di santità, donami la grazia di amare Gesù con tutto il cuore, di servirlo con tutta l'anima e di fare sempre e in tutto ciò che a lui piace.

O Spirito dell'amore, concedi a una piccola e povera creatura come me, di rendere una gloria sempre più grande a Gesù, mio amato Salvatore. Amen

*Charles de Foucauld***LECTIO**

18,¹In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». ²Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro ³e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. ⁴Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. ⁵E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

⁶Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. ⁷Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che

vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo!

⁸Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. ⁹E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna del fuoco.

¹⁰Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. [¹¹]

¹²Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? ¹³In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. ¹⁴Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.

¹⁵Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; ¹⁶se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. ¹⁷Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. ¹⁸In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

SCRUTATIO

Luca 18,¹¹Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano.

Colossesi 3,⁵Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria.

Esodo 23,²⁰Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. ²¹Abbi rispetto della sua presenza, dà ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. ²²Se tu dai ascolto alla sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari.

151

Salmo 119,¹⁶ Nei tuoi decreti è la mia delizia, non dimenticherò la tua parola.

Deuteronomio 19,¹⁵Un solo testimone non avrà valore contro alcuno, per qualsiasi colpa e per qualsiasi peccato; qualunque peccato uno abbia commesso, il fatto dovrà essere stabilito sulla parola di due o di tre testimoni.

Romani 16,¹⁷Vi raccomando poi, fratelli, di guardarvi da coloro che provocano divisioni e ostacoli contro l'insegnamento che avete appreso: tenetevi lontani da loro.

MEDITATIO

I discepoli chiedono a Gesù: «Chi è più grande nel Regno dei Cieli?». I bambini non avevano alcun diritto o status sociale. Gesù ne pone uno al centro, rovescia gli schemi: per entrare nel Regno bisogna diventare come loro. I bambini non hanno pretese di grandezza, dipendono dagli altri e non accumulano titoli. La grandezza cristiana è piccolezza. Gesù avverte severamente chiunque allontani, disprezzi o scandalizzi uno solo di questi piccoli. La fede dei semplici è preziosa. Il rispetto per la loro vulnerabilità è assoluto, tanto che Gesù ricorda come i loro angeli contemplino continuamente il volto del Padre. Nella vita concreta della comunità, la piccolezza si mostra quando un fratello commette una colpa; non chiudersi nell'indifferenza, ma accompagnare il cammino di ciascuno con carità e verità.

ORATIO

Il Signore ci conceda di navigare,
allo spirare di un vento favorevole, sopra una nave veloce;
di fermarci in un porto sicuro;

di non conoscere da parte degli spiriti maligni
tentazioni più gravi di quanto siamo in grado di sostenere;
di ignorare i naufragi della fede;
di possedere una calma profonda,
e, se qualche avvenimento susciti contro di noi
i flutti di questo mondo,
di avere, vigile al timone per aiutarci,
il Signore Gesù,
il quale con la sua Parola comandi,
plachi la tempesta,
stenda nuovamente sul mare la bonaccia.
A lui onore e gloria,
lode, perennità dai secoli e ora e sempre
e per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Sant'Ambrogio

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, tempi sereni e tempi faticosi fanno la nostra vita, ma un filo unico unisce il nostro percorso: la fiducia nella Parola che ci doni. Pronuncia su di noi la tua benedizione e continua a donarci i fiumi di acqua viva dello Spirito, perché nelle difficoltà non perdiamo vigore e produciamo con perseveranza i frutti della Parola. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Preghiera comune e perdono reciproco delle offese.
Parabola del servo spietato*

Matteo 18,19-35

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

153

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni o Spirito Creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
O dolce Consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.
Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.
Amen.

LECTIO

18,¹⁹In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra
si metteranno d'accordo per chiedere qualunque
cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. ²⁰Perché
dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in
mezzo a loro».

²¹Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, se il
mio fratello commette colpe contro di me, quante volte
dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». ²²E Gesù gli
rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta
volte sette.

²³Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle
regolare i conti con i suoi servi. ²⁴Aveva cominciato a
regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli

doveva diecimila talenti. ²⁵Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. ²⁶Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». ²⁷Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

²⁸Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». ²⁹Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». ³⁰Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

³¹Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. ³²Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. ³³Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». ³⁴Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. ³⁵Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

SCRUTATIO

Esodo 20,²⁴Farai per me un altare di terra e sopra di esso offrirai i tuoi olocausti e i tuoi sacrifici di comunione, le tue pecore e i tuoi buoi; in ogni luogo dove io vorrò far ricordare il mio nome, verrò a te e ti benedirò.

Genesi 4,²⁴Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamec settantasette.

Luca 23,²⁴Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. ²⁵Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi

richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Luca 7,⁴²Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?”.

Romani 13,⁷Rendete a ciascuno ciò che gli è dovuto: a chi si devono le tasse, date le tasse; a chi l'imposta, l'imposta; a chi il timore, il timore; a chi il rispetto, il rispetto.

Matteo 6,¹²e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori.

.

MEDITATIO

Gesù promette che quando due o tre si uniscono in suo nome, il Padre concede loro ciò che chiedono. Ci ricorda che preghiera comunitaria e unione fraterna sono gradite a Dio. Pietro chiede quante volte si deve perdonare a un fratello, proponendo il numero “sette”. Gesù alza l'asticella all'infinito: “settanta volte sette”. Il perdono non si misura, non si conta, non si esaurisce. Il Regno dei cieli paragonato a un re che condona un debito enorme a un servo diventa parabola della comunità dei credenti in cui comprensione, discernimento e misericordia abilitano alla relazione con Dio: «Così anche il Padre mio celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

ORATIO

O Padre,
che hai fatto risplendere la tua gloria
sul volto del tuo Figlio in preghiera,
donaci un cuore docile alla sua Parola
perché possiamo seguirlo sulla via della croce
ed essere trasformati a immagine del suo corpo glorioso.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando “oggi” il segno.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

Il tuo amore eterno, o Dio, ti fa pronunciare per noi parole di benevolenza e di restaurazione: ascoltiamo e annunciamo nel canto e nella gioia, la tua Parola, Cristo Gesù, che ha cambiato per noi la morte in risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con lo Spirito nei secoli dei secoli. Amen.

Divorzio, purezza e regno dei cieli**Matteo 19,1-15**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore con la pienezza,
la profondità e la gioia che tu solo sai infondere.
Donami un cuore puro, come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterlo e fuggirlo.
Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.
Donami un cuore grande e forte capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro ogni prova,
noia e stanchezza, ogni delusione e offesa.
Donami un cuore grande, forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitare con il cuore di Cristo
e di compiere umilmente, fedelmente e coraggiosamente
la volontà di Dio. Amen.

*Paolo VI***LECTIO**

19,¹Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano. ²Molta gente lo seguì e là egli li guarì.

³Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». ⁴Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina ⁵e disse: Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne? ⁶Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». ⁷Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?». ⁸Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. ⁹Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione

illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio».

¹⁰Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi». ¹¹Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. ¹²Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca».

¹³Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. ¹⁴Gesù però disse: «Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli». ¹⁵E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là.

SCRUTATIO

Luca 9,⁵¹Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme.

Deuteronomio 24,¹Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che ella non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegna in mano e la mandi via dalla casa.

1Corinzi 7,¹⁰Agli sposati ordino, non io, ma il Signore: la moglie non si separi dal marito –¹¹e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito – e il marito non ripudi la moglie.

Sapienza 3,¹⁴E felice l'eunuco la cui mano non ha fatto nulla d'ingiusto e non ha pensato male del Signore: riceverà una ricompensa privilegiata per la sua fedeltà, una sorte più ambita nel tempio del Signore.

MEDITATIO

Terminati la serie d'insegnamenti sulla vita nella comunità credente, Gesù passa dalla Galilea alla Giudea, un cammino che lo condurrà dritto a Gerusalemme, città della sua consegna definitiva. Lungo il cammino a Gesù viene posta una domanda che stava al centro di forti scontri tra le scuole rabbiniche di Hillel e Shammai sui motivi che

legittimano il divorzio. I farisei tendono un tranello a Gesù per screditarlo e far apparire le sue interpretazioni contraddittorie rispetto alla Legge. Gesù riporta l'identità dell'unione tra uomo e donna alla sua originaria dignità che va oltre la legge data da Mosè o l'interpretazione rabbinica. Inoltre Gesù avvalora la possibilità di non sposarsi aggiungendo un nuovo stato di vita che lui stesso definisce "incomprensibile" senza un dono di Dio; essa manifesta una nuova situazione determinata dalla venuta del Regno dei Cieli. Non si tratta di una critica al matrimonio, ma di una eccezione escatologica, ovvero di una dilatazione reale della natura delle cose nel momento esatto in cui Dio si fa presente nel tempo e nella vita quotidiana delle persone.

159

ORATIO

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora
in coloro che ascoltano la tua Parola
e la mettono in pratica,
manda il tuo santo Spirito,
perché ravvivi in noi la memoria
di tutto quello che Cristo ha fatto e insegnato.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, VI Domenica di Pasqua Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, nei momenti in cui vacilla la nostra fede, crediamo che tu sei saldo e non dimentichi chi invece, come noi, ti abbandona. Il tuo sguardo di misericordia ci ferisca profondamente, ci faccia ricordare il tuo volto e rivivere in pienezza il tempo della grazia, rinnovati e più consapevoli del nostro limite. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Il giovane ricco e il pericolo delle ricchezze

Matteo 19,16-30

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

160

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, sei tu che unisci la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco del tuo amore.
Quando sei buono con me, o Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato e benedetto
per il grande amore che effondi su di me!
Dio mio e mio Creatore,
è mai possibile che vi sia qualcuno che non ti ami?
Per tanto tempo non ti ho amato! Perdonami, Signore.
O Spirito Santo, concedi all'anima mia di essere tutta di Dio
e di servirlo senza alcun interesse personale,
ma solo perché è Padre mio e mi ama.
Mio Dio e mio tutto,
c'è forse qualche altra cosa che io possa desiderare?
Tu solo mi basti. Amen.

S. Teresa di Gesù

LECTIO

19¹⁶Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». ¹⁷Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». ¹⁸Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, ¹⁹onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». ²⁰Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». ²¹Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva

infatti molte ricchezze.

²³Gesù allora disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. ²⁴Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁵A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». ²⁶Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile».

²⁷Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». ²⁸E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. ²⁹Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. ³⁰Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi.

SCRUTATIO

Esodo 20,¹²Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. ¹³Non ucciderai. ¹⁴Non commetterai adulterio. ¹⁵Non ruberai. ¹⁶Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

Deuteronomio 5,¹⁶Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. ¹⁷Non ucciderai. ¹⁸Non commetterai adulterio. ¹⁹Non ruberai. ²⁰Non pronuncerai testimonianza menzognera contro il tuo prossimo.

Qohelet 2,⁹Sono divenuto più ricco e più potente di tutti i miei predecessori a Gerusalemme, pur conservando la mia sapienza. ¹⁰Non ho negato ai miei occhi nulla di ciò che bramavano, né ho rifiutato alcuna soddisfazione al mio cuore, che godeva d'ogni mia fatica: questa è stata la parte che ho ricavato da tutte le mie fatiche. ¹¹Ho considerato tutte le opere fatte dalle mie mani e tutta la fatica che avevo affrontato per realizzarle. Ed ecco: tutto è vanità e un correre dietro al vento. Non c'è alcun guadagno sotto il sole.

Siracide 8,²Non litigare con un uomo ricco,
perché non ti soverchi con il suo peso:
l'oro infatti ha corrotto molti
e ha fatto deviare il cuore dei re.

³Non contendere con un uomo chiacchierone
e non aggiungere legna al suo fuoco.

2Corinzi 8,⁹Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. ¹⁰E a questo riguardo vi do un consiglio: si tratta di cosa vantaggiosa per voi, che fin dallo scorso anno siete stati i primi, non solo a intraprenderla ma anche a volerla.

Efesini 3,¹⁴Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre, ¹⁵dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, ¹⁶perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito.

Ebrei 11,²⁴Per fede, Mosè, divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, ²⁵preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere momentaneamente del peccato. ²⁶Egli stimava ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto l'essere disprezzato per Cristo; aveva infatti lo sguardo fisso sulla ricompensa.

Apocalisse 3,²¹Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono.

MEDITATIO

La pericope si divide in due parti: l'incontro di Gesù con il giovane ricco (vv.16-22) e la riflessione sul rapporto con le ricchezze (vv.23-26). La domanda posta dal giovane che come unico appellativo è definito "giovane, ricco e osservante della Legge" apparentemente sembra non mancargli nulla per una vita perfetta. Questa pericope apre un'inclusione che terminerà al v.29 avente come tema la vita eterna. Il giovane vuole sapere cosa deve fare di "buono" per avere la vita eterna ma come ogni ebreo anche lui sapeva che la Legge rivelata da Dio definisce ciò che è buono; eppure il giovane è in ricerca di qualcosa di più, per tal motivo Gesù parla di "perfezione". Tale stato è riservato a coloro che, in qualunque stato di vita si trovino, seguendo Gesù e il suo Vangelo realizzano la Legge.

ORATIO

O Padre,
che sei vicino al tuo popolo ogni volta che ti invoca,
fa' che la tua Parola seminata in noi
purifichi i nostri cuori
e giovi alla salvezza del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXII Domenica Anno B

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, nel vincolo santo dello Spirito, hai sigillato la promessa di appartenenza reciproca con il tuo popolo. Rinsalda sempre in noi il tuo dono perché possiamo avere la forza di vivere e di mettere in pratica il comandamento dell'amore, consegnatoci da Cristo nostro Signore. Amen.

Parabolla degli operai mandati nella vigna

Matteo 20,1-16

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

164

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.
Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.
Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.
Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

Giovanni Paolo II

LECTIO

20,¹Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. ²Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. ³Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, ⁴e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». ⁵Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. ⁶Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». ⁷Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna». ⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli

ultimi fino ai primi». ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. ¹⁰Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. ¹¹Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone ¹²dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo». ¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: ¹⁵non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?». ¹⁶Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

SCRUTATIO

Genesi 15, ¹Fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». ²Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». ³Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». ⁴Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma un nato da te sarà il tuo erede».

Levitico 19, ¹³Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo.»

Deuteronomio 24, ¹⁴Non defrauderai il salariato povero e bisognoso, sia egli uno dei tuoi fratelli o uno dei forestieri che stanno nella tua terra, nelle tue città. ¹⁵Gli darai il suo salario il giorno stesso, prima che tramonti il sole, perché egli è povero e a quello aspira. Così egli non griderà contro di te al Signore e tu non sarai in peccato.»

1Re 5, ¹⁸Ora il Signore, mio Dio, mi ha dato pace da ogni parte e non ho né avversari né particolari difficoltà. ¹⁹Ecco, ho deciso di edificare un tempio al nome del Signore, mio Dio, come ha detto il Signore a Davide, mio padre: «Tuo figlio, che io porrò al tuo posto sul tuo trono, lui edificherà il tempio al mio nome».

Romani 6, ²⁰Quando eravate schiavi del peccato, eravate liberi nei riguardi

della giustizia. ²¹Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Il loro traguardo infatti è la morte. ²²Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, raccogliete il frutto per la vostra santificazione e come traguardo avete la vita eterna. ²³Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

166

Tito 3,³Anche noi un tempo eravamo insensati, disobbedienti, corrotti, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda.⁴Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, ⁵egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo.

2Giovanni 1,⁷Sono apparsi nel mondo molti seduttori, che non riconoscono Gesù venuto nella carne. Ecco il seduttore e l'anticristo! ⁸Fate attenzione a voi stessi per non rovinare quello che abbiamo costruito e per ricevere una ricompensa piena. ⁹Chi va oltre e non rimane nella dottrina del Cristo, non possiede Dio.

Romani 9,²⁰O uomo, chi sei tu, per contestare Dio? Oserà forse dire il vaso plasmato a colui che lo plasmò: «Perché mi hai fatto così?». ²¹Forse il vasaio non è padrone dell'argilla, per fare con la medesima pasta un vaso per uso nobile e uno per uso volgare?».

MEDITATIO

Il tema della ricompensa introdotto da Pietro che non riesce a vedere chiaramente un'eredità riservata ai discepoli e proporzionata alle esigenze della sequela, appare anche in questa parabola che riprende il binomio primi/ultimi e mostra la fragilità delle pretese umane in rapporto alle logiche del Regno e della comunità dei discepoli. Il riscontro che Dio intende dare a coloro che vivono nell'amore al vangelo è sempre cospicuo e mai parziale, o fittizio, perché nessuno consideri l'aver messo tutto nella mani del Signore uno sbaglio o non, invece, un guadagno. L'invidia, che ostacola i sentimenti di Gesù Cristo nell'animo del discepolo, trae in inganno al punto tale da dover rivedere le relazioni con gli altri, compresa quella con Lui che è il Maestro.

ORATIO

O Padre, che continui a seminare
la tua Parola nei solchi dell'umanità,
accresci in noi, con la potenza del tuo Spirito,
la disponibilità ad accogliere il Vangelo,
per portare frutti di giustizia e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XV Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore nostro Dio, confidiamo in te e grande è la nostra speranza.
Donaci di ritornare dai luoghi della nostra lontananza da te, per vivere all'ombra della tua misericordia e lì, con l'umanità intera, rinnovare la consegna di tutta la debolezza e fragilità come unica offerta di lode, per rialzarci poi in Cristo Gesù, nostro Signore, che ama nello Spirito dai secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

163

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, vieni nel mio cuore:
per la tua potenza attiralo a te, o Dio,
e concedimi la carità con il tuo timore.
Liberami, o Cristo, da ogni mal pensiero:
riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore,
così ogni pena mi sembrerà leggera.
Santo mio Padre, e dolce mio Signore,
ora aiutami in ogni mia azione.
Cristo amore. Amen.

Santa Caterina da Siena

LECTIO

20¹⁷Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: ¹⁸«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte ¹⁹e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». ²⁰Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. ²¹Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²²Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». ²³Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

²⁴Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. ²⁵Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete

che i governanti delle nazioni d'ominano su di esse e i capi le opprimono. ²⁶Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore ²⁷e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. ²⁸Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

SCRUTATIO

Esodo 23,²⁵Voi servirete il Signore, vostro Dio. Egli benedirà il tuo pane e la tua acqua. Terrò lontana da te la malattia. ²⁶Non vi sarà nella tua terra donna che abortisca o che sia sterile. Ti farò giungere al numero completo dei tuoi giorni.

Giosuè 24,¹⁵Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore.

Siracide 2,¹Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione.

2Abbi un cuore retto e sii costante ,
non ti smarrire nel tempo della prova.

3Stai unito a lui senza separartene,
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.

Giovanni 13,¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

2Corinzi 4,¹Fratelli, avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata accordata, non ci perdiamo d'animo. ²Al contrario, abbiamo rifiutato le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità e presentandoci davanti a

ogni coscienza umana, al cospetto di Dio.

Tito 1,¹Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, ²nella speranza della vita eterna - promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, ³e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore -, ⁴a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

MEDITATIO

Gesù continua la sua salita verso Gerusalemme e non esita a ribadire il destino che lo attende nella città santa. Nonostante tutto, forse incoraggiata dalla menzione della resurrezione, la madre dei due discepoli Giacomo e Giovanni, avanza una richiesta particolare per i suoi figli: sedere accanto a lui nel suo regno. La sua è la richiesta di una madre ambiziosa per il destino dei figli ma fa un grande errore di valutazione delimitando alla sfera terrestre le priorità per il futuro dei figli. Il discepolato richiede un cambio di mentalità, un ribaltamento dei valori. I primi posti per i discepoli del Signore implicano un trono diverso da quello dei re della terra: il trono scomodo e vergognoso della croce da cui Cristo regna mostrando al mondo intero, da sempre, la forza dirompente di una vita vissuta al servizio della verità, innanzitutto, e dei fratelli.

ORATIO

O Dio, Signore del cielo e della terra,
rafforza la nostra fede e donaci un cuore che ascolta,
perché sappiamo riconoscere
la tua Parola nelle profondità dell'uomo,
in ogni avvenimento della vita,
nel gemito e nel giubilo del creato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XIX Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

171

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore, Dio onnipotente, accogli il nostro canto di ringraziamento, come creature consapevoli della tua creazione, e in essa rendici responsabili nell'oggi, come atto di amore per le generazioni del presente e del futuro. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

172

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito! Vieni! Irrompa il tuo Amore
con la ricchezza della sua fecondità.
Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale.
Ma come presentarmi a te senza rendermi totalmente
disponibile, docile, aperto alla tua effusione?
Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia?
Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito
per comprendere quali sono i tuoi disegni,
per aprirmi alla misteriosa invasione della tua misericordia.
Aiutami a consegnarti la vita senza domandarti spiegazioni.
È un gesto d'amore, un gesto di fiducia
che ti muova a irrompere nella mia esistenza
da quel munifico Signore che tu sei.

SdD Card. Anastasio Ballestrero

LECTIO

20,²⁹Mentre uscivano da Gerico, una grande folla
lo seguì. ³⁰Ed ecco, due ciechi, seduti lungo la
strada, sentendo che passava Gesù, gridarono dicendo:
«Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». ³¹La folla
li rimproverava perché tacevano; ma essi gridavano
ancora più forte: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di
noi!». ³²Gesù si fermò, li chiamò e disse: «Che cosa volete
che io faccia per voi?». ³³Gli risposero: «Signore, che i
nostri occhi si aprano!». ³⁴Gesù ebbe compassione, toccò
loro gli occhi ed essi all'istante ricuperarono la vista e lo
seguirono.

SCRUTATIO

Tobia 13, ⁷Ora guardate quello che ha fatto per voi e ringraziatelo con tutta la voce; benedite il Signore che è giusto e date gloria al re dei secoli.

173

Isaia 51, ¹Ascoltatemi, voi che siete in cerca di giustizia, voi che cercate il Signore; guardate alla roccia da cui siete stati tagliati, alla cava da cui siete stati estratti.

Geremia 6, ¹⁶ Così dice il Signore: «Fermatevi nelle strade e guardate, informatevi dei sentieri del passato, dove sta la strada buona percorretela, così troverete pace per la vostra vita». Ma essi hanno risposto: «Non la prenderemo!».

Marco 8, ¹⁸ Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, ¹⁹quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?

Filippesi 3, ¹⁷ Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. ¹⁸ Perché molti - ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto - si comportano da nemici della croce di Cristo.

Giacomo 5, ⁷ Siate dunque costanti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge.

MEDITATIO

Salendo verso Gerusalemme, Gesù passa da Gerico, la "città delle palme" come la chiama Dt 34,3: Essa si trova a trenta chilometri dalla sua meta e qui riscuote grande successo tanto che molta gente si mette a seguirlo. Tra la folla due persone emergono per il loro grido, sono due ciechi. I due ciechi sono sulla strada probabilmente a mendicare, sentono

che Gesù sta passando e urlano per farsi sentire, chiamandolo: "Figlio di Davide". La loro audacia diventa quasi fastidiosa per la folla come lo fu la presenza dei bambini per i discepoli. Ma Gesù ha a cuore i piccoli e apprezza la loro audacia nei suoi confronti. Il suo tocco misericordioso diventa guarigione e salvezza per quanti lo invocano. La risposta all'incontro con la misericordia di Dio si fa sequela.

ORATIO

O Dio, che nel tuo Figlio
liberi l'uomo dal male che lo opprime
e gli mostri la via della salvezza,
donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito,
affinché, rinnovati dall'incontro con la tua Parola,
possiamo renderti gloria con la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXVIII Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Accogli la nostra voce di lode, o Signore! A te riconduciamo il canto di ogni creatura: come i giovani nella fornace, facci consapevoli della tua presenza che abita la nostra storia. Donaci di riconoscere la tua bontà e di celebrarla con la vita. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

Ingresso a Gerusalemme e purificazione del tempio**Matteo 21,1-22**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e
giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

*San Tommaso***LECTIO**

21,¹Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli,²dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. ³E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: «Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito»». ⁴Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

⁵Dite alla figlia di Sion:

Ecco, a te viene il tuo re,
mite, seduto su un'asina

e su un puledro, figlio di una bestia da soma.

⁶I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: ⁷condussero l'asina e il puledro, misero su

di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. ⁸La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. ⁹La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:

«Osannaal figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Osanna nel più alto dei cieli!».

¹⁰Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». ¹¹E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

¹²Gesù entrò nel tempio e scacciò tutti quelli che nel tempio vendevano e compravano; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe ¹³e disse loro: «Sta scritto:

La mia casa sarà chiamata casa di preghiera.

Voi invece ne fateun covo di ladri».

¹⁴Gli si avvicinarono nel tempio ciechi e storpi, ed egli li guarì. ¹⁵Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedendo le meravigliecheaveva fattoe i fanciulli cheacclamavano nel tempio: «Osanna al figlio di Davide!», si sdegnarono, ¹⁶e gli dissero: «Non senti quello che dicono costoro?». Gesù rispose loro: «Sì! Non avete mai letto:

Dalla bocca di bambini e di lattanti
hai tratto per te una lode?».

¹⁷Li lasciò, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.

¹⁸La mattina dopo, mentre rientrava in città, ebbe fame. ¹⁹Vedendo un albero di fichi lungo la strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: «Mai più in eterno nasca un frutto da te!». E subito il fico seccò. ²⁰Vedendo ciò, i discepoli rimasero stupiti e dissero: «Come mai l'albero di fichi è seccato in un istante?». ²¹Rispose loro Gesù: «In verità io vi dico: se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che ho fatto a quest'albero, ma, anche se direte a questo monte: «Lèvati e gèttati nel mare», ciò avverrà. ²²E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete».

SCRUTATIO

Zaccaria 9, ⁹Esulta grandemente, figlia di Sion,
⁹Esulta grandemente, figlia di Sion,
 giubila, figlia di Gerusalemme!
 Ecco, a te viene il tuo re.
 Egli è giusto e vittorioso,
 umile, cavalca un asino,
 un puledro figlio d'asina.

177

Giuditta 9, ¹⁰Con la lusinga delle mie labbra abbatti lo schiavo con il suo padrone e il padrone con il suo servo; spezza la loro alterigia per mezzo di una donna. ¹¹La tua forza, infatti, non sta nel numero, né sui forti si regge il tuo regno: tu sei invece il Dio degli umili, sei il soccorritore dei piccoli, il rifugio dei deboli, il protettore degli sfiduciati, il salvatore dei disperati.

Giobbe 5, ⁸Io, invece, mi rivolgerei a Dio
 e a Dio esporrei la mia causa:
⁹a lui, che fa cose tanto grandi da non potersi indagare,
 meraviglie da non potersi contare,
¹⁰che dà la pioggia alla terra
 e manda l'acqua sulle campagne.
¹¹Egli esalta gli umili
 e solleva a prosperità gli afflitti.

1Pietro 5, ⁵Anche voi, giovani, siate sottomessi agli anziani. Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.
⁶Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno.

Colossesi 3, ¹²Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, ¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro.

Romani 12, ¹⁶Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. ¹⁷Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini.

La compostezza di Gesù nei confronti del suo destino risulta come una vera e propria armatura che fa pensare ad un finale combattivo, per niente arrendevole. Il suo ingresso a Gerusalemme è accompagnato da canti e urla di gioia ma i suoi movimenti sono cadenzati dalla cavalcatura di un asino. Nulla può distrarlo dal bisogno di condividere la sua vita con la morte di tutti, oppressi e oppressori, malvagi, buoni e disgraziati; e il suo profilo umano e spirituale è una consegna durevole alle mosse dell'altro. Laddove è stato richiesto il puledro e laddove il fico è diventato sterile il Messia d'Israele è obbedito e, in questo modo, egli compie la sua missione.

ORATIO

Padre santo e misericordioso,
infondi la tua grazia nei nostri cuori
perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani
e restare fedeli alla tua Parola di vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Venerdì III Settimana di Quaresima

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, non i riti propiziatori ci mettono in relazione con te, ma l'amore. Insegnaci a non considerare scontata la tua presenza, ma a ricercare il tuo volto con sincerità e semplicità. Per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Discussione sull'autorità di Gesù e parabole dei due figli e dei vignaioli

Matteo 21,23-46

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

179

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Eterno Spirito, Luce, Verità, Amore e Bontà Infinita,
che abitando come Ospite dolcissimo nell'anima cristiana,
la rendi atta a produrre frutti di santità,
che derivando da te,
o Principio sempre fecondo della vita spirituale,
si chiamano appunto frutti dello Spirito Santo,
noi, anime sterili, Ti supplichiamo di infonderci quella
vitalità e fecondità che produce e matura i tuoi santi frutti!
Amen.

Beata Elena Guerra

LECTIO

21,²³Entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». ²⁴Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. ²⁵Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: «Dal cielo», ci risponderà: «Perché allora non gli avete creduto?». ²⁶Se diciamo: «Dagli uomini», abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». ²⁷Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

²⁸«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: «Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna». ²⁹Ed egli rispose: «Non ne ho voglia». Ma poi si pentì e vi andò. ³⁰Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: «Sì, signore». Ma non vi andò. ³¹Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le

prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. ³²Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli.

³³Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. ³⁴Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. ³⁵Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. ³⁶Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. ³⁷Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». ³⁸Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». ³⁹Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. ⁴⁰Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». ⁴¹Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

⁴²E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?

⁴³Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. ⁴⁴Chi cadrà sopra questa pietra si sfracellerà; e colui sul quale essa cadrà, verrà stritolato».

⁴⁵Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. ⁴⁶Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

SCRUTATIO

Sapienza 6,²Porgete l'orecchio, voi dominatori di popoli, che siete orgogliosi di comandare su molte nazioni.

³Dal Signore vi fu dato il potere e l'autorità dall'Altissimo;

egli esaminerà le vostre opere e scruterà i vostri propositi:

⁴pur essendo ministri del suo regno,
non avete governato rettamente né avete osservato la legge
né vi siete comportati secondo il volere di Dio.

Geremia 1,⁹ Il Signore stese la mano

e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse:

«Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.

¹⁰Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni
per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere,
per edificare e piantare».

Salmo 91,⁹ »Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!«.

Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:

¹⁰ non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

¹¹ Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

¹² Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

2Corinzi 10,¹³ Noi invece non ci vanteremo oltre misura, ma secondo la misura della norma che Dio ci ha assegnato, quella di arrivare anche fino a voi. ¹⁴Non ci arroghiamo un'autorità indebita, come se non fossimo arrivati fino a voi, perché anche a voi siamo giunti col vangelo di Cristo.

2Tessalonesi 3,¹⁰ Quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. ¹¹Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. ¹²A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

1Timoteo 6,¹³ Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ¹⁴ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

MEDITATIO

L'autorità di Gesù esprime la forza di Dio che si confronta con le vicende umane dando ad esse un indirizzo e una finalità. Tale forza

si realizza pienamente solamente quanto crea comunione e riconcilia i fratelli e le sorelle tra di loro. A Gesù viene contestato di vivere impiegando enormi energie nel piantare semi di unione tra la gente fino al punto da diventare una minaccia seria per l'ordine pubblico. Si teme che ad un cenno possa radunare folle armate per scagliarle contro il potere di Roma presente in Palestina e contro lo stesso potere giudaico, rappresentato dal re Erode. Perciò i figli nella parabola, così come i vignaioli, inseguono Gesù e il suo destino per impedirne l'evolversi disordinato e criminale.

ORATIO

O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede
il mistero del tuo Figlio,
rendici attenti alla voce del tuo Spirito,
perché la parola di salvezza che ascoltiamo
diventi nutrimento di vita,
luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa
nel cammino verso il Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le ferie del tempo ordinario, n. ²¹

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, nello scorrere del tempo si rivela la tua opera. Conservaci nella fiducia di fronte a ogni evento che ci appare oscuro, insegnandoci a guardare sempre al futuro con il tuo sguardo di memoria e di provvidenza. Lode a te, o Padre, per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vivi e salvi nei secoli dei secoli. Amen.

Parabola del banchetto di nozze**Matteo 22,1-14**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti,
il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.
Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.
Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso
su cui ci innesti, che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

Frère Pierre-Yves di Taizé

LECTIO

22,¹Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: ²«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. ³Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. ⁴Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: «Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!». ⁵Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; ⁶altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. ⁷Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. ⁸Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta,

ma gli invitati non erano degni; ⁹andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». ¹⁰Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. ¹¹Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. ¹²Gli disse: «Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?». Quello ammutolì. ¹³Allora il re ordinò ai servi: «Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti». ¹⁴Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

SCRUTATIO

1Samuele 10,²⁴Samuele disse a tutto il popolo: «Vedete dunque chi il Signore ha eletto, perché non c'è nessuno in tutto il popolo come lui». Tutto il popolo proruppe in un grido: «Viva il re!». ²⁵Samuele espone a tutto il popolo il diritto del regno e lo scrisse in un libro, che depositò davanti al Signore. Poi Samuele congedò tutto il popolo, perché ognuno tornasse a casa sua. ²⁶Anche Saul tornò a casa, a Gàbaa, e lo seguirono uomini valorosi, ai quali Dio aveva toccato il cuore.

1Cronache 16,¹²Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
¹³voi, stirpe d'Israele, suo servo,
figli di Giacobbe, suoi eletti.
¹⁴È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.

Isaia 65,⁸Dice il Signore: «Come quando si trova succo in un grappolo, si dice: «Non distruggetelo, perché qui c'è una benedizione», così io farò per amore dei miei servi, per non distruggere ogni cosa.
⁹Io farò uscire una discendenza da Giacobbe, da Giuda un erede dei miei monti. I miei eletti ne saranno i padroni e i miei servi vi abiteranno.

Romani 11,⁵Nel tempo presente vi è un resto, secondo una scelta fatta per grazia. ⁶E se lo è per grazia, non lo è per le opere; altrimenti la grazia non sarebbe più grazia. ⁷Che dire dunque? Israele non ha ottenuto quello che cercava; lo hanno ottenuto invece gli eletti. Gli altri invece sono stati resi ostinati.

¹Corinzi ¹,²⁷Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere

i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; ²⁸quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, ²⁹perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

Giacomo 2,²Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. ³Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», ⁴non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi? ⁵Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

MEDITATIO

Il criterio con cui gli invitati alle nozze del figlio del re vengono scelti è certamente legato alla dignità, al rango di appartenenza e ai titoli nobiliari. Il rifiuto all'invito, però, fa saltare questo criterio, ribaltando la sorte dei dignitari a favore di tutto un insieme di uomini e donne che mai sarebbero stati invitati, perché per niente dignitari e di alto rango. Eppure, anche in questo caso viene applicato un criterio preciso: l'abito, che rappresenta anche la condizione ereditata ma soprattutto lo stile di vita scelto, dedicato e partecipato. L'abito esteriore ed interiore a cui Gesù stesso fa riferimento quando raccomanda di non affannarsi per quello esteriore ma di investire solo sul profilo interiore, sulla scelta di servizio con il grembiule con cui ci si lava i piedi gli uni gli altri per non dimenticare nessuno indietro.

ORATIO

O Dio, che convochi la Chiesa santa alla tua presenza
perché il tuo Figlio annunci ancora il suo Vangelo,
fa' che teniamo i nostri occhi fissi su di lui,
e oggi si compirà in noi la Parola di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, III Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

186

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, che ci ami di un amore geloso, apri le nostre labbra alla preghiera. Il tuo Spirito ci doni quella povertà e umiltà che ci rendono veri dinanzi a te e con noi stessi, che ci costituiscono piccolo gregge che confida in te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Pastore, mite e umile di cuore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Il tributo a Cesare e la resurrezione dei morti

Matteo 22,15-33

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza:

donami lo sguardo e l'udito interiore,

perché non mi attacchi alle cose materiali

ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore:

rivera sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità:

concedimi di pervenire alla conoscenza della verità

in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla

per la vita eterna: fammi la grazia di giungere

a contemplare il volto del Padre

nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

Sant'Agostino

LECTIO

22,¹⁵ Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. ¹⁶Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. ¹⁷Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». ¹⁸Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? ¹⁹Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. ²⁰Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». ²¹Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». ²²A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono.

²³In quello stesso giorno vennero da lui alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e lo interrogarono: ²⁴«Maestro, Mosè disse: Se uno muore senza figli, suo fratello ne sposerà la moglie e darà una discendenza al proprio fratello. ²⁵Ora, c'erano tra noi sette fratelli; il primo, appena sposato, morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. ²⁶Così anche il secondo, e il terzo, fino al settimo. ²⁷Alla fine, dopo tutti, morì la donna. ²⁸Alla risurrezione, dunque, di quale dei sette lei sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta in moglie». ²⁹E Gesù rispose loro: «Vi ingannate, perché non conoscete le Scritture e neppure la potenza di Dio. ³⁰Alla risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo. ³¹Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: ³²Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Non è il Dio dei morti, ma dei viventi!». ³³La folla, udendo ciò, era stupita dal suo insegnamento.

SCRUTATIO

2Maccabei 15,¹Lisia, tutore e parente del re e incaricato degli affari di stato, mal sopportando l'accaduto, ²raccolti circa ottantamila uomini e tutta la cavalleria, mosse contro i Giudei, contando di ridurre la città a residenza dei Greci, ³di imporre tasse al tempio come agli altri edifici di culto delle nazioni e di mettere in vendita ogni anno il sommo sacerdozio. ⁴Egli non teneva in nessun conto la potenza di Dio, ma confidava soltanto nelle sue miriadi di fanti, nelle migliaia di cavalieri e negli ottanta elefanti.

Matteo 17,²⁵«Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?». ²⁶Rispose: «Dagli estranei». E Gesù replicò: «Quindi i figli sono liberi. ²⁷Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te».

Apocalisse 18,⁴E udii un'altra voce dal cielo: «Uscite, popolo mio, da Babilonia la grande, per non associarvi ai suoi peccati e non ricevere parte dei suoi flagelli.

⁵Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo
e Dio si è ricordato delle sue iniquità.

⁶Ripagàtela con la sua stessa moneta,
retribuitela con il doppio dei suoi misfatti.
Versàtele doppia misura nella coppa in cui beveva.

2Maccabei 7,⁹«Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo,
dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna».

Efesini 5,¹¹Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto,
ma piuttosto condannatele apertamente. ¹²Di quanto viene fatto da costoro
in segreto è vergognoso perfino parlare, ¹³mentre tutte le cose apertamente
condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. ¹⁴Per
questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Ebrei 11,¹⁷Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che
aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, ¹⁸del quale era stato
detto: Mediante Isacco avrai una tua discendenza. ¹⁹Egli pensava infatti che
Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come
simbolo.

MEDITATIO

Il confronto serrato con le autorità di Gerusalemme sulle tasse da pagare all'impero romano e sulla questione della resurrezione dai morti mettono Gesù dinanzi a serie difficoltà a cui egli si accosta con mitezza, sebbene sia determinato nell'indicare sempre il cielo e non le cose della terra. La tassazione romana è una conseguenza inevitabile dei popoli sottomessi ai romani, ma la resurrezione dai morti è una scelta fatta di piccole, quotidiane decisioni sempre più decisive e importanti. Quest'ultima apre un orizzonte completamente irrilevante per coloro che non sono pronti ad accoglierlo ma, allo stesso tempo, favorisce una vita nella comunità libera da condizionamenti esteriori e pronta per servirla con tutto sé stessi.

ORATIO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: “Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati”.

Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l’anima
alla quale tu hai perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù,
voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa di Gesù Bambino

CONTEMPLATIO

*Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove
persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando “oggi” il segno.*

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore nostro Dio, tu ci hai liberato dalla schiavitù e ogni
giorno apri davanti a noi la strada dove porre il nostro piede.
Da quando ti sei preso pensiero della nostra sofferenza e ci hai
strappati al faraone, ogni luogo è luogo santo perché lì il tuo nome,
misericordia, è apparso. Con il Figlio, nello Spirito, cantiamo:
gloria a te “presente” nei secoli dei secoli. Amen.

Il più grande comandamento e la figura del Cristo

Matteo 22,34-46

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace
di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
di camminare con Dio: solo Tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità, Tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti, e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave, orienta sempre Tu
la mia volontà verso la Tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

San Bernardo

LECTIO

22,³⁴ Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme ³⁵e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: ³⁶«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». ³⁷Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. ³⁸Questo è il grande e primo comandamento. ³⁹Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. ⁴⁰Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». ⁴¹Mentre i farisei erano riuniti insieme, Gesù chiese loro: ⁴²«Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?». Gli risposero: «Di Davide». ⁴³Disse loro: «Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo:

⁴⁴Disse il Signore al mio Signore:

**Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
sotto i tuoi piedi?**

⁴⁵Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?». ⁴⁶Nessuno era in grado di rispondergli e, da quel giorno, nessuno osò più interrogarlo.

SCRUTATIO

Deuteronomio 30, ¹¹Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. ¹²Non è nel cielo, perché tu dica: «Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?». ¹³Non è di là dal mare, perché tu dica: «Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?». ¹⁴Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.

1Cronache 28, ⁸Ora, sotto gli occhi d'Israele, assemblea del Signore, e davanti al nostro Dio che ascolta, vi scongiuro: custodite e ricercate tutti i comandi del Signore, vostro Dio, perché possediate questa buona terra e la passiate in eredità ai vostri figli dopo di voi, per sempre.

Neemia 10, ²⁹Il resto del popolo, i sacerdoti, i leviti, i portieri, i cantori, gli oblati e quanti si erano separati dai popoli di terre straniere per aderire alla legge di Dio, le loro mogli, i loro figli e le loro figlie, quanti potevano intendere, ³⁰si unirono ai loro fratelli più ragguardevoli e fecero un patto e un giuramento di camminare nella legge di Dio, data per mezzo di Mosè, servo di Dio, promettendo di osservare e mettere in pratica tutti i comandi del Signore, il Signore nostro, le sue norme e le sue leggi.

Giovanni 6, ⁶⁷Disse Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». ⁶⁸Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna ⁶⁹e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

2Pietro 2, ¹⁹Abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. ²⁰Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a

privata spiegazione, ²¹poiché non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono alcuni uomini da parte di Dio.

Ebrei 3,¹²La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. ¹³Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

193

MEDITATIO

Nel confronto con un insegnante della Parola di Dio, Gesù imprime un segno che rende la sua presenza un miracolo vero e proprio: il miracolo della Parola di Dio, ascoltata per secoli, che si compie davanti agli occhi dei suoi interlocutori. Il Cristo è figlio di Davide perchè è nato da una precisa discendenza che risale fino al grande re; ma Gesù è quel "Messia" e Cristo che la gente aspetta da generazioni; perchè la sua personale discendenza è riconducibile proprio al grande re, Davide, e soprattutto perchè Gesù è molto bene consapevole della sua missione. L'incredulità dei presenti (e non solo), però, è l'unica e ultima risposta che ci si potesse aspettare e perciò Gesù rivede una scena ormai a lui abbastanza familiare: dai un lato c'è lui che fa i miracoli ed è disposto a parlare con tutti perfino con i peccatori, mentre dall'altro lato c'è il resto del mondo che lo osserva per coglierlo in inganno.

ORATIO

O Signore, togli via da me questo cuore di pietra.
 Strappami questo cuore raggrumato.
 Distruggi questo cuore non circonciso.
 Dammi un cuore nuovo un cuore di carne, un cuore puro!
 Tu, purificatore di cuori e amante di cuori puri,
 prendi possesso del mio cuore, prendine dimora.
 Abbraccialo e contentalo.
 Sii Tu più alto di ogni sommità,
 più interiore della mia stessa intimità.
 Tu, esemplare di ogni bellezza e modello di ogni santità,
 scolpisci il mio cuore secondo la tua immagine;

scolpiscilo col martello della tua misericordia,
Dio del mio cuore e mia eredita, o Dio, mia eterna felicità. Amen.

Baldovino di Canterbury

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, il tuo nome è “fedeltà”, la roccia sulla quale ogni cosa e noi stessi siamo resi stabili. Tu, o Padre, sempre ti prendi cura di noi e, nella nostra debolezza e caparbia, ci risollevi. Il tuo Spirito ci modelli, ci riempia di gratitudine, per il dono di Cristo sulla cui Parola edificiamo e nel quale cantiamo il nostro “amen” nei secoli dei secoli. Amen.

Rimproveri agli scribi e ai farisei

Matteo 23,1-12

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, vieni ad aprire sull'infinito
 le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
 Aprile definitivamente
 e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.
 Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo.
 Aprì il nostro intelletto agli stupendi orizzonti
 della Divina Sapienza.
 Aprì il nostro modo di pensare
 perché sia pronto ad accogliere
 i molteplici punti di vista diversi dai nostri.
 Aprì la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti
 e delle personalità che ci circondano.
 Aprì il nostro affetto a tutti quelli
 che sono privi di amore, a quanti chiedono conforto.
 Aprì la nostra carità ai problemi del mondo,
 a tutti i bisogni della umanità.

*Jean Galot***LECTIO**

23,¹Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli ²dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. ³Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. ⁴Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. ⁵Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; ⁶si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, ⁷dei saluti

nelle piazze, come anche di essere chiamati «rabbì» dalla gente. ⁸Ma voi non fatevi chiamare «rabbì», perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. ⁹E non chiamate «padre» nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. ¹⁰E non fatevi chiamare «guide», perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. ¹¹Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; ¹²chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.

SCRUTATIO

Proverbi 16, ¹⁸Prima della rovina viene l'orgoglio e prima della caduta c'è l'arroganza.

¹⁹È meglio essere umili con i poveri che spartire la preda con i superbi.

Isaia 57, ¹⁴Si dirà: «Spianate, spianate, preparate la via, rimuovete gli ostacoli sulla via del mio popolo».

¹⁵Poiché così parla l'Alto e l'Eccelso, che ha una sede eterna e il cui nome è santo.

Siracide 3, ¹⁹Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.

²⁰Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato.

²¹Non cercare cose troppo difficili per te e non scrutare cose troppo grandi per te.

²²Le cose che ti sono comandate, queste considera: non hai bisogno di quelle nascoste.

²³Non affaticarti in opere superflue, ti è stato mostrato infatti più di quanto possa comprendere la mente umana.

²⁴La presunzione ha fatto smarrire molti e le cattive illusioni hanno fuorviato i loro pensieri.

²⁵Se non hai le pupille, tu manchi di luce; se ti manca la scienza, non dare consigli.

²⁶Un cuore ostinato alla fine cadrà nel male, chi ama il pericolo in esso si perderà.

Matteo 6,¹State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. ²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Filippesi 2,³Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. ⁴Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

⁵Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

⁶egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio,

⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,

⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

1Pietro 5,¹Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: ²pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, ³non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. ⁴E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

MEDITATIO

Perché gli scribi e i Farisei amano allungare i filatteri e le frange delle loro vesti? Perché ricercano i primi posti o i titoli altisonanti? Perché mentre disprezzano la folla, distinguendosi da essa, al contempo non possono fare a meno della loro ammirazione? Non è forse perché credono che ogni onore riconosciutogli, per altro da chi perversamente disprezzano, sia prova della loro superiorità? Cercano quindi di assecondare l'atavico desiderio di diventare dèi, umiliando gli altri, mentre Gesù ci insegna che esiste un solo modo per diventare dèi, servendo gli altri così com'Egli stesso li ha serviti, cioè con amore.

ORATIO

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli,
fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua Parola
e unite nel vincolo del tuo amore,
diventino segno di salvezza e di speranza
per coloro che dalle tenebre anelano alla luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, III Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Tu, o Signore, conosci ogni sussurro di preghiera che sale dal nostro cuore, ogni gioia e dolore che lo abitano. Gli estremi della nostra vita, forza e debolezza, abbassamento ed esaltazione, si intrecciano misteriosamente: aiutaci a non parlare invano e a custodire la voce dello Spirito che, come in Maria, canta la meraviglia per ogni progetto che tessi nel mondo, in Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Maledizioni a scribi e farisei e apostrofe a Gerusalemme

Matteo 23,13-39

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

199

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: "Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati".

Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l'anima alla quale tu hai
perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù, voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa del Bambin Gesù

LECTIO

23,¹³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete
il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non
entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che
vogliono entrare. [¹⁴]

¹⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il
mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è
divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più
di voi.

¹⁶Guai a voi, guide cieche, che dite: «Se uno giura per il
tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l'oro

del tempio, resta obbligato». ¹⁷Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? ¹⁸E dite ancora: «Se uno giura per l'altare, non conta nulla; se invece uno giura per l'offerta che vi sta sopra, resta obbligato». ¹⁹Ciechi! Che cosa è più grande: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? ²⁰Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; ²¹e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. ²²E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso.

²³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'anéto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. ²⁴Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

²⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. ²⁶Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!

²⁷Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. ²⁸Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

²⁹Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, ³⁰e dite: «Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti». ³¹Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. ³²Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri. ³³Serpenti, razza di vipere, come potrete sfuggire alla condanna della Geènna?

³⁴Perciò ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: di questi, alcuni li ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; ³⁵perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sulla terra, dal sangue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. ³⁶In verità io vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.

³⁷Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! ³⁸Ecco, la vostra casa è lasciata a voi deserta! ³⁹Vi dico infatti che non mi vedrete più, fino a quando non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!».

SCRUTATIO

Isaia 1, ¹⁴Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste;
per me sono un peso,
sono stanco di sopportarli.

¹⁵Quando stendete le mani,
io distolgo gli occhi da voi.
Anche se moltiplicaste le preghiere,
io non ascolterei:

le vostre mani grondano sangue.
¹⁶Lavatevi, purificatevi,
allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni.
Cessate di fare il male,

¹⁷imparate a fare il bene,
cercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova.

Amos 5, ²¹«Io detesto, respingo le vostre feste solenni
e non gradisco le vostre riunioni sacre;

²²anche se voi mi offrite olocausti,
io non gradisco le vostre offerte,
e le vittime grasse come pacificazione
io non le guardo.

²³Lontano da me il frastuono dei vostri canti:
il suono delle vostre arpe non posso sentirlo!

²⁴Piuttosto come le acque scorra il diritto
e la giustizia come un torrente perenne.

Michea 6, ⁶«Con che cosa mi presenterò al Signore,
mi prostorerò al Dio altissimo?
Mi presenterò a lui con olocausti,
con vitelli di un anno?

202
⁷Gradirà il Signore
migliaia di montoni
e torrenti di olio a miriadi?
Gli offrirò forse il mio primogenito
per la mia colpa,
il frutto delle mie viscere
per il mio peccato?».

⁸Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono
e ciò che richiede il Signore da te:
praticare la giustizia,
amare la bontà,
camminare umilmente con il tuo Dio.

Marco 7,⁶Gesù disse agli scribi e ai farisei: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:

Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me.

⁷Invano mi rendono culto,
insegnando dottrine che sono precetti di uomini.

⁸Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». ⁹E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. ¹⁰Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte. ¹¹Voi invece dite: «Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio», ¹²non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. ¹³Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

Marco 12,³⁸Diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. ⁴⁰Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Luca 11,⁴³Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. ⁴⁴Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo.

MEDITATIO

Gesù associa l'ipocrisia degli scribi e dei farisei alla cecità, come mai? Per Gesù infatti costoro hanno costruito una falsa religiosità su

delle regole e delle considerazioni che se da una parte anestetizzano la loro coscienza, credendo di essere giusti e meritevoli di guidare gli altri, dall'altra parte li rende ciechi ai loro perversi ragionamenti, sebbene immediatamente svelabili. L'avvertimento di Gesù è chiaro, guai a noi quando, invece di vivere la vera fede che porta alla conversione seppur scomodamente, viviamo nelle continue conferme della nostra pseudo-giustizia, rendendoci ciechi e prossimi a cadere.

ORATIO

O Dio, tre volte santo,
che hai scelto gli annunciatori della tua Parola
tra uomini dalle labbra impure,
purifica i nostri cuori con il fuoco della tua Parola
e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore,
così che come discepoli seguiamo Gesù,
nostro Maestro e Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, V Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Padre, ogni bene proviene da te e la potenza della tua mano si chiama "bontà". Ora e sempre ci affidiamo alla tua mano; fa' che la nostra benedizione sia condivisione fra tutte le creature, e tutto ritorni a te come lode. Per Cristo, nello Spirito, gloria a te nei secoli. Amen.

Il tempio distrutto e la venuta del Figlio dell'uomo

Matteo 24,1-31

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

204

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

LECTIO

24,¹Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. ²Egli disse loro: «Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta».

³Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo».

⁴Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! ⁵Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: «Io sono il Cristo», e trarranno molti in inganno. ⁶E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. ⁷Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ⁸ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori.

⁹Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. ¹⁰Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. ¹¹Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; ¹²per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. ¹³Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. ¹⁴Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine.

¹⁵Quando dunque vedrete presente nel luogo santo l'abominio della devastazione, di cui parlò il profeta Daniele - chi legge, comprenda -, ¹⁶allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, ¹⁷chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, ¹⁸e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. ¹⁹In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

²⁰Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. ²¹Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. ²²E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati.

²³Allora, se qualcuno vi dirà: «Ecco, il Cristo è qui», oppure: «È là», non credeteci; ²⁴perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. ²⁵Ecco, io ve l'ho predetto.

²⁶Se dunque vi diranno: «Ecco, è nel deserto», non andateci; «Ecco, è in casa», non credeteci. ²⁷Infatti, come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. ²⁸Dovunque sia il cadavere, lì si raduneranno gli avvoltoi.

²⁹Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà,

la luna non darà più la sua luce,
le stelle cadranno dal cielo
e le potenze dei cieli saranno sconvolte.

³⁰Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo
e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra,
e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del
cielo con grande potenza e gloria. ³¹Egli manderà i suoi
angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i
suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei
cieli.

SCRUTATIO

Abacuc 2,²Il Signore rispose e disse:

«Scrivi la visione
e incidila bene sulle tavolette,
perché la si legga speditamente.

³È una visione che attesta un termine,
parla di una scadenza e non mentisce;
se indugia, attendila,
perché certo verrà e non tarderà.

⁴Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto,
mentre il giusto vivrà per la sua fede».

Daniele 12,¹ Ora, in quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila
sui figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai
dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo
popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

²Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno:
gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna. ³I saggi
risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto
molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.

Geremia 31,³¹Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la
casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. ³²Non sarà
come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano
per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io
fossi loro Signore. Oracolo del Signore. ³³Questa sarà l'alleanza che concluderò
con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia
legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed
essi saranno il mio popolo. ³⁴Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo:

«Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

Romani 8, ¹⁸Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. ¹⁹L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. ²⁰La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza ²¹che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Ebrei 10, ³⁵Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. ³⁶Avete solo bisogno di perseveranza, perché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso.

³⁷Ancora un poco, infatti, un poco appena, e colui che deve venire, verrà e non tarderà.

³⁸Il mio giusto per fede vivrà; ma se cede, non porrò in lui il mio amore.

³⁹Noi però non siamo di quelli che cedono, per la propria rovina, ma uomini di fede per la salvezza della nostra anima.

Apocalisse 21, ¹E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. ²E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. ³Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio».

MEDITATIO

«...per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato». Gesù è chiaro nel suo insegnamento: la grandezza dell'uomo non sta nelle grandi opere delle sue mani. Sta invece nella capacità di affrontare ogni giorno, qualunque cosa accada in quel giorno e indipendentemente dal tempo in cui ci si trovi prima della fine del mondo, non lasciandoci sedurre dall'iniquità e rimanendo fedelmente legati a Dio. Solo tale fedeltà, solo tale continuità nel rapporto filiale con Dio, apre le porte all'azione salvifica di Dio. Per

questo motivo mentre tutto sembra andare in rovina, per i figli di Dio è l'inizio di una nuova era, di nuovo mondo e di una nuova vita.

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
manifesti la potenza che ci salva,
fa' che essa risuoni in tutte le lingue
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IX Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Dio, da ogni luogo dove ci hai dispersi come seme noi ti esaltiamo, perché sai usare anche il nostro peccato per manifestare la tua misericordia. Riconduci i nostri passi dall'esilio dell'egoismo e donaci di proclamare la tua giustizia portando frutti di relazioni sane e autentiche che rivelano il tuo agire. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Parabola del fico e del maggiordomo

Matteo 24,32-51

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.
Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.
O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno Amore. Amen.

LECTIO

24,³²Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. ³³Così anche voi: quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. ³⁴In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. ³⁵Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. ³⁶Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre.

³⁷Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. ³⁸Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, ³⁹e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. ⁴⁰Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. ⁴¹Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

⁴²Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. ⁴³Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁴Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora

che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

⁴⁵Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? ⁴⁶Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! ⁴⁷Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni. ⁴⁸Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: «Il mio padrone tarda», ⁴⁹e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, ⁵⁰il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, ⁵¹lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti.

SCRUTATIO

Deuteronomio 6,¹²Guàrdati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile. ¹³Temerai il Signore, tuo Dio, lo servirai e giurerai per il suo nome.

Proverbi 4,²⁰Figlio mio, fa' attenzione alle mie parole,
porgi l'orecchio ai miei detti;
²¹non perderli di vista,
custodiscili dentro il tuo cuore,
²²perché essi sono vita per chi li trova
e guarigione per tutto il suo corpo.

Luca 12,³⁵Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; ³⁶siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

1 Tessalonicesi 5,⁴Voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. ⁵Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. ⁶Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri.

1 Pietro 5,⁸Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. ⁹Resistetegli saldi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo.

MEDITATIO

Il compito del cristiano è mantenere in vita il proprio rapporto con Dio mediante la fedeltà e non lasciandosi sedurre dalla tiepidezza del mondo. È necessario essere vigilanti per essere fedeli e non lasciarsi sedurre dal male. La vigilanza è quindi quell'attitudine dello spirito e della mente che permette al cristiano di discernere correttamente il male dal bene. Nella parabola finale infatti la vigilanza è contrapposta all'ubriachezza, per ricordarci che l'uomo è capace di discernere la volontà di Dio, finché non annebbia (spesso volontariamente) la propria capacità di giudizio.

ORATIO

O Dio, che ci edifichi
sulla roccia della tua Parola,
fa' che essa diventi il fondamento
dei nostri giudizi e delle nostre scelte, perché,
nelle avversità della vita, resistiamo saldi nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XI Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, ti benedicano coloro che cercano la tua dimora, perché possano trovarti non nelle belle pietre ma nei tuoi figli, finalmente capaci di amare, poiché lì tu stabilisci il tuo tempio. Per Cristo nostro Signore, Tempio dei tempi nuovi, che nello Spirito vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Parabola delle dieci vergini

Matteo 25,1-13

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

212

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.
Togli dal mio petto il cuore di pietra
e dammi un cuore di carne
perché accolga la parola del Signore
e la metta in pratica (*Ezechiele 11,19-20*).
Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (*Salmo 83,9*).
Fa' che il tuo volto di Padre
risplenda su di me e io sarò salvo (*Salmo 80,4*).
Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret
per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.
Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca.
Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola
"per comprendere con tutti i santi
quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,
e conoscere l'amore di Cristo" (*Efesini 3,18-19*).
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (*Isaia 55,11*)
Carlo Maria Martini

LECTIO

25,¹Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. ⁶A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!». ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge: «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono». ⁹Le sagge risposero: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e

compratevene». ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: «Signore, signore, aprici!». ¹²Ma egli rispose: «In verità io vi dico: non vi conosco». ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

SCRUTATIO

Proverbi 1,²⁵ Avete trascurato ogni mio consiglio e i miei rimproveri non li avete accolti;

²⁶ anch'io riderò delle vostre sventure,

mi farò beffe quando su di voi verrà la paura,

²⁷ quando come una tempesta vi piomberà addosso il terrore, quando la disgrazia vi raggiungerà come un uragano, quando vi colpiranno angoscia e tribolazione.

²⁸ Allora mi invocheranno, ma io non risponderò, mi cercheranno, ma non mi troveranno.

Ezechiele 18,²⁰ Chi pecca morirà; il figlio non sconterà l'iniquità del padre, né il padre l'iniquità del figlio. Sul giusto rimarrà la sua giustizia e sul malvagio la sua malvagità.

Luca 13,²³ Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: ²⁴ «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. ²⁵ Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: «Signore, aprici!». Ma egli vi risponderà: «Non so di dove siete». ²⁶ Allora comincerete a dire: «Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze». ²⁷ Ma egli vi dichiarerà: «Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!». ²⁸ Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. ²⁹ Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. ³⁰ Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

2Timoteo 2,¹⁹ Tuttavia le solide fondamenta gettate da Dio resistono e portano questo sigillo: Il Signore conosce quelli che sono suoi, e ancora: Si allontani dall'iniquità chiunque invoca il nome del Signore.



Gesù ci racconta una parabola sulla vigilanza, ricordandoci che la custodia del nostro rapporto con Dio non può essere delegata ad altri, ma dipende solo da noi, perciò le vergini sagge non possono condividere l'olio con le stolte. La parabola ci insegna inoltre che c'è un doppio riconoscimento: se infatti riconosceremo Dio come nostro Signore e Salvatore, prendendoci ora cura di tale rapporto, anche noi un giorno saremo da lui riconosciuti. In caso contrario, la porta verrà chiusa e non accederemo alla festa di nozze. Così Dio ratificherà nel futuro, quanto scelto da noi oggi.

ORATIO

O Dio, che affidi alla nostra debolezza
l'annuncio profetico della tua Parola,
liberaci da ogni paura,
perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma
confessiamo con franchezza
il tuo nome davanti agli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e
regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XII Domenica

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, Dio che stronchi le guerre, alla cui voce nessuno può resistere, di' ancora al nostro cuore quella Parola che ci rende costruttori di ponti, che fa crollare le barriere di inimicizia; nella tua protezione, la pace sarà il nostro canto nuovo. Te lo chiediamo per Cristo, nello Spirito, che vive e ama con te, o Padre, nei secoli dei secoli. Amen.

Parabola dei talenti

Matteo 25,14-30

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo Paraclito, pieno di gioia inizio la preghiera con le parole del Veni Creator: "Donaci di conoscere il Padre, e di conoscere il Figlio".

Sì, o Spirito del Padre, dolce ospite dell'anima, resta sempre con me per farmi conoscere il Figlio sempre più profondamente.

O Spirito di santità, donami la grazia di amare Gesù con tutto il cuore, di servirlo con tutta l'anima e di fare sempre e in tutto ciò che a lui piace.

O Spirito dell'amore, concedi a una piccola e povera creatura come me, di rendere una gloria sempre più grande a Gesù, mio amato Salvatore. Amen

Charles de Foucauld

LECTIO

25,¹⁴Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito ¹⁶colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. ¹⁸Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. ¹⁹Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. ²⁰Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». ²¹«Bene, servo buono e fedele - gli disse il

suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». ²²Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». ²³«Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». ²⁴Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. ²⁵Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». ²⁶Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; ²⁷avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. ²⁸Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. ²⁹Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. ³⁰E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

SCRUTATIO

Siracide 2,¹Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione.

²Abbi un cuore retto e sii costante ,
non ti smarrire nel tempo della prova.

³Stai unito a lui senza separartene,
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.

⁴Accetta quanto ti capita
e sii paziente nelle vicende dolorose,
⁵perché l'oro si prova con il fuoco
e gli uomini ben accettati nel crogiuolo del dolore.
Nelle malattie e nella povertà confida in lui.

Isaia 55,¹⁰Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,

senza averla fecondata e fatta germogliare,
 perché dia il seme a chi semina
 e il pane a chi mangia,
¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
 non ritornerà a me senza effetto,
 senza aver operato ciò che desidero
 e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

217

Luca 19,²⁶Io vi dico: A chi ha, sarà dato; invece a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha.

Romani 12,³Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. ⁴Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, ⁵così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. ⁶Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; ⁷chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; ⁸chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

Giacomo 2,¹⁴A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? ¹⁵Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano ¹⁶e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? ¹⁷Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. ¹⁸Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

MEDITATIO

La parabola dei talenti ci spiega come avviene il riconoscimento nei confronti di Dio e viceversa: da parte di Dio nei nostri confronti. Infatti se non si crede che Dio miete dove non ha seminato, cioè che è in grado di compiere miracoli, non è possibile mettere a frutto i doni ricevuti, perché si rimane vittime della paura, si diventa inerti e quindi

infruttuosi e inutili. Il vero riconoscimento di Dio, quindi non passa semplicemente per la fede professata, ma per la fede incarnata mediante opere, che diventino testimonianza della nostra fede in Dio, perché certi che porterà a termine in noi, quanto ha già iniziato.

218

ORATIO

Signore e Sovrano della mia vita,
non darmi uno spirito di pigrizia,
di scoraggiamento, di dominio e di vana loquacità!
Concedi invece al tuo servo uno spirito di castità,
di umiltà, di pazienza e di carità.
Sì, Signore e Sovrano,
dammi di vedere le mie colpe
e di non giudicare mio fratello;
poiché tu sei benedetto
nei secoli dei secoli. Amen.

Sant'Efrem il Siro

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, fonte di sapienza, tu hai messo in noi la fame e la sete di te. Dacci intelligenza e docilità per accogliere ciò che dà consistenza ai nostri giorni: lo splendore della parola e dell'umanità di Cristo tuo Figlio, che con il dono dello Spirito apre la nostra mente e ci alimenta al banchetto del suo Corpo e del suo Sangue. Egli è Dio e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

l giudizio finale

Matteo 25,31-46

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e
giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

*San Tommaso***LECTIO**

25,¹Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. ³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». ³⁷Allora i giusti gli risponderanno: «Signore,

quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». ⁴⁰E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». ⁴¹Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». ⁴⁴Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». ⁴⁵Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». ⁴⁶E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

SCRUTATIO

Levitico 19,¹⁷Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. ¹⁸Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore.

Isaia 58,⁴Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui.

Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso.

⁵È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica?

Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto,

forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore?

⁶Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?

Tobia 4,⁵Ogni giorno, o figlio, ricòrdati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia. ⁶Perché se agirai con rettitudine, avrai fortuna nelle tue azioni. ⁷A tutti quelli che praticano la giustizia fa' elemosina con i tuoi beni e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti. Non distogliere lo sguardo da ogni povero e Dio non distoglierà da te il suo. ⁸In proporzione a quanto possiedi fa' elemosina, secondo le tue disponibilità; se hai poco, non esitare a fare elemosina secondo quel poco. ⁹Così ti preparerai un bel tesoro per il giorno del bisogno, ¹⁰poiché l'elemosina libera dalla morte e impedisce di entrare nelle tenebre. ¹¹Infatti per tutti quelli che la compiono, l'elemosina è un dono prezioso davanti all'Altissimo.

1Giovanni 4,⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. ¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

1Corinzi 13,¹ Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. ²E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. ³E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. ⁴La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, ⁵non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ⁶non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità.

222

Il primo frutto che Dio si aspetta dall'uomo è la carità. Gesù così spiega che non è circondandosi di gloria umana (come fanno gli scribi e i farisei ipocriti descritti nel capitolo ²³), ma rivestendosi di carità che l'uomo divinizza sé stesso. Ricordiamoci che "Dio è amore" (1Gv ^{4,8}), quindi amare è un atto divino. Per questo motivo l'uomo può amare solo se vive dello Spirito di Dio, cioè solo se è vicino a lui e cammina per le sue vie, cioè quando è stato santificato o divinizzato. C'è quindi una sola via per divinizzare l'uomo e così renderlo immortale ed è quello di amare come ama Dio.

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
manifesti la potenza che ci salva,
fa' che essa risuoni in tutte le lingue
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IX Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, nostro Pastore, il tuo braccio potente è diventato abbraccio che ci raduna come gregge. Ogni tua premura si è fatta carne in Cristo, tuo Figlio: donaci un orecchio attento perché impariamo a riconoscere e a seguire ogni giorno la sua voce di buon Pastore che, in nome tuo, ci convoca alla salvezza e ci costituisce in unità. A te la lode nei secoli dei secoli. Amen.

Complotto contro Gesù e pasto pasquale

Matteo 26,1-29

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace
di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
di camminare con Dio: solo Tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità, Tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti, e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave, orienta sempre Tu
la mia volontà verso la Tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

San Bernardo

LECTIO

26¹Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: ²«Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso».

³Allora i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, ⁴e tennero consiglio per catturare Gesù con un inganno e farlo morire. ⁵Dicevano però: «Non durante la festa, perché non avvenga una rivolta fra il popolo».

⁶Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, ⁷gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre egli stava a tavola. ⁸I discepoli, vedendo ciò, si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco? ⁹Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!». ¹⁰Ma Gesù se ne accorse e disse loro: «Perché infastidite questa donna? Ella ha compiuto un'azione buona verso di me. ¹¹I poveri infatti li avete sempre

con voi, ma non sempre avete me. ¹²Versando questo profumo sul mio corpo, lei lo ha fatto in vista della mia sepoltura. ¹³In verità io vi dico: dovunque sarà annunciato questo Vangelo, nel mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche ciò che ella ha fatto».

¹⁴Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti ¹⁵e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

¹⁷Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». ¹⁸Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: «Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli»». ¹⁹I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

²⁰Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». ²³Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». ²⁵Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

²⁶Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». ²⁷Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, ²⁸perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. ²⁹Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

SCRUTATIO

Deuteronomio 27,²⁴«Maledetto chi colpisce il suo prossimo in segreto!». Tutto il popolo dirà: «Amen». ²⁵«Maledetto chi accetta un regalo per condannare a

morte un innocente!». Tutto il popolo dirà: «Amen». ²⁶«Maledetto chi non mantiene in vigore le parole di questa legge, per metterle in pratica!». Tutto il popolo dirà: «Amen».

Geremia 22,²Tu dirai: Ascolta la parola del Signore, o re di Giuda che siedi sul trono di Davide, tu, i tuoi ministri e il tuo popolo, che entrano per queste porte. ³Dice il Signore: Praticate il diritto e la giustizia, liberate il derubato dalle mani dell'oppressore, non frodate e non opprimete il forestiero, l'orfano e la vedova, e non spargete sangue innocente in questo luogo.

Salmo 55,¹³ Se mi avesse insultato un nemico,
l'avrei sopportato;

se fosse insorto contro di me un avversario,
da lui mi sarei nascosto.

¹⁴ Ma tu, mio compagno,
mio intimo amico,

¹⁵ legato a me da dolce confidenza!

Camminavamo concordi verso la casa di Dio.

Giovanni 13,¹⁶In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. ¹⁸Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno.

1Corinzi 11, ²³Io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me. ²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me.

MEDITATIO

Di questo episodio così forte della vita di Gesù conosciamo soltanto la versione dei discepoli fedeli. Quelli che, nonostante i giorni di paura vissuti nel cenacolo fino a Pentecoste, sono rimasti uniti e hanno scommesso tutto sul vangelo ricevuto dal Maestro, Gesù. L'amarezza è l'unica sensazione pertinente a quanto accade, ma il profumo nobile di una donna che lava i piedi di Gesù rende quel momento indimenticabile,

pieno di vitalità. Chi ne ha fatto memoria consegnandolo alla scrittura dell'evangelista pare abbia volutamente sacrificato il rumore degli sguardi che possiede quella luce sufficiente ad entrare nella vicenda così in profondità da non aver paura nemmeno del tradimento dell'amico.

ORATIO

O Signore, togli via da me questo cuore di pietra.

Strappami questo cuore raggrumato.

Distruggi questo cuore non circonciso.

Dammi un cuore nuovo un cuore di carne, un cuore puro!

Tu, purificatore di cuori e amante di cuori puri,

prendi possesso del mio cuore, prendine dimora.

Abbraccialo e contentalo.

Sii Tu più alto di ogni sommità,

più interiore della mia stessa intimità.

Tu, esemplare di ogni bellezza e modello di ogni santità,

scolpisci il mio cuore secondo la tua immagine;

scolpiscilo col martello della tua misericordia,

Dio del mio cuore e mia eredita, o Dio, mia eterna felicità. Amen.

Baldovino di Canterbury

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, il tuo nome è "fedeltà", la roccia sulla quale ogni cosa e noi stessi siamo resi stabili. Tu, o Padre, sempre ti prendi cura di noi e, nella nostra debolezza e caparbieta, ci risollevi. Il tuo Spirito ci modella, ci riempia di gratitudine, per il dono di Cristo sulla cui Parola edificiamo e nel quale cantiamo il nostro "amen" nei secoli dei secoli. Amen.

Arresto di Gesù e rinnegamento di Pietro

Matteo 26,30-75

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Eterno Spirito, Luce, Verità, Amore e Bontà Infinita,
che abitando come Ospite dolcissimo nell'anima cristiana,
la rendi atta a produrre frutti di santità,
che derivando da te,
o Principio sempre fecondo della vita spirituale,
si chiamano appunto frutti dello Spirito Santo,
noi, anime sterili, Ti supplichiamo di infonderci quella
vitalità e fecondità che produce e matura i tuoi santi frutti!
Amen.

Beata Elena Guerra

LECTIO

26,³⁰Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ³¹Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge.

³²Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». ³³Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». ³⁴Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». ³⁵Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». ³⁷E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. ³⁸E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». ³⁹Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è

possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». ⁴⁰Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? ⁴¹Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». ⁴²Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». ⁴³Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. ⁴⁴Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. ⁴⁵Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. ⁴⁶Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». ⁴⁹Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. ⁵⁰E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. ⁵¹Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. ⁵²Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. ⁵³O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? ⁵⁴Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». ⁵⁵In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. ⁵⁶Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

⁵⁷Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal

sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. ⁵⁸Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

⁵⁹I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ⁶⁰ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, ⁶¹che affermarono: «Costui ha dichiarato: «Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni»». ⁶²Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». ⁶³Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». ⁶⁴«Tu l'hai detto - gli rispose Gesù -; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

⁶⁵Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!». ⁶⁷Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, ⁶⁸dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

⁶⁹Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». ⁷⁰Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». ⁷¹Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». ⁷²Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». ⁷³Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». ⁷⁴Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. ⁷⁵E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

SCRUTATIO

230

Proverbi 14,³⁰Un cuore tranquillo è la vita del corpo, l'invidia è la carie delle ossa.

Qohelet 4,⁴Ho osservato anche che ogni fatica e ogni successo ottenuto non sono che invidia dell'uno verso l'altro. Anche questo è vanità, un correre dietro al vento.

Sapienza 2,²³Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura.

²⁴Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

Galati 5,²⁴Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. ²⁶Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

1Timoteo 6,³Se qualcuno insegna diversamente e non segue le sane parole del Signore nostro Gesù Cristo e la dottrina conforme alla vera religiosità, ⁴è accecato dall'orgoglio, non comprende nulla ed è un maniaco di questioni oziose e discussioni inutili. Da ciò nascono le invidie, i litigi, le maldicenze, i sospetti cattivi, ⁵i conflitti di uomini corrotti nella mente e privi della verità, che considerano la religione come fonte di guadagno.

MEDITATIO

Le accuse nei confronti di Gesù sono un continuo riprendere il messaggio chiave di tutto il vangelo e leggerne all'interno una minaccia per la sopravvivenza del popolo. Come se Gesù avesse detto così che potevano essere fraintese da alcuni, suscitando in essi un desiderio di rivolta popolare contro i romani e le autorità giudaiche corrotte. Sono, dunque, una copertura dietro cui vi è tanta invidia e recrudescenza nei confronti di una persona che tutti ascoltavano perchè parlava con autorità. La comunione nella comunità dei credenti si radica nella pratica costante e tenace dei sentimenti di Gesù stesso; soltanto la fedeltà alla vita cristiana rende l'esistenza degna di tutti gli anni concessi per viverla.

ORATIO

O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede
 il mistero del tuo Figlio,
 rendici attenti alla voce del tuo Spirito,
 perché la parola di salvezza che ascoltiamo
 diventi nutrimento di vita,
 luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa
 nel cammino verso il Regno.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
 che è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le ferie del tempo ordinario, n. 21

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, nello scorrere del tempo si rivela la tua opera. Conservaci nella fiducia di fronte a ogni evento che ci appare oscuro, insegnandoci a guardare sempre al futuro con il tuo sguardo di memoria e di provvidenza. Lode a te, o Padre, per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vivi e salvi nei secoli dei secoli. Amen.

Processo e crocifissione di Gesù

Matteo 27,1-44

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

232

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: "Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati".

Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l'anima alla quale tu hai
perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù, voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa del Bambin Gesù

LECTIO

27 ¹Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. ²Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

³Allora Giuda - colui che lo tradì -, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, ⁴dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci

tu!». ⁵Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. ⁶I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». ⁷Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. ⁸Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi. ⁹Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, ¹⁰e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

¹¹Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». ¹²E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. ¹³Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». ¹⁴Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

¹⁵A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. ¹⁶In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. ¹⁷Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». ¹⁸Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

¹⁹Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

²⁰Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. ²¹Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». ²²Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». ²³Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

²⁴Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». ²⁵E tutto il popolo rispose: «Il suo

sangue ricada su di noi e sui nostri figli». ²⁶Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

²⁷Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. ²⁸Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, ²⁹intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». ³⁰Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. ³¹Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

³²Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

³³Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», ³⁴gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. ³⁵Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. ³⁶Poi, seduti, gli facevano la guardia. ³⁷Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». ³⁸Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

³⁹Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo ⁴⁰e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». ⁴¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: ⁴²«Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. ⁴³Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: «Sono Figlio di Dio»!». ⁴⁴Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

SCRUTATIO

Isaia 59, ⁶Le loro tele non servono per vesti,
essi non possono coprirsi con le loro opere;
le loro opere sono opere inique,

il frutto di oppressioni è nelle loro mani.
 7I loro piedi corrono al male,
 si affrettano a spargere sangue innocente;
 i loro pensieri sono pensieri iniqui,
 desolazione e distruzione sono sulle loro strade.

Geremia 2, ³⁴Sull'orlo delle tue vesti
 si trova persino il sangue di poveri innocenti,
 da te non sorpresi a scassinare!
 Eppure per tutto questo
³⁵tu protesti: «Io sono innocente,
 perciò la sua ira si è allontanata da me».
 Ecco, io ti chiamo in giudizio,
 perché hai detto: «Non ho peccato!».

Salmo 101, ²Agirò con saggezza nella via dell'innocenza:
 quando a me verrai?
 Camminerò con cuore innocente
 dentro la mia casa.

Atti degli Apostoli 25, ²⁴Allora Festo disse: «Re Agrippa e tutti voi qui presenti
 con noi, voi avete davanti agli occhi Paolo, (apostolo dei cristiani), riguardo
 al quale tutta la folla dei Giudei si è rivolta a me, in Gerusalemme e qui, per
 chiedere a gran voce che non resti più in vita. ²⁵Io però mi sono reso conto che
 egli non ha commesso alcuna cosa che meriti la morte. Ma poiché si è appellato
 ad Augusto, ho deciso di inviarlo a lui».

2Pietro 3, ¹³Noi secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra
 nuova, nei quali abita la giustizia. ¹⁴Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi,
 fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. ¹⁵La
 magnanimità del Signore nostro consideratela come salvezza: così vi ha scritto
 anche il nostro carissimo fratello Paolo, secondo la sapienza che gli è stata data.

MEDITATIO

*La consegna nelle mani di Pilato è l'ultimo atto di un continuo
 scarico e carico come di un peso, o di un affare sporco: una situazione
 imbarazzante, una vicenda spinosa da cui stare lontani. Gesù è trattato
 come spazzatura di cui sbarazzarsi. Il processo giudaico lo affida a quello
 romano e Pilato preferirebbe liberarlo, eppure lo scambia con Barabba*

incassando una sconfitta diplomatica molto pesante: un innocente per un criminale, un predicatore senza precedenti per un assassino di soldati romani. Per questo, la pena esemplare della crocifissione inizia con la forte incongruenza che agli occhi di tutti redime Gesù e i suoi discepoli, facendo chiarezza sulle vere responsabilità: quelle delle autorità giudaiche e romane.

ORATIO

Signore e Sovrano della mia vita,
non darmi uno spirito di pigrizia,
di scoraggiamento, di dominio e di vana loquacità!
Concedi invece al tuo servo uno spirito di castità,
di umiltà, di pazienza e di carità.
Sì, Signore e Sovrano,
dammi di vedere le mie colpe
e di non giudicare mio fratello;
poiché tu sei benedetto
nei secoli dei secoli. Amen.

Sant'Efrem il Siro

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, fonte di sapienza, tu hai messo in noi la fame e la sete di te. Dacci intelligenza e docilità per accogliere ciò che dà consistenza ai nostri giorni: lo splendore della parola e dell'umanità di Cristo tuo Figlio, che con il dono dello Spirito apre la nostra mente e ci alimenta al banchetto del suo Corpo e del suo Sangue. Egli è Dio e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Morte e sepoltura di Gesù

Matteo 27,45-66

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

233

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni o Spirito Creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
O dolce Consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.
Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.
Amen.

LECTIO

27,⁴⁵A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. ⁴⁶Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». ⁴⁷Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». ⁴⁸E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. ⁴⁹Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». ⁵⁰Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

⁵¹Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, ⁵²i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. ⁵³Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

⁵⁴Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

⁵⁵Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. ⁵⁶Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

⁵⁷Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. ⁵⁸Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. ⁵⁹Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito ⁶⁰e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. ⁶¹Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

⁶²Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, ⁶³dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: «Dopo tre giorni risorgerò». ⁶⁴Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: «È risorto dai morti». Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». ⁶⁵Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». ⁶⁶Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

SCRUTATIO

Salmo 24,³ Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴ Chi ha mani innocenti e cuore puro,

chi non si rivolge agli idoli,

chi non giura con inganno.

Giobbe 17,⁷Si offusca per il dolore il mio occhio
e le mie membra non sono che ombra.

⁸Gli onesti ne rimangono stupiti
e l'innocente si sdegna contro l'empio.

⁹Ma il giusto si conferma nella sua condotta
e chi ha le mani pure raddoppia gli sforzi.

240

Romani 8,²⁶Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; ²⁷e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

1Timoteo 2,⁵Uno solo è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, ⁶che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, ⁷e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo - dico la verità, non mentisco -, maestro dei pagani nella fede e nella verità. ⁸Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza polemiche.

Apocalisse 2,²³Colpirò a morte i suoi figli e tutte le Chiese sapranno che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere.

MEDITATIO

La morte di Gesù chiude il suo passaggio terreno davanti agli occhi incattiviti di molti che lo insultano. Essa diventa anche la cornice dentro cui vengono presentati i gesti di amore di Giuseppe d'Arimatea il quale, pur essendo un ebreo osservante e ben sapendo che non avrebbe potuto avere alcun contatto con i morti nelle ore prima dei riti della pasqua ebraica, decide di toccare il corpo di Gesù, scenderlo dalla croce e avvolgerlo in un lenzuolo per deporlo dentro un sepolcro nuovo di sua proprietà. Una sequenza intrisa di carità verso l'umanità di Gesù e nel pieno compimento del senso stesso del volere di Dio che ha lasciato agli uomini la raccomandazione di volersi bene e proteggersi.

ORATIO

Quanto ci amasti, Padre buono,
 che non risparmiasti il tuo unico Figlio,
 consegnandolo agli empi per noi!
 Quanto amasti noi, per i quali Egli,
 non giudicando una usurpazione la sua uguaglianza con te,
 si fece suddito fino a morire in croce,
 ci rese, da servi, tuoi figli nascendo da te e servendo a noi!
 A ragione è salda la mia speranza in lui
 che guarirai tutte le mie debolezze.
 Senza di lui dispererei.
 Le mie debolezze sono molte e grandi,
 ma più abbondante è la tua medicina. Amen.

Sant'Agostino

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, fonte di sapienza, tu hai messo in noi la fame e la sete di te. Dacci intelligenza e docilità per accogliere ciò che dà consistenza ai nostri giorni: lo splendore della parola e dell'umanità di Cristo tuo Figlio, che con il dono dello Spirito apre la nostra mente e ci alimenta al banchetto del suo Corpo e del suo Sangue. Egli è Dio e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

242

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni o Spirito Creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
O dolce Consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.
Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.
Amen.

LECTIO

28,¹Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. ²Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. ³Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. ⁴Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. ⁵L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. ⁶Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. ⁷Presto, andate a dire ai suoi discepoli: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete». Ecco, io ve l'ho detto».

⁸Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi

discepoli. ⁹Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

¹¹Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. ¹²Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, ¹³dicendo: «Dite così: «I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo». ¹⁴E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». ¹⁵Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino ad oggi.

SCRUTATIO

Esodo 3,⁴Dio gridò dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». ⁶E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Deuteronomio 5,⁴Il Signore sul monte vi ha parlato dal fuoco faccia a faccia, ⁵mentre io stavo tra il Signore e voi, per riferirvi la parola del Signore, perché voi avevate paura di quel fuoco e non eravate saliti sul monte. Egli disse: ⁶«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile.

Geremia 1,⁷Ma il Signore mi disse: «Non dire: «Sono giovane».

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò.

⁸Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti».

Oracolo del Signore.

Atti degli Apostoli 18, ⁹Una notte, in visione, il Signore disse a Paolo: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, ¹⁰perché io sono con te e nessuno

cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso».

Romani 8,¹⁵E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

1Tessalonicesi 5,¹Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; ²infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. ³E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. ⁴Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. ⁵Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. ⁶Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri.

MEDITATIO

La paura dei soldati fa da eco allo stravolgimento della resurrezione. La condizione fin troppo legata alle dinamiche delle persone normali che di fronte alla situazione descritta hanno normalmente paura e arretrano è giustificata dalla minaccia di subire delle punizioni severe per aver dormito sul posto di guardia, perciò: «...furono scosse e rimasero come morte» (v. ⁴). Ma la decisione di Dio è irrevocabile: tornare in vita e incontrare le donne e i discepoli è ormai la nuova priorità del piano con cui salvare l'uomo. Ad esso poi seguirà il mandato di far sapere a tutti quello che è successo, mentre le guardie avevano paura, e però tutti i discepoli attendevano con speranza.

ORATIO

Quanto ci amasti, Padre buono,
che non risparmiasti il tuo unico Figlio,
consegnandolo agli empi per noi!
Quanto amasti noi, per i quali Egli,
non giudicando una usurpazione la sua uguaglianza con te,
si fece suddito fino a morire in croce,
ci rese, da servi, tuoi figli nascendo da te e servendo a noi!
A ragione è salda la mia speranza in lui
che guarirai tutte le mie debolezze.

Senza di lui dispererei.
Le mie debolezze sono molte e grandi,
ma più abbondante è la tua medicina. Amen.
Sant'Agostino

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, fonte di sapienza, tu hai messo in noi la fame e la sete di te. Dacci intelligenza e docilità per accogliere ciò che dà consistenza ai nostri giorni: lo splendore della parola e dell'umanità di Cristo tuo Figlio, che con il dono dello Spirito apre la nostra mente e ci alimenta al banchetto del suo Corpo e del suo Sangue. Egli è Dio e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

246

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni o Spirito Creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
O dolce Consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.
Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.
Amen.

LECTIO

28,¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea,
sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando
lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si
avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in
cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti
i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto
ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i
giorni, fino alla fine del mondo».

SCRUTATIO

Genesi 49,²⁵Per il Dio di tuo padre: egli ti aiuti, e per il Dio l'Onnipotente: egli
ti benedica! Con benedizioni del cielo dall'alto, benedizioni dell'abisso nel
profondo, benedizioni delle mammelle e del grembo.

Giobbe 27,¹⁰ Troverà forse il suo conforto nell'Onnipotente?

Potrà invocare Dio in ogni momento?

¹¹Io vi istruirò sul potere di Dio, non vi nasconderò i pensieri dell'Onnipotente.

Ezechiele 10,⁴ La gloria del Signore si alzò sopra il cherubino verso la soglia del tempio e il tempio fu riempito dalla nube e il cortile fu pieno dello splendore della gloria del Signore. ⁵Il fragore delle ali dei cherubini giungeva fino al cortile esterno, come la voce di Dio onnipotente quando parla.

Sofonia 3,¹⁹ Ecco, in quel tempo io mi occuperò di tutti i tuoi oppressori.

Soccorrerò gli zoppicanti, radunerò i dispersi,

li farò oggetto di lode e di fama

dovunque sulla terra sono stati oggetto di vergogna.

²⁰In quel tempo io vi guiderò, in quel tempo vi radunerò

e vi darò fama e lode fra tutti i popoli della terra,

quando, davanti ai vostri occhi,

ristabilirò le vostre sorti», dice il Signore.

Luca 9, ¹ Convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. ²E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

Romani 16, ²⁵ A colui che ha il potere di confermarvi

nel mio Vangelo, che annuncia Gesù Cristo,

secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni,

²⁶ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti,

per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti

perché giungano all'obbedienza della fede,

Ebrei 1, ³ Il Figlio è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ⁴divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

MEDITATIO

Ogni potere in cielo e sulla terra è la garanzia che Gesù risorto presenta agli undici per annunciare la nuova fase del piano con cui Dio

intende salvare gli uomini. Essa rappresenta una condizione inedita della sua identità: una condizione per cui la storia degli uomini viene condotta attraverso l'amore di Dio che riverbera con potenza nel cuore degli uomini e delle donne che lo incontrano. Una condizione a cui anche coloro che accolgono la sua proposta di salvezza possono accedere per entrare nella vita eterna già su questa terra, senza dover aspettare necessariamente il giorno della morte del corpo, oltre il quale comunque verrà inaugurata la vita dei risuscitati.

ORATIO

Quanto ci amasti, Padre buono,
che non risparmiasti il tuo unico Figlio,
consegnandolo agli empi per noi!
Quanto amasti noi, per i quali Egli,
non giudicando una usurpazione la sua uguaglianza con te,
si fece suddito fino a morire in croce,
ci rese, da servi, tuoi figli nascendo da te e servendo a noi!
A ragione è salda la mia speranza in lui
che guarirai tutte le mie debolezze.
Senza di lui dispererei.
Le mie debolezze sono molte e grandi,
ma più abbondante è la tua medicina. Amen.
Sant'Agostino

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, fonte di sapienza, tu hai messo in noi la fame e la sete di te. Dacci intelligenza e docilità per accogliere ciò che dà consistenza ai nostri giorni: lo splendore della parola e dell'umanità di Cristo tuo Figlio, che con il dono dello Spirito apre la nostra mente e ci alimenta al banchetto del suo Corpo e del suo Sangue. Egli è Dio e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

BRANI PER
LA LECTIO
NELLE CASE

Beati i poveri in spirito

Matteo 5,3

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

250

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace
di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
di camminare con Dio: solo Tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità, Tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti, e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave, orienta sempre Tu
la mia volontà verso la Tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

San Bernardo

5³Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

SCRUTATIO

Salmo 131,¹Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto; non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

²Io invece resto quieto e sereno: come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

³Israele attenda il Signore, da ora e per sempre.

Isaia 55,⁶Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.

⁷L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.

Salmo 27,⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Matteo 19,¹⁶Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?».

Luca 18,¹³Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». ¹⁴Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

COMMENTO

La felicità come condizione interiore che libera dalle pretese. Così è da intendere la povertà nello Spirito: un desiderio vitale capace di riconoscere e scegliere soltanto ciò che restituisce vitalità. Il "regno dei cieli" è il luogo della felicità piena; quella che tanto sta cercando l'uomo ricco quanto chiede a Gesù: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?» (Mt 19,16) e che alla fine se ne va triste, «possedeva infatti molte ricchezze» (Mt 19,22). Così come il "regno dei cieli" è il luogo del perdono per gli errori commessi e confessati al Signore, a testa bassa, secondo il racconto sul fariseo e il pubblicano (Lc 18,13ss). Ai poveri nell'anima, ai perdonati e a diversi altri appartiene la felicità nel presente della propria condizione.

Domande per la riflessione

Cosa mi spinge cercare la felicità piena nella mia vita?

Che valore ha la presenza degli altri in questa ricerca?

COLLATIO

Padre nostro

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Beati i quelli che sono nel pianto

Matteo 5,4

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

252

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo Paraclito, pieno di gioia inizio la preghiera con le parole del Veni Creator: "Donaci di conoscere il Padre, e di conoscere il Figlio".

Sì, o Spirito del Padre, dolce ospite dell'anima, resta sempre con me per farmi conoscere il Figlio sempre più profondamente.

O Spirito di santità, donami la grazia di amare Gesù con tutto il cuore, di servirlo con tutta l'anima e di fare sempre e in tutto ciò che a lui piace.

O Spirito dell'amore, concedi a una piccola e povera creatura come me, di rendere una gloria sempre più grande a Gesù, mio amato Salvatore. Amen

Charles de Foucauld

5, ⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

SCRUTATIO

Neemia 2,¹Nel mese di Nisan dell'anno ventesimo del re Artaserse, appena il vino fu pronto davanti al re, io presi il vino e glielo diedi. Non ero mai stato triste davanti a lui. ²Ma il re mi disse: «Perché hai l'aspetto triste? Eppure non sei malato; non può essere altro che un'afflizione del cuore». Allora io ebbi grande timore ³e dissi al re: «Viva il re per sempre! Come potrebbe il mio aspetto non essere triste, quando la città dove sono i sepolcri dei miei padri è in rovina e le sue porte sono consumate dal fuoco?».

Isaia 40,¹«Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio.

²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

Zaccaria 12,¹⁰Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito.

Filemone 1,⁴Rendo grazie al mio Dio, ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere, ⁵perché sento parlare della tua carità e della fede che hai nel Signore Gesù e verso tutti i santi. ⁶La tua partecipazione alla fede diventi operante, per far conoscere tutto il bene che c'è tra noi per Cristo. ⁷La tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, fratello, perché per opera tua i santi sono stati profondamente confortati.

Filippesi 2,¹Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, ²rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

2Corinzi 1,⁴Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio.

COMMENTO

La consolazione a cui il cristiano orienta la propria vita non può essere di una natura diversa da quella di cui è fatta l'anima e, soprattutto, diversa dalla mano di Dio, che all'anima ha dato la sua stessa immagine e somiglianza. Non essendo un premio o un bonus, la consolazione si riceve dal momento che l'anima può accoglierla senza riserve e in tutta libertà. La risposta dell'uomo al gesto di Dio che consola tutti innesca un legame perenne con Lui e con quanto può assicurare alle sue deboli forze nuovi inizi per nuovi incontri di fraternità.

Domande per la riflessione

In che cosa sto cercando la mia consolazione, oggi?

Quali sono le false consolazioni che solitamente vengono proposte alle persone di oggi?

Perché è importante per me trovare nel Signore la mèta iniziale e finale del mio percorso spirituale?

COLLATIO

Padre nostro

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

254

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore:
riversa sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità:
concedimi di pervenire alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla
per la vita eterna: fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del Padre
nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

Sant'Agostino

**5,⁵Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.**

SCRUTATIO

Isaia 61,⁶Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.

Vi nutrirete delle ricchezze delle nazioni, vi vanterete dei loro beni.

⁷Invece della loro vergogna riceveranno il doppio,
invece dell'insulto avranno in sorte grida di gioia;
per questo erediteranno il doppio nella loro terra, avranno una gioia eterna.

Sapienza 12,¹⁸Padrone della forza, tu giudichi con mitezza
e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere.

Galati 5,²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità,
benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non
c'è Legge. ²⁴Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue
passioni e i suoi desideri.

Giacomo 3,¹³Chi tra voi è saggio e intelligente? Con la buona condotta mostri

che le sue opere sono ispirate a mitezza e sapienza. ¹⁴Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non dite menzogne contro la verità.

1Pietro 3,³Il vostro ornamento non sia quello esteriore - capelli intrecciati, collane d'oro, sfoggio di vestiti - ⁴ma piuttosto, nel profondo del vostro cuore, un'anima incorruttibile, piena di mitezza e di pace: ecco ciò che è prezioso davanti a Dio.

COMMENTO

La scelta della mitezza esaudisce il bisogno di sicurezze a cui il Signore stesso fa seguito mettendo a disposizione quanto è in suo possesso: la terra intera. La forza di opporre alla violenza non rappresaglie di morte quanto, piuttosto, il silenzio e la preghiera per i propri avversari permette di far maturare all'anima una condizione reale di padronanza sulle proprie forze e i propri istinti. Perdendo, dunque, il controllo totale su quanto provoca umiliazione e abbattimento, il cristiano rimette in Dio il suo destino per ricevere da Lui in eredità beni e ricchezze. È paradossale, è vero, ma il percorso dell'uomo delle beatitudini inizia con la rinuncia alle proprie forze fisiche nel contrasto con l'altro, per ottenere un vantaggio interiore nel controllo su beni e ricchezze provenienti dalla provvidenza di Dio.

Domande per la riflessione

Che senso ha per la mia vita essere mite?

Quali sono le circostanze in cui avrei veramente bisogno di vivere la mitezza?

Perchè l'esempio di Gesù, mite e umile di cuore, è importante per la vita delle persone?

COLLATIO

Padre nostro

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia

Matteo 5,6

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

256

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.

Aprile definitivamente

e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.

Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo.

Apri il nostro intelletto agli stupendi orizzonti
della Divina Sapienza.

Apri il nostro modo di pensare perché sia pronto ad
accogliere i molteplici punti di vista diversi dai nostri.

Apri la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti
e delle personalità che ci circondano.

Apri il nostro affetto a tutti quelli che sono privi di amore,
a quanti chiedono conforto. Apri la nostra carità ai problemi
del mondo, a tutti i bisogni della umanità.

Jean Galot

5, ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

SCRUTATIO

Deuteronomio 32,³⁶Perché il Signore farà giustizia al suo popolo
e dei suoi servi avrà compassione; quando vedrà che ogni forza è svanita
e non è rimasto né schiavo né libero.

Salmo 43,¹Fammi giustizia, o Dio, difendi la mia causa contro gente spietata;
liberami dall'uomo perfido e perverso.

²Tu sei il Dio della mia difesa: perché mi respingi?
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?

Isaia 1,¹⁶Lavatevi, purificatevi,

allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male,
¹⁷imparate a fare il bene, cercate la giustizia,
 soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano,
 difendete la causa della vedova.

1Timoteo 6,¹¹Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. ¹²Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

257

Apocalisse 19,¹¹Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava Fedele e Veritiero: egli giudica e combatte con giustizia. ¹²I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui. ¹³È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è: il Verbo di Dio.

COMMENTO

La ricerca ostinata della giustizia accompagna le varie fasi della vita di una persona, dal momento che il vivere insieme con gli altri implica anche dei risvolti di tensione in cui è richiesta pazienza e mitezza. Il consiglio attento della Parola mette in guardia dal rischio di accelerare i tempi attraverso manovre brusche e grottesche per favorire una comprensione sempre maggiore del contesto e delle intenzioni di chi ha provocato il male verso gli altri, affinché la giustizia non sia né sommaria né ritardata e il male venga chiamato con il suo nome.

Domande per la riflessione

Qual è il senso di giustizia che accompagna l'uomo di oggi?

Cosa suscita maggiormente questa fame e sete della giustizia?

Ci sono dei percorsi diversi dalla ricerca cristiana della giustizia?

COLLATIO

Padre nostro

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

253

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la Tua intelligenza, perché io possa conoscere il
Padre nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e
giudicare, alla luce della tua parola, quello che oggi ho
vissuto. Accordami la perseveranza, perché io con pazienza
penetri il messaggio di Dio nel Vangelo.

San Tommaso

5, ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

SCRUTATIO

Deuteronomio 30,²Se ti convertirai al Signore, tuo Dio, e obbedirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il cuore e con tutta l'anima, secondo quanto oggi ti comando, ³allora il Signore, tuo Dio, cambierà la tua sorte, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo da tutti i popoli in mezzo ai quali il Signore, tuo Dio, ti aveva disperso.

Isaia 58,⁸In un impeto di collera
ti ho nascosto per un poco il mio volto;
ma con affetto perenne
ho avuto pietà di te,
dice il tuo redentore, il Signore.

Salmo 85,¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

¹¹Amore e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Matteo 18,³²Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. ³³Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». 259

Luca 7,⁴⁶Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. ⁴⁷Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco.

2Corinzi 2,⁹Fratelli vi ho scritto per mettere alla prova il vostro comportamento, se siete obbedienti in tutto. ¹⁰A chi voi perdonate, perdono anch'io; perché ciò che io ho perdonato, se pure ebbi qualcosa da perdonare, l'ho fatto per voi, davanti a Cristo, ¹¹per non cadere sotto il potere di Satana, di cui non ignoriamo le intenzioni.

COMMENTO

La potente forza dell'amore fraterno, congiuntamente alla forza dell'amore gratuito di Dio, riesce a sconvolgere il percorso della storia, trasformandolo in un passaggio verso il cielo. Quella che per il Dio dell'alleanza è la vita da eletti in mezzo ai popoli, per Gesù e il nuovo testamento è ala comunità, nella quale ciascuno trova un posto anche nel momento in cui occorre richiamarlo alle proprie responsabilità. L'immagine sullo sfondo di Cristo che riconcilia tutto e tutti, attraverso la sua vita e la sua morte, consente al percorso biblico di transitare dalla collaborazione con Dio, come nel libro del Deuteronomio, all'accoglienza viva e sollecita della sua grazia così per come gli autori che hanno conosciuto il vangelo scrivono.

Domande per la riflessione

Quando mi sono trovato di fronte agli errori di qualcuno è ho avuto misericordia?

260

A cosa mi fa pensare il fatto che Dio perdoni tutti, ma proprio “tutti”?

Che posto occupa nella mia vita il sogno dell'amore misericordioso di Dio?

COLLATIO

Padre nostro

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Beati i puri di cuore

Matteo 5,8

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Eterno Spirito, Luce, Verità, Amore e Bontà Infinita,
che abitando come Ospite dolcissimo nell'anima cristiana,
la rendi atta a produrre frutti di santità,
che derivando da te,
o Principio sempre fecondo della vita spirituale,
si chiamano appunto frutti dello Spirito Santo,
noi, anime sterili, Ti supplichiamo di infonderci quella
vitalità e fecondità che produce e matura i tuoi santi frutti!
Amen.

Beata Elena Guerra

5,⁸**Beati i puri di cuore,**
perché vedranno Dio.

SCRUTATIO

Deuteronomio 5,²⁴Ecco, il Signore, nostro Dio, ci ha mostrato la sua gloria e la sua grandezza, e noi abbiamo udito la sua voce dal fuoco; oggi abbiamo visto che Dio può parlare con l'uomo e l'uomo restare vivo. ²⁵Ma ora, perché dovremmo morire? Questo grande fuoco infatti ci consumerà. Se continuiamo a udire ancora la voce del Signore, nostro Dio, moriremo.

Salmo 24,³Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

Isaia 6,¹Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. ²Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. ³Proclamavano l'uno all'altro, dicendo:

«Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!
Tutta la terra è piena della sua gloria».

262

Giovanni 20,²⁵I discepoli dicevano a Tommaso: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Atti 9,³E avvenne che, mentre Saulo era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti!».

COMMENTO

La visione di Dio da parte dell'uomo comporta un esercizio interiore tale da rendere la vita un continuo ringraziamento per aver visto anche oltre le umane possibilità ed essere rimasto in vita, sia fisicamente che mentalmente. Sono tante le circostanze nel quotidiano in cui ci si ritrova in contraddizioni così nette ed evidenti che, colti alla sprovvista, si rimane bloccati e immobili, incapaci anche solo di dire una parola. Ma la fede nel Signore aiuta lo sguardo a spingersi fin laddove, nelle vicende ordinarie, la presenza di Dio lascia molti indizi che cercano "occhi" adatti a decifrarli e a raccontarli a tutti.

Domande per la riflessione

Mi è mai capitato di vedere la presenza di Dio nella mia vita? Dove? Quando?

Cosa rende uno sguardo così "puro" da poter entrare dentro perfino ai dettagli dell'esistenza?

Ho gratitudine verso il Signore per quanto mi è capitato di vedere finora come un dono da parte sua per la mia vita?

COLLATIO

Padre nostro

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Beati gli operatori di pace

Matteo 5,9

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

263

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza:

donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali

ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore:

rivera sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità:

concedimi di pervenire alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla

per la vita eterna: fammi la grazia di giungere

a contemplare il volto del Padre

nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

Sant'Agostino

5, ⁹Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

SCRUTATIO

Giudici 6,²²Gedeone vide che era l'angelo del Signore e disse: «Signore Dio, ho dunque visto l'angelo del Signore faccia a faccia!». ²³Il Signore gli disse: «La pace sia con te, non temere, non morirai!». ²⁴Allora Gedeone costruì in quel luogo un altare al Signore e lo chiamò «Il Signore è pace».

Isaia 52,⁷Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

Salmo 28,²Ascolta la voce della mia supplica,
quando a te grido aiuto, quando alzo le mie mani

verso il tuo santo tempio.

³Non trascinarvi via con malvagi e malfattori, che parlano di pace al loro prossimo, ma hanno la malizia nel cuore.

264

Luca 2, ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: ¹⁴«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Colossesi 1, ¹⁹È piaciuto infatti a Dio che abiti Cristo tutta la pienezza ²⁰e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Efesini 2, ¹⁴Gesù Cristo è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

COMMENTO

L'opera della pace si colloca in quella della fede, ovvero nel rapporto con Dio che è "pace". Sono la fede e la fiducia ad aprire i varchi implosi a causa dell'inimicizia tra gli uomini e sono esse a riprendere, nella forma del dialogo sincero, la necessaria collaborazione tra gli uomini. Permettere alla pace di diventare un fatto reale, un vero e proprio punto di partenza e di arrivo significa costruire mettendo al centro l'uomo e la sua grande aspirazione a vivere in comune accordo con tutti.

Domande per la riflessione

Che valore ha la pace nella mia famiglia?

Perchè la vita quotidiana è contrassegnata da vicende che ostacolano i processi di riconciliazione?

COLLATIO

Padre nostro

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Beati i perseguitati per la giustizia

Matteo 5,10

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

265

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo Paraclito, pieno di gioia inizio la preghiera con le parole del Veni Creator: "Donaci di conoscere il Padre, e di conoscere il Figlio".

Sì, o Spirito del Padre, dolce ospite dell'anima, resta sempre con me per farmi conoscere il Figlio sempre più profondamente.

O Spirito di santità, donami la grazia di amare Gesù con tutto il cuore, di servirlo con tutta l'anima e di fare sempre e in tutto ciò che a lui piace.

O Spirito dell'amore, concedi a una piccola e povera creatura come me, di rendere una gloria sempre più grande a Gesù, mio amato Salvatore. Amen

Charles de Foucauld

5,¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

SCRUTATIO

Genesi 37,²³Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, ²⁴lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua.

1Samuele 25,²⁹Se qualcuno insorgerà a perseguitarti e ad attentare alla tua vita, la vita del mio signore sarà conservata nello scrigno dei viventi presso il Signore, tuo Dio, mentre la vita dei tuoi nemici egli la scaglierà via come dal cavo della fionda.

Marco 6,¹⁷Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. ¹⁸Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello».

266

Atti degli Apostoli 7,⁵⁷Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, ⁵⁸lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. ⁵⁹E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». ⁶⁰Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.

COMMENTO

Il credente incontra a volte avversione solo perché fedele alla Parola di Dio e distante dagli intrighi orchestrati per aggirare la pratica della giustizia. Come Giuseppe o come Davide, si rischia di essere visti come un ostacolo alla realizzazione dei propri desideri di conquista; mentre come Giovanni e come Stefano si è direttamente attaccati a motivo delle proprie dichiarazioni nei confronti di quanto operano gli uomini disonesti e di quanto invece compie il Signore nella storia, anche a vantaggio di chi non dovrebbe meritarglielo.

Domande per la riflessione

Cosa penso della persecuzione nei confronti di alcune persone di quelle persone che vorrebbero aiutare il mondo a migliorare?

È importante - e perché? - scegliere nella propria vita soluzioni di giustizia equa e prossima a tutti?

COLLATIO

Padre nostro

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Beati voi

Matteo 5,11-12

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
 in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
 Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace
 di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
 O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
 di camminare con Dio: solo Tu lo puoi suscitare.
 O Spirito di santità, Tu scruti le profondità dell'anima
 nella quale abiti, e non sopporti in lei
 neppure le minime imperfezioni:
 bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
 O Spirito dolce e soave, orienta sempre Tu
 la mia volontà verso la Tua,
 perché la possa conoscere chiaramente,
 amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

San Bernardo

5,¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi
 perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta
 di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed
 esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.
 Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima
 di voi.

SCRUTATIO

Geremia 20,^{7b}Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno;
 ognuno si beffa di me.

⁸Quando parlo, devo gridare,
 devo urlare: «Violenza! Oppressione!».

Così la parola del Signore è diventata per me
 causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.

Atti degli Apostoli 16,¹⁷Una schiava con uno spirito di divinazione si mise a seguire Paolo e noi, gridando: «Questi uomini sono servi del Dio altissimo e vi annunciano la via della salvezza». ¹⁸Così fece per molti giorni, finché Paolo, mal sopportando la cosa, si rivolse allo spirito e disse: «In nome di Gesù Cristo ti ordino di uscire da lei». E all'istante lo spirito uscì. ¹⁹Ma i padroni di lei, vedendo che era svanita la speranza del loro guadagno, presero Paolo e Sila e li trascinarono nella piazza principale davanti ai capi della città. ²⁰Presentandoli ai magistrati dissero: «Questi uomini gettano il disordine nella nostra città; sono Giudei 21e predicano usanze che a noi Romani non è lecito accogliere né praticare».

1Corinzi 4,⁹Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. ¹⁰Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati.

COMMENTO

Quando la fede in Gesù Cristo esprime anche un giudizio sulla storia sociale e pubblica di un contesto ben preciso, la Parola di Dio ricorda a tutti come sia inevitabile essere ostacolati anche attraverso metodi brutali come la violenza verbale e fisica. L'esempio di Gesù è preceduto dall'esempio di decine di uomini e donne a cui è stato impedito di parlare in nome della verità, così come è seguito da quello di altrettante decine e decine di persone che, pur di portare avanti la missione della chiesa, si sono visti accusati, imprigionati e condannati senza alcun supporto di ragioni e motivazioni valide. Anzi spesso con l'aperta accusa di falsi crimini, dietro a ragionamenti fondati su menzogne evidenti, hanno dovuto subire torture, prigionie ed esecuzioni capitali.

Domande per la riflessione

Il destino del cristiano è sempre fissato nel destino di Gesù, oppure per lui esiste uno sconto speciale da parte di Dio?

Che peso hanno le bugie, le menzogne e le falsità nel modo di parlare dell'uomo di oggi?

COLLATIO

Padre nostro

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

[illegible]

This image shows a full page of blank, lined paper. It features approximately 28 horizontal blue or grey lines spaced evenly apart, typical of notebook paper. The lines extend across the entire width of the page, leaving small margins at the top and bottom. There are no vertical lines, text, or other markings on the page.

Lectio nelle case

27/3



ECCLESIA PLATIENSIS